

VENERDÌ 28 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 153 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





FORUM AL PICCOLO CON IL MINISTRO

Valditara: «La nostra sfida una scuola personalizzata»

Idee e progetti per il rilancio della scuola italiana illustrati ieri dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara in un incontro con i giornalisti de Il Piccolo. **TALLANDINI E TOMASIN** / A PAG. 2 E 3

L'EVENTO FINO A DOMANI

/ A PAG. 5

G7 Istruzione al via Trieste blindata



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ieri al forum del Piccolo SILVANO

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON

QUEL CONFINE FRA STUDENTI E COMMISSARI

Sono in corso gli esami di maturità, e a Venezia al liceo Foscarini tre studentesse si presentano agli orali, ma fanno scena muta. Fatto gravissimo. / A PAG. 17

POLITICA

IL CONSIGLIO EUROPEO

L'Ue sceglie i vertici Mediazione Ppe con l'Italia

Dietro le quinte il negoziato prosegue a oltranza per portare a bordo anche l'Italia. Intanto però i leader blindano l'accordo confezionato da popolari, socialisti e liberali consegnando le chiavi dell'Europa che verrà ancora a Ursula von der Leyen. / A PAG. 6 E 7

L'ALLARME DEGLI AGENTI IMMOBILIARI, POCA OFFERTA E PREZZI ALTI

Affitti in centro su del 50%

Le locazioni brevi per i turisti in città sono ormai il 40%: in crisi il mercato per le famiglie

L'aumento dei flussi turistici, con gli appartamenti convertiti a case vacanza, con locazioni brevi per chi si ferma per poche notti in città, sta rendendo per i residenti un'impresa trovare un appartamento in affitto. Scarsa offerta, elevata richiesta, con prezzi alle stelle: in centro le locazioni hanno registrato un aumento che, stando alle ultime analisi di mercato, può arrivare a sfiorare il 50% rispetto a una decina di anni fa. E alcuni proprietari che, potendo ormai scegliere l'affittuario vista la lunga lista di candidati, mettono subito in chiaro che non accettano famiglie con bambini, cani e gatti. Oltre al classico "no stranieri" e "no fumatori".

«Il 40% degli immobili un tempo destinato alla locazione residenziale è stato convertito a uso turistico – così il presidente provinciale della Fiaip Filippo Avanzini – e il trend non accenna a cambiare. Serve intervenire, altrimenti rischiamo di fare i conti con i seri problemi già registrati a Venezia e a Firenze». **TONERO** / A PAG. 21

CRONACA

Notte dei saldi e Papa, la festa dello shopping in forma ridotta

/ A PAG. 25

La scommessa vinta da Boa Beach a Muggia a tre anni dal debutto



BERCIC / A PAG. 27

Piazza di Aurisina Tari dimezzata per i commercianti

SALVINI / A PAG. 26

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

L'ERRORE DI NON PARLARE DEI VERI TEMI

L'attenzione e la curiosità generali del Consiglio europeo si sono concentrate sulle nomine apicali. / A PAG. 17

L'ANALISI

GIORGIO PERINI

UN FALLIMENTO SPACCIATO PER SUCCESSO

Solo un test per misurare il peso dei governi europei nell'assegnazione delle cariche di vertice dell'UE? / A PAG. 17

NUOVI DETTAGLI DAL FASCICOLO DELLA PROCURA SUL TRAFFICO DI ESSERI UMANI



La tratta delle cinesi, fino a 16 mila euro a donna

Nel fermo immagine del video girato dagli inquirenti, i passeur e la tratta delle cinesi. **SARTI** / A PAG. 22 E 23

IN AUSTRALIA

I cacciatori di pepite triestini



Michele Bonetti e Davide Tulliani

Da Trieste all'Outback australiano: 12.800 chilometri per inseguire un sogno, il viaggio di Michele Bonetti e Davide Tulliani, sulle vie dell'oro. Michele e Davide, triestini, classe 1991, prima vicini di casa poi compagni di scuola, hanno condiviso l'adolescenza. La vita li ha portati in direzioni diverse: Davide nel 2013 ha deciso di trasferendosi in Nuova Zelanda, mentre Michele ha intrapreso la carriera di tecnico di laboratorio biologico. **VELISCEK** / A PAG. 24

Il G7 Istruzione a Trieste







LE IMMAGINI

Il forum in redazione

In alto e a destra, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara al forum di ieri, cui hanno partecipato il vicedirettore Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli, il responsabile del reparto Attualità Matteo Unterweger, i redattori Piero Tallandini e Giovanni Tomasin. A sinistra, vigilanza davanti al palazzo della Regione dove si terranno i lavori del G7. Foto di Massimo Silvano

Una scuola per ogni talento

Il ministro Valditara al Piccolo: «In campo docenti tutor e orientatori»

Piero Tallandini
Giovanni Tomasin

Valorizzare il talento personalizzando la formazione anche grazie all'impiego di docenti tutor e orientatori. Potenziare l'istruzione tecnico-professionale per dare un futuro ai giovani e competitività alle imprese. Rimettere al centro gli insegnanti aumentando gli stipendi, dando anche più dignità e autorevolezza alla figura del docente. E poi, riforma del voto in condotta per responsabilizzare gli alunni, no ai cellulari e sì ai tablet. Idee e progetti per il rilancio della scuola italiana illustrati ieri dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara in un incontro con i giornalisti de Il Piccolo nella nostra redazione. Temi e sfide che accomunano l'Italia agli altri Paesi dell'Occidente e che trovano spazio nel G7 Istruzione di Trieste, il summit che per tre giorni, fino a domani, vede protagonisti ministri e delegati da Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Giappone, oltre a rappresentanti di Ucraina, Brasile, Unione degli Stati africani. E a Lignano c'è il summit parallelo dei giovani.

Ministro, perché avete scelto Trieste e il Friuli Venezia Giulia come sede del vertice e cosa rappresenta questo territorio nel panorama italiano dell'istruzione?

«Trieste è una grande capitale culturale e scientifica. C'è una concentrazione di istituti di ricerca e di eccellenze scientifiche sul territorio che non ha pari in Europa. È il ponte verso l'Est, è una terra di dialogo, di incontro tra culture. Insomma, è il luogo ideale per ospitare un G7 Istruzione. Poi, quella del Friuli Venezia Giulia è una scuola di grande livello, secondo i dati Ocse i risultati medi degli alunni sono molto buoni, e ci sono Its di eccellenza».

Qual è il significato della presenza ucraina al summit?

«Il ministro ucraino un anno fa mi ha dato una rappresentazione spaventosa della situazione: scuole, biblioteche e laboratori rasi al suolo. Noi che rappresentiamo i Paesi più industrializzati dell'Occidente abbiamo l'obbligo di preoccuparci di ricostruire il tessuto scolastico e formativo dell'Ucraina. Un Paese e la sua identità vivono nella scuola. Poi avremo la presenza africana e ci sarà il videomessaggio del ministro brasiliano, un ponte verso il G20 che si terrà in autunno a Rio, perché siamo convinti che da Trieste possano partire idee forti. Del resto la maggior parte dei problemi sono comuni a tutti i Paesi, dalla fuga degli insegnanti all'alta dispersione, dall'uso dei cellulari a scuola che alcuni Paesi hanno abolito, al governo dell'intelligenza artificiale. Vorrei ringraziare il presidente della Regione Fedriga per la straordinaria collaborazione: ha svolto un ruolo importante per il G7 qui a Trieste».

La sfida del futuro è legata a competenze e nuove professionalità: come connettere la scuola e il mondo dell'impresa, offrendo più manodopera specializzata?

«Unioncamere prevede che fino al 2027 il 47% dei posti di lavoro offerti dalle imprese non troverà qualifiche corrispondenti. Vuol dire una perdita del Pil di 35 miliardi. La prima risposta è la riforma del 4 più 2 che collega in modo molto stretto istruzione tecnico-professionale e aziende, puntando sulla qualità dei programmi, nei quali sarà potenziato lo studio di italiano, matematica, inglese, oltre a sviluppare competenze tecnico-professionali specifiche. Per la prima volta consentiamo ai professionisti e agli imprenditori di insegnare, laddove manchino le specializzazioni interne alla scuola. Vogliamo investire sui laboratori d'eccellenza e rafforzare l'apprendistato formativo e l'alternanza scuola-lavoro sulla base dei migliori modelli: Austria, Germania, Svizzera, Svezia e Francia. Dopo 4 anni si potrà scegliere l'università, il lavoro, o di proseguire con un Its dove sviluppare le competenze acquisite. Poi c'è il campus: nello stesso contesto formazione regionale, istruzione tecnico-professionale, licei, Its, atenei e aziende che dialogano mettendo in sinergia idee e competenze. Infine, incoraggiamo ricerca e innovazione, perché negli istituti tecnico-professionali si fanno anche brevetti. Un 16enne ha una creatività tale che, guidato da un insegnante preparato, può fare cose meravigliose».

> «Qui perché la città è una grande capitale culturale e scientifica In Friuli Venezia Giulia il sistema scolastico è di alto livello»

> «Bisogna investire sui laboratori top e rafforzare apprendistato formativo e alternanza scuola-lavoro»

> «Gli insegnanti devono preparare percorsi personalizzati per gli studenti Fondi aggiuntivi per le ore in più»

Chi viene da una famiglia che può permettersi un computer o delle ripetizioni avrà più facilmente un rendimento alto. Il sostegno al merito non diventa così un sostegno al privilegio?

«Per quanto riguarda i computer, stiamo digitalizzando tutte le scuole attraverso il Pnrr. Ma il problema qui tocca il tema del merito. Strumentalmente, nonostante le mie spiegazioni, si è detto che il merito è una concezione aristocratica della scuola in Italia. La scuola italiana della riforma Gentile lo era, era una piramide con il classico al vertice, scuola per le élite. Il merito è per me una cosa diversa: dare il meglio



«Il bullismo? Nessuna sospensione ma altre lezioni e attività in case di riposo e mense per i bisognosi imparando così la solidarietà»

«Sì al tablet alle elementari, con giudizio e sotto supervisione, ma no al cellulare. Genera effetti negativi»

che ciascuno ha dentro attraverso l'impegno. Qui entra il ruolo del docente tutor e del docente orientatore».

Ovvero?

«Abbiamo distribuito fondi destinati ai docenti disciplinari che svolgono attività di potenziamento in orario extra curriculare. Il docente tutor, formato e pagato ad hoc, coordina tutti i docenti disciplinari per potenziare e personalizzare la didattica. Se uno studente ha problemi in matematica, perché deve essere la famiglia a pagare per le ripetizioni? Il docente tutor organizza un potenziamento della matematica in orario curricolare ed extra, prepara un percorso personalizzato per recuperare. Lo stesso vale per lo studente che ha uno straordinario talento per la matematica, e può usare questo strumento per approfondire e accelerare. Questa è una scuola estremamente democratica perché non fa distinzione fra ceti sociali. Il docente orientatore dà poi indicazioni alla famiglia e allo studente su quale può essere il percorso più adatto a lui. Poi uno sceglie quel che vuole. Da qui l'importanza del portfolio».

È stato molto criticato.

«Se chi mi ha attaccato, avesse letto l'ordinanza del '22 su tutor e orientatore, si sarebbe reso conto che il portfolio è fondamentale in questo percorso, perché contiene una sintetica e progressiva descrizione delle abilità, predisposizioni, ritardi e necessità del giovane, dalla prima elementare alla fine del liceo, ad esempio».

Le statistiche dicono che gli studenti italiani hanno molti più compiti a casa della media degli altri paesi europei.

«È un tema che voglio affrontare e su cui va fatta una riflessione. Personalmente credo che in orari extra scolastici i ragazzi abbiano bisogno anche di respirare, fare sport, coltivare degli hobby. Forse in alcune scuole c'è un eccesso di carico didattico pomeridiano a casa. Però non voglio fare battute demagogiche, affronterò con razionalità la cosa».

L'abbandono fra gli studenti stranieri è elevato.

«Oltre il 30% di ragazzi stranieri abbandona la scuola e non posso accettarlo. Vuol dire che il modello ha fallito. Non possiamo stupirci della criminalità minorile se non saniamo il fenomeno. A volte non parlano una parola di italiano, ed è inutile costringerli a seguire semplicemente le lezioni ordinarie. Il problema non si risolve con le classi differenziate: la classe rimane la stessa, ma le ore di italiano questi ragazzi le faranno con un insegnante formato e reclutato ad hoc, che li aiuti a recuperare il gap. È una misura di inclusione, non di razzismo, che vuole realizzare una scuola realmente democratica».

Gli studenti con disabilità?

«I docenti di sostegno devono essere specializzati, e le università non sono in grado di specializzare tutti quelli necessari. Allora noi offriamo Indire, il nostro centro di formazione, per soddisfare il fabbisogno a cui non riesce a rispondere il sistema universitario. Nella norma ho inserito anche la continuità didattica: se la famiglia è soddisfatta del rapporto instaurato fra docente e alunno, può chiedere alla scuola di confermare quel docente anche per gli anni successivi, se è precario. Perché la rottura del rapporto alunno-docente può essere un trauma molto grave. Le associazioni lo chiedevano da oltre vent'anni».

L'uso dei cellulari?

«Dico sì al tablet alle elementari, con giudizio e sotto la guida del docente, dico no al cellulare. Ormai ci sono decine di studi sugli effetti negativi sull'attenzione, la creatività, la memoria dei bambini».

Il voto in condotta?

«La scuola deve motivare i giovani e valorizzare i talenti, quando non funziona ci vuole la condotta, che significa responsabilità individuale. Diritti e doveri».

Il bullismo nelle scuole costituisce da tempo una piaga: cosa si sta facendo per contrastare il fenomeno?

«La prima risposta è la scuola che valorizza il talento individuale. La seconda è proprio ridare valore alla condotta. Ma se fai il bullo la scuola non ti sospende, tenendoti a casa e consentendoti di dedicarti alla playstation. Invece, ci saranno più scuola e anche attività sociali. Lavorare in una mensa per bisognosi o in una casa di riposo, per esempio, significa imparare la solidarietà, ridimensionare il proprio ego ipertrofico». —

TEMI E ANEDDOTI

L'alunna alla prof: «Io non riconosco la tua autorità»

Valditara, nella conversazione con i giornalisti de Il Piccolo, ha spaziato su vari temi, raccontando anche un aneddoto indicativo dei tempi attuali: «Un'insegnante – così il ministro – mi ha riferito che mentre spiegava, una studentessa ascoltava musica con lo smartphone. Le ha chiesto gentilmente di spegnerlo, ma lei ha risposto: "Non riconosco la tua autorità". La docente è andata dalla preside che le ha detto solo: "Faccia quello che può". Questa è la sconfitta della scuola».

Un tema ricorrente è stato proprio quello della tutela degli insegnanti: «Ho voluto la difesa legale da parte dell'avvocatura. Allucinante che un docente venga aggredito e debba pagarsi l'avvocato. Poi l'assicurazione: se un insegnante cade dalle scale e si rompe una gamba perché non deve avere un'assicurazione pagata dallo Stato come un qualsiasi lavoratore?».

Quindi, il rapporto scuola-imprese e le difficoltà a trovare tecnici specializzati: «La Danieli va a prendersi all'estero i tecnici che le nostre scuole non riescono a formare. Va in Slovenia o in Egitto, alla scuola dei salesiani grazie all'accordo che abbiamo fatto col ministro egiziano per esportare il modello del 4 più 2».

Infine, il felice esperimento a Caivano: quello di «una scuola aperta agli abitanti del quartiere, che avvicina le persone alla cultura».

P.T.

A VENEZIA CONTRO I VOTI NEGATIVI DELLA PROVA DI GRECO

Silenzio all'orale per protesta: la commissione dà 4 punti

Maria Ducoli
Costanza Valdina



CON I FIORI FUORI DAL LICEO
PER FESTEGGIARE LA LORO PROMOZIONE AGLI ESAMI

La decisione ha riguardato Virginia Gonzales, Linda Conchetto e Lucrezia Novello (III A del Foscarini)

Dei 14 ragazzi ammessi all'esame, erano risultati insufficienti in 10 Segnalati errori che non esistevano

Un premio alla «disobbedienza civile». La scena muta all'esame orale in segno di protesta contro i voti «umilianti» nella prova di greco frutta alle tre studentesse della III A del liceo Foscarini di Venezia quattro punti. Un riconoscimento al coraggio di quell'atto di dissenso, ufficializzato ieri sera con la pubblicazione dei voti nel registro elettronico di classe. E festeggiato, a dovere, dalle tre compagne. Capitolo chiuso, dunque, dopo che già ieri mattina sulla vicenda si era espressa la presidente di commissione della classe IIIA del liceo Marco Foscarini di Venezia, Annamaria Greco, secondo cui l'ondata di insufficienze nella seconda prova della maturità è stata «un'ingiustizia» che, però, avrebbe potuto «fortificare» i ragazzi. Questo è stato quanto ha detto a Lucrezia Novello, una delle tre studentesse che ha trasformato il colloquio orale in un «atto di disobbedienza civile», facendo scena muta. «Mi ha chiesto se mi sentissi Giovanna D'Arco» rivela la ragazza.

Riavvolgiamo il nastro, torniamo indietro a quel 20 giugno. Fa caldo, vocabolari di greco nello zaino, i ragazzi del classico entrano nel loro liceo per sostenere la temutissima seconda prova, la versione di greco. Ancora più temuta dal momento in cui il commissario sarebbe stato esterno e alla classe è stata assegnata la prof del liceo mestrino Bruno Franchetti, Carmelita Pettenà che, nel 2018, aveva avuto un diverbio sempre al Foscarini con il prof di latino Francesco Chiaro, insegnante della IIIA. «Sapevamo dello screzio tra i due, il nostro insegnante ci aveva detto che avevano litigato perché lei segnava errori che non c'erano», dice Novello. Tempo un paio di giorni e vengono pubblicati i risultati: dei 14 studenti ammessi all'esame, 10 sono risultati insufficienti. «Il prof Chiaro, che era commissario interno e avrebbe dovuto difenderci, ci ha detto che c'erano troppi errori di ortografia e che eravamo indifendibili. E anche la docente esterna di storia e filosofia gli ha fatto notare che avrebbe dovuto battersi di più, ce l'ha detto lui», continua Novello.

«Quando è stato il mio turno all'orale» continua un altro alunno della IIIA, «il professor Chiaro mi ha chiesto, in modo quasi retorico, se il risultato della seconda prova avesse dovuto essere valutato diversamente. Io mi sono limitato a rispondere che nel giudizio la commissione avrebbe dovuto dare maggior peso al percorso scolastico dei cinque anni». Il polverone si scatena al momento dei colloqui orali.

Calcolatrice alla mano, Lucrezia e le compagne Linda Conchetto e Virginia Gonzales hanno la certezza di aver raggiunto la sufficienza già con le prime due prove. Si guardano e decidono: loro a quell'orale non avrebbero risposto. «Altri nostri compagni, ieri, avrebbero voluto fare altrettanto, ma non sarebbero arrivati alla sufficienza» spiega Novello.

Da quanto raccontano gli alunni della IIIA, l'accaduto non ha inasprito la commissione e non ci sono state particolari ripercussioni verso gli altri studenti. Tuttavia, i risultati della seconda prova continuano a far discutere, alimentando un diffuso sentimento di profonda insoddisfazione. I docenti hanno rispettato il silenzio anche fuori dalle mura scolastiche, mantenendosi di comune accordo fuori dalle polemiche. Anche la preside Alessandra Artusi ha preferito non rilasciare dichiarazioni. A prendere parola è invece Luigi Zennaro, presidente dell'associazione dei presidi della provincia di Venezia: «La correzione delle prove è collegiale, la responsabilità è di tutta la commissione». —

TENDENZE E CONSIGLI › DALLA MONTATURA ALLA TIPOLOGIA DELLE LENTI, LA PAROLA D'ORDINE È AUDACIA, PER UN RISULTATO FUNZIONALE, MA ALLO STESSO TEMPO TRENDY

Scegliere gli occhiali da sole per l'estate 2024

La vista deve essere preservata ogni giorno attraverso una serie di comportamenti virtuosi, a partire dai controlli oculistici. Scoccata l'estate, inoltre, è bene ricordarsi di proteggere i propri occhi dai raggi Uv con il giusto paio di occhiali da sole. Una necessità che va di pari passo con la moda: sono tanti, infatti, i modelli di montature disponibili sul mercato e di tendenza nel 2024, in grado di abbinarsi perfettamente a qualsiasi stile e personalità.
Tra le ultime novità in fatto di montature spiccano i tagli lineari e minimalisti, spesso dalle forme geometriche, sottili, allungati o slim cat-eye. Pratici e leggeri, uniscono funzionalità ed eleganza, donando uno stile unico. Non mancano tuttavia proposte più audaci, come le montature maxi un po' vintage o quelle pop e bombate, in genere coloratissime.
Immancabili, poi, gli iconici occhiali da sole in stile aviator. Per quanto riguarda i colori, invece, oltre alle proposte più estrose, tra i modelli più scelti troviamo quelli dal finish dorato, o metallico, che donano eleganza e carattere a qualsiasi outfit. Tra le soluzioni che non passano mai di moda ci sono infine le montature nere, marroni o maculate.
Non si tratta però solo di stile e forma, ma anche e soprattutto di "tinta". Gli occhiali da sole, infatti, per essere a norma, e quindi proteggere davvero, devono essere dotati di un filtro che assorba tra il 99% e il 100% dei raggi Uv. Tra le lenti più indicate per la bella stagione troviamo quelle molto scure o di tinta media. Le prime sono consigliate soprattutto per attività ad alta quota o per sport acquatici, in quanto hanno un alto livello di filtraggio dei raggi Uv e una luminosità estrema. Più indicate in città sono invece le lenti di tinta media, le quali garantiscono un livello sufficiente di protezione, senza andare a oscurare troppo la visuale. Per mettersi alla guida, l'ideale sono le lenti marroni che, oltre ad affaticare meno gli occhi, rendono i colori più caldi e garantiscono così un'elevata percezione dei contrasti e della profondità. Ci sono poi le lenti leggermente sfumate, che riducono l'abbagliamento del sole. Sono consigliate per un utilizzo quotidiano in caso di bassi livelli di luminosità, quindi in ambienti urbani anche in autunno e primavera, ma meno in estate.
Esistono poi altre tipologie meno diffuse, come le lenti grigie. Queste riducono l'intensità della luce solare proteggendo l'occhio in qualsiasi condizione atmosferica e garantiscono una visione naturale grazie alla riproduzione fedele dei colori e dei contrasti. O ancora, le lenti verdi o quelle gialle, che aiutano a filtrare la luce blu-viola emessa dai dispositivi digitali.


TAGLI LINEARI E MINIMALISTI VANNO PER LA MAGGIORE


IN FASE DI SCELTA È FONDAMENTALE SOFFERMARSI SULLA COLORAZIONE DELLE LENTI



› MODA UOMO

I tre modelli perfetti per il look di lui

Per la primavera-estate 2024 sono soprattutto tre i modelli da considerare per lui: gli occhiali tondi, quelli specchiati e quelli con lente a goccia. I primi, in particolare, abbinano lenti perfettamente circolari a montature di design, creando un look magnetico e d'effetto, che non passa inosservato.

Il G7 Istruzione a Trieste

Ieri sera il galà in Castello per i big mondiali e da oggi i lavori nel palazzo della Regione tra controlli, divieti e strade chiuse

Miramare e piazza Unità blindati per l'avvio del vertice ministeriale

LO SCENARIO

Piero Tallandini

Trieste blindata, con piazza Unità classificata "zona rossa", traffico veicolare proibito e divieto anche per tutte le attività nautiche e subacquee nelle aree limitrofe, con le navi da crociera che attraccheranno al Molo VII. E poi, ovviamente, lo schieramento di forze dell'ordine e di addetti alla sicurezza. Il G7 Istruzione che si è aperto ieri con l'arrivo delle delegazioni e il gran galà serale al Castello di Miramare cambia volto alla città, almeno fino a domani pomeriggio. Presenti ministri e delegati da Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Giappone, nonché i rappresentanti di Ue, Unione degli Stati Africani, Ucraina, Brasile, Ocse, Unesco e Unicef.

Ieri il Museo e il Parco del Castello di Miramare sono rimasti chiusi, dopo che già dal giorno precedente gli addetti alla sicurezza erano stati impegnati nei sopralluoghi, passando al setaccio la zona. Il tutto per consentire lo svolgimento in tranquillità del cocktail di benvenuto sulla terrazza del Castello e poi la cena di gala, preceduta dal discorso di saluto del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara nella Sala del Trono. «Ministri del G7, rappresentanti dell'Unione Europea, dell'Unione Africana, dell'Ucraina, del Brasile e delle organizzazioni internazionali – ha esordito ieri sera Valditara –, è con grande piacere che vi do il benvenuto a Trieste, in questo meraviglioso Castello di Miramare, per aprire questa riunione ministeriale del G7 sull'Istruzione. Non è un caso che abbiamo scelto Trieste. Grazie alla sua posizione geografica, è una città unica, crocevia di persone, lingue e culture, che ben rappresenta lo spirito del multilateralismo, della tradizionale cooperazione tra i Paesi del G7 per trovare soluzioni alle sfide globali». A fare gli onori di casa il sindaco Roberto Dipiazza, mentre il governatore Massimiliano Fedriga, nel suo intervento, ha sottolineato che «per il Friuli Venezia Giulia è un onore ospitare il G7 Istruzione, che rappresenta una grande opportunità per concentrarsi su alcune delle principali sfide che l'umanità dovrà affrontare nel prossimo futuro».







Il discorso di benvenuto di Valditara. In alto Polizia di Stato a Miramare anche con unità cinofile FOTO SILVANO

Dalla tarda mattinata era entrato in vigore ieri il temporaneo divieto di transito nel tratto di viale Miramare tra l'ingresso del Castello e il bivio e fino alla mezzanotte era scattato il divieto per ogni attività nello specchio acqueo antistante l'Area marina protetta.

Il clou da questa mattina quando il livello di attenzione nella "zona rossa" sarà al massimo per l'inizio dei lavori del summit nella cornice di piazza Unità: alle 8.45 Valditara accoglierà le delegazioni. Poi le sessioni del vertice proseguiranno nel palazzo della Regione fino a metà pomeriggio. Dalle 7 di oggi e fino a domani pomeriggio divieto di transito sulle Rive: riva del Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità e riva Tre Novembre (tra via Venezian e piazza Tommaseo), in via di Mercato Vecchio (tra riva del Mandracchio e via Cadorna), con deviazioni su via Cadorna per chi procede da Campo Marzio e su via Canal Piccolo per chi arriva da corso Cavour. Fino alle 17 di domani stop a qualsiasi attività nautica, di superficie e subacquea negli specchi acquei limitrofi: bacino San Giorgio, bacino San Giusto, bacino San Marco e Sacchetta.

Oggi, dalle 18, sindacati, partiti politici e associazioni daranno vita in piazza Libertà a una manifestazione di protesta contro il G7 con lo slogan «la scuola non è merce». —

Il plauso della sottosegretaria Frassinetti: un lavoro proficuo
Sperimentazioni con merletti e mosaici, antiche tradizioni regionali

Arte, cibo e musica: all'evento di Lignano i laboratori dei giovani tra unità e confronto

IL FOCUS

Sara Del Sal

Entrare nell'aula di musica del G7 young a Lignano è emozionante. Si potrebbe passare una giornata intera ad ascoltare i più giovani tra i partecipanti di questo evento, che provano le canzoni che presenteranno questa sera al Teatro Verdi di Trieste, e domani all'Arena Alpe Adria. La musica unisce, ogni voce è importante all'interno di un coro, che cantando vince o perde tutto, ma lo fa insieme. In mattinata hanno imparato le strofe successive alla prima dell'Inno di Mameli e quando, nel pomeriggio, ad assistere alle loro prove, è arrivata la sottosegretaria all'istruzione Paola Frassinetti, stavano invece provando un pezzo sull'amicizia tratto da un lavoro sul "Piccolo Principe". Giovani di Lignano, Roma, Arezzo e di altre scuole del Lazio, tutti insieme, tutti in coro, dedicandosi alla musica. La sottosegretaria si è dichiarata soddisfatta di come procedono i lavori dei laboratori dei ragazzi.

Oggi i giovani che seguono il corso di "Arte" saranno ospiti a Spilimbergo e a Gorizia, per toccare con mano il mosaico e il merletto, oltre che per sentirselo raccontare. Scopo del loro percorso infatti è proprio la realizzazione di un'opera d'arte contemporanea che stanno ideando divisi in diversi team provenienti da città diverse di tutta Italia. Grande fermento e anche un po' di tensione, invece, si respirava nell'area "Food" con gli studenti chiamati a realizzare dei piatti che omaggiassero alcuni paesi del mondo contaminandoli con qualcosa della tradizione culinaria italiana, ma anche con un ingrediente speciale, gli agrumi. Scelti in omaggio alla gita che i giovani oggi faranno nel parco del castello di Miramare. La mattinata di ieri per i ragazzi è stata arricchita dalla presenza di uno chef stellato e oggi a Trieste incontreranno lo chef due stelle Michelin Matteo Metullio. La spiaggia del Bellitalia ha ospitato i giovani sportivi che hanno dedicato la giornata al Beach Volley praticato con delle pettorine con dei sensori, che hanno fornito loro dei dati sulla performance che hanno poi analizzato. Anche il municipio ospita delle sessioni. Nella sala del Consiglio ci sono dei giovani che lavorano in tavoli collaborativi composti da scuole diverse. Per loro l'occasione di conoscersi avviene attraverso tre sfide che sono i temi del G7 ovvero: Stem, intelligenza artificiale e l'educazione alla pace. Nella sala giunta si scrive la dichiarazione, c'è una delegazione di tutti i paesi del mondo più tre delegazioni di Brasile (prossimo paese che ospiterà il G20), l'Ucraina, e l'Unione Africana, l'atmosfera è decisamente più formale e la sessione si svolge completamente in inglese. Ci sono anche i professori, in un'altra aula, perché l'istruzione passa anche da loro.

«Sono i giovani i veri interpreti di questo evento», ha commentato il sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi, intervenendo durante la cerimonia di apertura in piazza Marcello D'Olivo, ringraziando il ministro dell'Istruzione Valditara e il presidente del Fvg Fedriga, per aver pensato alla località di Lignano Sabbiadoro come sede: «la città è coinvolta in questa esperienza ed è onorata». —



Al lavoro nella location di Lignano nell'ambito del G7 Young

LA TESTIMONIANZA

«Concentrati su cultura e giustizia sociale»

Elena Sabina Mecodangelo sta seguendo i laboratori di "Arti" e spiega che «abbiamo individuato un'emergenza su cui ci vogliamo concentrare, quella della giustizia sociale. Ci siamo anche concentrati sul mondo della cultura perché essendo giovani ci ritroviamo in questo mondo che abbiamo scelto di studiare in modo diverso».

La nuova Europa

Ppe-Italia
Prove di mediazione

Rush per nominare i vertici Ue. I socialisti hanno ribadito che non ci sarà alcuna intesa con i partiti di estrema destra

Valentina Brini / BRUXELLES

Dietro le quinte il negoziato prosegue a oltranza per portare a bordo anche l'Italia. Intanto però i leader blindano l'accordo confezionato da popolari, socialisti e liberali consegnando le chiavi dell'Europa che verrà ancora a Ursula von der Leyen. Il sì dei Ventisette alla triade che la tedesca forma con l'estone Kaja Kallas e il portoghese Antonio Costa per i nuovi vertici comunitari, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, è dato ormai per certo: la maggioranza qualificata - rafforzata - intorno al tavolo dell'Europa building c'è e il placet dovrebbe arrivare seguendo il metodo del consenso, senza un voto esplicito.



MANFRED WEBER
PRESIDENTE DEL PPE

«L'Italia è un Paese del G7 ed è anche leader nell'Unione, i suoi interessi vanno presi in considerazione»

I RAPPORTI CON L'ITALIA

Ma, trainati dai Popolari Ue, i capi di Stato e di governo hanno ribaltato l'approccio nei confronti dell'Italia e dell'esclusa Giorgia Meloni. A scongiurare che l'intesa sia bocciata da un Paese fondatore con uno strappo che sarebbe destinato ad allargarsi nel segreto delle urne del voto finale all'Eurocamera a metà luglio, facendo pericolosamente vacillare il bis della delfina di Angela Merkel già impegnata a coprirsi le spalle dai franchi tiratori. Il primo inequivocabile indizio del cambio di strategia nei confronti della premier lo ha offerto il presidente del Ppe, Manfred Weber, già a inizio giornata. «L'Italia è un Paese del G7, leader nell'Ue» e i suoi «interessi», è stato il monito, vanno presi in considerazione. Poi, uno dopo l'altro, gli esponenti di punta dei popolari hanno teso la mano alla premier italiana. Negando che sia stata esclusa dai negoziati. Parlando di «un malinteso» e di ragioni «politiche» e matematiche di maggioranza. E confermando, per bocca del premier polacco e negoziatore Donald Tusk, che «non c'è Europa senza Italia» e che nessuna decisione può essere presa senza la sua leader. Una linea ribadita anche dal vicepremier Antonio Tajani che ha messo più volte in luce le «convergenze» tra il suo Ppe e l'Ecr della premier su più fronti, dall'Ucraina alla lotta alla migrazione clandestina.

IL NO DEI SOCIALISTI

Geometrie del tutto opposte a quelle dei Socialisti che sono invece tornati a puntellare la loro linea rossa: «Nessuna collaborazione con Ecr» e «l'estrema destra». Lo hanno ribadito riunendosi a porte chiuse prima dell'avvio del summit e lasciando parlare il capo negoziatore Olaf Scholz, voce anche dell'omologo e amico spagnolo Pedro Sanchez assente giustificato a Bruxelles per la morte del suocero. Chiuse le porte della girandola d'incontri tra famiglie politiche però i riflettori si sono spostati sulla scena del Consiglio europeo. Dove i toni di Scholz sono stati più concilianti nei confronti di Ventisette Paesi «tutti ugualmente importanti» per tutelare l'intesa. Un accordo che, ha rimarcato anche il liberale Mark Rutte, è stato chiuso dai gruppi di maggioranza per i quali la presenza di Ecr è «inaccettabile», senza però alcuna volontà di «escludere» l'Italia. La premier dal canto suo ha avuto, secondo quanto confidato da alcune fonti Ue, «un approccio costruttivo». Spetterà al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, raccogliere il consenso dei Ventisette. E, soltanto se questo non sarà possibile, il pacchetto potrebbe essere messo ai voti. —



La fotografia di gruppo dei leader partecipanti al Consiglio europeo a Bruxelles ANSA

Il calendario

27-28 giugno
Il Consiglio Europeo deve votare e ufficializzare la scelta dei tre nomi per il presidente della Commissione, presidente del Consiglio e l'Alto Rappresentante

16 luglio
Il nuovo Parlamento europeo si riunisce a Strasburgo per la prima seduta plenaria ed elegge il presidente e i 14 vice presidenti

18 luglio
È la prima data utile per il voto di fiducia al nuovo presidente della Commissione europea

22-25 luglio
Iniziano le assemblee costitutive delle nuove commissioni parlamentari dell'Eurocamera con l'elezione dei rispettivi presidenti

16-19 settembre
Seconda sessione plenaria del nuovo Parlamento Ue e seconda possibilità di votare il nuovo presidente

Ottobre - Novembre
I commissari designati dai Paesi membri si sottopongono alle audizioni del Parlamento europeo che può anche bocciarli

1 dicembre
Insediamento del nuovo presidente del Consiglio Ue

16-19 dicembre
Al termine del ciclo di audizioni, il Parlamento europeo, a maggioranza semplice, decide se approvare la nomina del nuovo collegio dei commissari per un mandato di cinque anni

Si insedia la nuova Commissione europea

ANSA

INTESE E ALLEANZE

Orban punta a un nuovo gruppo Il Pis valuta l'abbandono di Ecr

La nuova compagine potrebbe essere ufficializzata la settimana prossima e il limite ultimo per la formazione dei gruppi è fissato al 4 luglio

BRUXELLES

Grande confusione sotto il cielo della destra europea e a cogliere l'occasione per riaprire i giochi è Viktor Orbán. Il premier ungherese gioca d'esperienza e, mentre permane lo stallo nelle trattative per la formazione del nuovo gruppo di Ecr, fa sapere che ha già i numeri per lanciare un nuovo gruppo con le destre dei Paesi di Visegrad. Il nuovo gruppo potrebbe essere ufficializzato già la settimana prossima, spiega ai cronisti Balázs Orbán, consigliere politico dell'ungherese, che non risparmia una stoccata alla premier italiana. «Inizialmente l'idea era di includere anche le delegazioni di Francia e Italia, ma ciò non è stato possibile perché i partiti di questi due Stati membri hanno preferito una strada diversa». La nuova famiglia conservatrice mitteleuropea minaccia di erodere il cuore del progetto meloniano e potrebbe sottrargli 20 eurodeputati. I polacchi del PiS stanno infatti «valutando di abbandonare i Conservatori e Riformisti,» spiega l'ex primo ministro, Mateusz Morawiecki, in un'intervista rilasciata a Politico nel primo giorno del vertice europeo. «Direi che la probabilità di uscire è del 50/50,» aggiunge. Pronti a confluire nella famiglia orbaniana anche il movimento Ano 2011 dell'ex premier ceco, Andrej Babiš, che ha abbandonato i liberali di Renew Europe la settimana scorsa, e il Partito Democratico Sloveno dell'ex primo ministro, Janez Janša. Una «piattaforma più geografica che ideologica,» la definisce Morawiecki, che potrebbe incuriosire anche i socialisti slovacchi di Robert Fico, a cui il PSE ha nuovamente chiuso la porta in faccia giovedì mattina, comunicando che un loro rientro al momento «non è sul tavolo». Equilibri che preoccupano anche la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola, che confessa che al momento «è difficile predire quale configurazione avranno le destre all'Eurocamera». Il gruppo di Ecr infatti non si è ancora costituito e ha rimandato di una settimana la riunione di gruppo per definire le cariche apicali, tra cui la presidenza. Il limite massimo per formare i gruppi è infatti il 4 luglio; dopo, non sarà possibile presentare la formazione alla prima conferenza dei presidenti e si rischia di rimanere fuori dalla spartizione delle cariche dell'Eurocamera. Grandi silenzi infine dai sovranisti di Id, con il Rassemblement National concentrato sulle elezioni francesi. —



Il premier ungherese Orban

L'iniziativa minaccia di erodere il progetto meloniano e potrebbe sottrargli 20 deputati


La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, seduta al fianco del premier greco, Kyriakos Mitsotakis, durante il Consiglio europeo a Bruxelles ANSA/AFP

Meloni al bivio sui top jobs Ipotesi rinvio del sì a Ursula

Quello di Roma è stato «un approccio costruttivo» rivela una fonte qualificata Tusk avverte: «Non arriveremo a nessuna decisione senza la premier italiana»

Michele Esposito / BRUXELLES

Evitare che i nodi vengano al pettine finché non sarà inevitabile. Giorgia Meloni arriva a Bruxelles con questo obiettivo in testa innanzitutto. Il suo j'accuse recapitato alle Camere non è passato inosservato alle cancellerie europee, preannunciando una trincea di Roma sui top jobs Ue. Ma allo stesso tempo, per il governo, votare contro Ursula von der Leyen potrebbe avere delle conseguenze, tracciando una scomoda linea di demarcazione con la maggioranza alla guida dell'Europa. È in questo limbo che Meloni è chiamata a muoversi. Con un appendice: i tre partiti al governo dell'Italia, sulle nomine Ue, non la pensano allo stesso modo. Si va da FI - che è parte del Ppe e quindi dell'intesa su von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas - alla Lega, secondo la quale «quello che sta accadendo a Bruxelles puzza di colpo di Stato». Delle parole al vetriolo con cui Meloni si è scagliata contro Bruxelles all'Europa Building ne arriva solo l'eco.

IL VERTICE

«Il suo è stato un approccio costruttivo», spiega una qualificata fonte Ue. È stata «un pò sottotono rispetto al G7, di solito è brillante», osserva una fonte diplomatica di un grande Paese europeo. Nessun pugno sul tavolo, quindi, almeno nella prima parte del vertice, che solo in tarda notte è chiamato ad affrontare i top jobs Ue. E tutto questo perché, sotterraneamente, la trattativa tra la maggioranza Ursula e Meloni c'è. Con la chance di evitare un voto palese in seno al Conisglio sul terzetto von der Leyen-Antonio Costa-Kaja Kallas. L'escamotage si chiama «consensus» e permette ai leader di non doversi ufficialmente esprimere contro o a favore una decisione del summit, ma semplicemente di non opporsi.

È quello che più o meno è accaduto a dicembre scorso quando il Consiglio europeo ha dato il via ai negoziati per l'adesione dell'Ucraina. E in quel momento Viktor Orban, fino ad allora ostinatamente contrario, guarda caso è uscito dalla stanza. I precedenti raccontano che, nella maggior parte delle volte, le votazioni sono state separate. Nel caso di Donald Tusk e Jean-Claude Juncker giunsero proprio in due momenti differenti. Del resto, il presidente del Consiglio europeo viene «eletto» dal Consiglio stesso. Mentre la presidente della Commissione e l'Alto Rappresentante sono «proposti» al Parlamento europeo.


Preparativi per il Consiglio ANSA

La forma, ancora una volta è sostanza. Charles Michel, spiega una fonte Ue, «valuta la situazione nella stanza». E potendo optare, quindi, per mettere sul tavolo l'intero pacchetto di nomine, da approvare per consensus. Il nodo Italia plana anche sul tavolo del summit del Ppe. Sull'apertura a Ecr i Popolari rischiano di spaccarsi, con Antonio Tajani che, alla riunione del Sofitel, elenca uno ad uno i motivi per cui aprire a Ecr e non ai Verdi. L'attacco di Meloni, in fondo, ha complicato la stessa posizione del ministro degli Esteri. Non a caso, Tajani invita i Popolari a considerare che nel governo italiano siede anche il Ppe. Alza la posta e mischia ancora le carte, chiedendo che il mandato di Costa duri solo 2 anni e mezzo. Tutti, al summit, concordano che l'approccio con Roma rispetto alla cena informale deve cambiare. Il presidente cipriota Nikos Christodoulides è il mediatore incaricato del faccia a faccia con la premier. I due, spiega una fonte del governo di Nicosia, «hanno un ottimo rapporto». Donald Tusk, considerato da molti come il più scettico, entrando all'Europa Building ci mette del suo: «Non ci sarà alcuna decisione senza Meloni». Il sì ad Ursula di Roma resta legato alla richiesta di una vicepresidenza esecutiva della Commissione. —

IL FRONTE UCRAINO

Zelensky apre il summit Pressing su Budapest

BRUXELLES

Volodymyr Zelensky apre il vertice dei leader a Bruxelles, l'ultimo di questa legislatura di crisi, che ha dovuto rispondere al ritorno delle guerra 'novecentesca' in Europa. Un incontro celebrativo, diciamo. Per festeggiare l'avvio dei negoziati di adesione e, al contempo, firmare gli accordi di sicurezza tra Unione Europea ed Ucraina nel corso di una cerimonia con Charles Michel e Ursula von der Leyen. A rovinare l'atmosfera, di nuovo lui, Viktor Orban. Il premier ungherese infatti non ha rimosso il veto sui finanziamenti per gli aiuti militari europei a Kiev. Anche se, giurano gli ungheresi, le trattative sono in corso. Zelensky ha parlato come al solito chiaro. «Abbiamo fermato l'avanzata russa a Kharkiv, grazie al coraggio del popolo ucraino e grazie anche alle vostre decisioni, ma è essenziale che quanto promesso arrivi il prima possibile sul campo di battaglia», ha detto ai leader aprendo il Consiglio. Orban e Zelensky sono stati inquadrati dalla telecamera di servizio poco prima dell'inizio dei lavori e si vedeva che erano immersi in un'accesa discussione. Budapest pesta ancora il tasto sulle minoranze ungheresi in Ucraina (ha posto 11 condizioni) e minaccia stop un giorno sì e l'altro pure sul processo di allargamento. «Gli ungheresi hanno votato per la pace», strepita il magiaro. L'Ue, allora, ha preso spunto dalla Nato e ha offerto a Orban una deroga sugli aiuti militari. «L'Ungheria è sotto pressione, si troverà un modo, a costo di aggirarla come fatto sull'uso degli asset russi», spiega un altro funzionario Ue. —

LE RIPERCUSSIONI

Frasi antisemite e cori fascisti È bufera sui giovani di FdI

Dopo l'inchiesta di Fanpage Foti dice: «Chi sbaglia paga, ». Meloni però tace
Dimissioni di Pace al Consiglio nazionale e Segnini dall'incarico alla Camera



Gruppo di estrema destra fa il saluto romano e nei riquadri Elisa Segnini e Flaminia Pace

Michela Suglia / ROMA

Cadono le prime teste, tra i giovani di Fratelli d'Italia. La seconda puntata dell'inchiesta di Fanpage travolge i militanti di Gioventù nazionale, la 'squadra primaverà del partito di Giorgia Meloni, protagonisti - in filmati girati a loro insaputa - di insulti antisemiti, razzisti e frasi in cui esaltano il nazismo.

LE IMMAGINI

Fino alle risate contro la senatrice ebrea e meloniana Ester Mieli, prima accolta da quei ragazzi in un circolo e poi denigrata. Troppo, insomma, per lasciar correre. Così a parte la solidarietà corale alla senatrice, dopo la proiezione al Monk di Roma dell'inchiesta e in linea con il pugno duro anticipato da FdI, si dimettono le militanti Flaminia Pace ed Elisa Segnini. Misure invocate da tutte le opposizioni che però condannano il «silenzio colpevole» della premier e leader di FdI. Fino a chiedere lo stop di Gioventù nazionale: «È un'organizzazione neofascista e va sciolta», rimarca al Senato Peppe De Cristofaro, di Avs. Nel mirino finisce dunque Flaminia Pace, segretaria di un circolo romano di Gioventù nazionale. Il 21 giugno lascia l'incarico che aveva nel Consiglio nazionale dei giovani, organo indipendente e consultivo della presidenza del Consiglio. Sue le risate su Mieli: «La cosa più bella è stata ieri a prendersi per il c... per le svastiche e poi io che avevo fatto il comunicato stampa di solidarietà a Ester Mieli...», dice riferendosi alle polemiche nate ad aprile dopo che un giornalista aveva chiesto a Mieli se fosse ebrea. Elisa Segnini era a capo della segreteria di Ylenja Lucaselli, capogruppo di FdI nella commissione Bilancio della Camera. Nel video si definisce «razzista e fascista» e attacca l'eurodeputata Ilaria Salis («Vado a Budapest e dico a Orban che Ilaria Salis deve marcire in galera con i topi e i ratti che le mangiano i piedi»). Arriva la reprimenda del partito. Attraverso Ignazio La Russa che, da presidente del Senato e colonnello di FdI, solidarizza con Mieli «vittima di frasi inaccettabili da parte di alcuni militanti di Gioventù nazionale». E poi il presidente dei deputati Tommaso Foti che scandisce ai cronisti: «In FdI chi sbaglia paga, state tranquilli». In realtà, al momento, è su Segnini che è calata direttamente la scure, visto che lascia un ruolo politico. Per Pace, non c'è traccia di addio o espulsione da Gioventù nazionale e da FdI, di cui - si deduce dalle opposizioni -abbia entrambe le tessere. Le sue dimissioni sono da un organo pubblico istituito per legge e in cui è stata eletta come componente dei giovani di FdI. In più, come ha precisato il Consiglio, sono stati loro a chiederle un passo indietro con una delibera del 17 giugno, dopo la prima puntata dell'inchiesta. Anche il ministro Guido Crosetto si smarca da : «In FdI non può esserci spazio per persone, parole e pensieri come quelli che ho ascoltato. Vanno presi provvedimenti immediati». E il più diretto a chiederli è un altro «patriota« storico come Fabio Rampelli secondo il quale «è il partito che deve 'dimetterli». Condanne pure dal Pd per insulti che sarebbero stati rivolti anche alla segretaria Elly Schlein dopo che - scrive poi Fanpage sul giornale on line - Pace avrebbe condiviso l'auspicio di una militante di «vederla impalata». —

LE RIFORME



Scontro sull'autonomia Le opposizioni al lavoro per fare il referendum

ROMA

La riforma dell'Autonomia differenziata è ancora fresca di promulgazione da parte del Presidente della Repubblica, ma le opposizioni si sono già attrezzate per abrogarla. Il tavolo per promuovere il referendum si è riunito lunedì scorso e sabato lo farà di nuovo, per cominciare a ragionare sui quesiti da sottoporre alla Corte Costituzionale. Il lavoro è ancora di carattere più tecnico che politico, ma qualche mossa si delinea. Come l'intenzione di far pressione sul ministero della Giustizia affinché vari la piattaforma per la raccolta delle firme on line. La scadenza per presentarle è il 30 settembre e le vacanze estive non aiutano le iniziative ai gazebo. Intanto, il governo ha sottolineato i tempi celeri con cui il Presidente Sergio Mattarella ha promulgato la riforma: «L'autonomia è una legge importante - ha detto la ministra per le riforme, Maria Elisabetta Casellati, di Forza Italia - significa migliore allocazione delle risorse. Significa, come ha riconosciuto con la sua promulgazione il Presidente della Repubblica, che dà uguali servizi al Nord e al Sud, che non divide l'Italia. Al Sud non sarà tolta alcuna risorsa». Per il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, di Fratelli d'Italia, la firma di Matarella «dovrebbe tacitare ogni malevola strumentalizzazione da parte dell'opposizione. Mi auguro che se critiche si vogliono fare alla legge, come legittimo, si abbia la decenza di parlarne con cognizione di causa e senza slogan, a meno che non si voglia mancare rispetto a chi rappresenta l'Unità d'Italia». Per le opposizioni, al tavolo per il referendum si sono sedute «le rappresentanze sociali, come sindacati e associazioni - ha spiegato la senatrice del M5s Alessandra Maiorino - e rappresentanti dei partiti: per adesso, oltre al M5s, il Pd e Avs. Ma ovviamente è aperto a tutti. L'idea è costituire un coordinamento». Anche Azione e Più Europa hanno risposto. La platea è destinata ad allargarsi con la nascita del comitato promotore. Cgil e Uil hanno già annunciato che ne faranno parte. Azione e Iv potranno decidere in quali forme dare il loro contributo, se partecipando direttamente alla macchina organizzativa o sponsorizzando la raccolta firme e il voto. «Il Pd sta facendo un lavoro di allargamento a tutti, partecipato, sul piede della pari dignità - ha spiegato il responsabile riforme del Pd, Alessandro Alfieri -.Bisogna costruire con i tempi giusti una macchina organizzativa solida». —

LA STRAGE DEL 1980

Mattarella su Ustica: i Paesi amici cooperino

Il presidente della Repubblica chiede verità ai Paesi alleati sulla strage di Ustica. Era la sera del 27 giugno 1980 quando il DC-9 della compagnia Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo spariva nelle acque dell'isola siciliana, portando con sé 81 vittime. Dal mare riemersero solo corpi, rottami e tanti depistaggi. Ieri, in occasione dell'anniversario della strage, è Sergio Mattarella a chiedere un passo avanti: «La Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne», promette nel suo messaggio. La presidente dell'associazione dei familiari Daria Bonfietti rilancia: «Non sono mica nemici la Francia, l'America, l'Inghilterra, il Belgio, che quella notte erano in cielo. Cosa ci facevano? Non riusciamo a farcelo dire? Non ci riesce la magistratura? Bene: che ci riesca la politica, il governo». —



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

CONTI PUBBLICI

Corte dei Conti avvisa Più risorse alla sanità

Individuare «le posizioni rilevanti» non basta: l'evasione fiscale in Italia resta diffusa e i controlli devono aumentare, anche perché le banche dati non riescono ancora ad essere sfruttate a pieno. Il richiamo arriva dalla Corte dei Conti che, nel giudizio sul rendiconto dello Stato 2023. Per i magistrati contabili altre urgenze a cui il governo non può sottrarsi sono mantenere l'equilibrio dei conti pubblici, ma anche affrontare la crisi ormai «sistemica» della sanità, dove gli investimenti non sono più rinviabili, e applicare le norme sulla sicurezza sul lavoro, spendendo tutte le risorse a disposizione. «Desta perplessità - spiega Procuratore generale della Corte, Pio Silvestri, - che il bilancio Inail presenti un ingente ed improprio avanzo annuale (spesso superiore al miliardo), che poco si concilia con il perdurante fenomeno infortunistico». —

UN PAESE INTERO CHE RIMANE INCOLLATO DAVANTI AL PICCOLO SCHERMO

Trump-Biden, primo duello tv Un faccia a faccia tra i veleni

I candidati più anziani della storia americana hanno affrontato la loro prima sfida
Data l'età e le gaffes accumulate conterà più non perdere che cercare di vincere

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Trump è un dittatore». «Biden è una minaccia per la democrazia ma anche per la sopravvivenza e l'esistenza del nostro stesso Paese». Il presidente e il suo predecessore aprono il fuoco online a poche ore dal primo dei loro due duelli tv, dopo quelli del 2020 segnati da interruzioni, urla e insulti del tipo «clown» o «burattino di Putin». A rivedere le immagini di quattro anni fa, sembrano quasi dei giovanotti.

I VOTI INCERTI

Ora i due candidati presidenziali più anziani di sempre appaiono visibilmente segnati dall'età, più l'81/enne Joe che il 78/enne Donald, ma entrambi hanno accumulato gaffe, momenti di confusione e stanchezza senili. Ma l'America resta attaccata agli schermi in quello che ormai è un rito dal 1960, quando ci fu il primo dibattito del giovane e rilassato Jfk con il più anziano, pallido e sudaticcio Nixon, che perse. Questo terzo duello è probabilmente più importante di quelli del 2020 per la più ampia fetta di elettorato incerto da conquistare, soprattutto negli stati in bilico, dove il tycoon è avanti in sei su sette (mentre a livello nazionale guida 48% a 44% secondo un sondaggio del Ny). E

Un foglio di carta, una penna e una bottiglia d'acqua: è tutto quello che avranno a mano

per la data mai così anticipata del duello, che ha la potenzialità di cambiare la traiettoria - e la narrativa - della gara per settimane o mesi. Soprattutto se dovesse saltare la rivincita del 10 settembre su Fox. Un test tutto puntato sul carattere e sull'età, scrutando nei 90 minuti nel ring della Cnn ad Atlanta in Georgia ogni movimento, il tono della voce, la resistenza fisica, le rughe, la prontezza. Una sfida tra due candidati che hanno già governato, gli americani li hanno già visti all'opera, ne conoscono pregi e difetti.

Ma con regole di ingaggio diverse: 90 minuti con due stacchi pubblicitari, senza spettatori in sala né appunti o staff da consultare, solo un pezzo di carta bianco, una penna e una bottiglietta d'acqua. Due minuti a testa per rispondere, uno per la replica. Microfoni spenti quando non è il proprio turno, per evitare i battibecchi. A moderare due veterani della Cnn, gli anchor Jake Tapper e Dana Bush, che la campagna di Trump aveva già accusato di faziosità.



Joe Biden e Donald J. Trump durante il faccia a faccia dell'ottobre 2020

I DUE RUOLI

Con il tycoon che aveva alzato l'asticella, ammettendo che Biden è un "oratore di valore", pur suggerendo allo stesso tempo che sarebbe stato "imbottito" di farmaci (o droga) per garantirsi una buona prestazione.Al presidente il compito di proiettare quel vigore che ha mostrato nel discorso sullo stato dell'Unione ma che gli manca nelle apparizioni quotidiane. Trump chiamato a guardarsi da quella tracotanza e aggressività che segnò il suo primo mandato, culminato nell'assalto al Capitol. Per ora il verdetto di colpevolezza nel caso dei pagamenti alla pornostar Stormy Daniels non sembra averlo scalfito ma l'11 luglio sarà annunciata la condanna, pochi giorni prima della convention repubblicana a Milwaukee. —

LIBANO

Gallant in Usa «Israele può fare male a Hezbollah»

TEL AVIV

Israele non vuole la guerra ma non esiterà a spianare e riportare il Libano «all'età della pietra» se gli Hezbollah, alleati dell'Iran, non finiranno di attaccare. Il ministro della Difesa Yoav Gallant dagli Usa è tornato ad ammonire Beirut per una crisi che - secondo molti osservatori - sembra oramai a un passo del precipizio. Washington lo ha messo in guardia sul fatto che anche una limitata azione di terra in Libano porterebbe a conflitto regionale che coinvolgerebbe anche l'Iran. Un allarme non ignorato dal premier Benyamin Netanyahu che però a sua volta ha avvertito: «L'Iran ci combatte» su più fronti, da Hamas agli Houthi, ma «vuole rovesciare anche la Giordania» e «conquistare tutto il Medio Oriente. È una minaccia per tutti». Intanto non si ferma il lancio di razzi e droni da parte dei miliziani sciiti dal confine - cominciato l'8 ottobre scorso - e dei raid israeliani sempre più intensi. —

MILITARI E FEDELI DI EVO MORALES EVOCANO L'IPOTESI DI UN «AUTOGOLPE»

Bolivia, dopo il putsch fallito per l'opposizione era uno show

Per il leader dei golpisti, ora in carcere, è stato il presidente Arce ad organizzare la rivolta, per diventare più popolare in un momento di profonda crisi

LA PAZ

Il giorno dopo l'occupazione militare di Piazza Murillo, cuore della democrazia boliviana, analisti e politici si interrogano sulle tre ore che hanno tenuto in scacco il Paese, facendo temere un ritorno agli anni Sessanta. Un colpo di Stato fallito «per il ritardo nell'arrivo dei rinforzi», secondo la ministra della Presidenza, María Nela Prada. Un complotto orchestrato dallo stesso presidente Luis «Lucho» Arce, stando alle dichiarazioni del generale golpista, Juan José Zuniga.

Prima di finire in carcere, l'ex comandante dell'Esercito - destituito due giorni fa per aver rivolto alcune minacce all'ex presidente Evo Morales - ha riferito di uno schema architettato dall'attuale capo di Stato - un auto-golpe - per rafforzare il sostegno al suo governo di fronte ad una realtà politica e economica sempre di più difficile. «Il presidente mi ha detto che la situazione era molto complicata e che era necessario preparare qualcosa per accrescere la sua popolarità», ha detto Zuniga ai media, alimentando un incendio di dubbi e sospetti. Vale la pena ricordare che sullo sfondo del tentato colpo di Stato c'è una feroce faida all'interno del Movimento per il socialismo (Mas), proprio tra Arce e Morales.



Il presidente boliviano Luis Arce e il suo vice David Choquehuanca

Quest'ultimo, disarcionato dalla guida del Paese dopo tre mandati consecutivi (dal 2006 al 2019) con l'accusa di brogli, vorrebbe riprenderne le redini alle prossime presidenziali del 2025, e solo alcuni giorni fa aveva convocato una pesante mobilitazione, con azioni di pressione sul governo, blocchi stradali e uno sciopero generale. Iniziative sospese dopo il tentato colpo di Stato.

Non a caso, a sembrare convinti di un auto-golpe sono vari politici della corrente di Morales. Il senatore Luis Adolfo Flores (Mas), ad esempio, ha indicato come «sorprendente» che, nonostante l'arrivo di un forte contingente militare al chilometro zero (così viene comunemente indicata plaza Murillo) non ci sia stata alcuna reazione da parte della polizia. E anche Carlos Romero (Mas) che ha ricoperto più volte incarichi nei governi Morales, ha espresso perplessità. —

IN FRANCIA L'ESTREMA DESTRA SI PREPARA AD ARRIVARE AL GOVERNO

Sull'onda dei sondaggi Le Pen già sfida Macron

Mentre Moody's avverte: un trionfo di Rassemblement National creerà una instabilità politica con pesanti effetti sulla situazione economica

PARIGI

Tremano i mercati, lo spread sale, Moody's avverte: il momento della verità si avvicina, quando mancano 3 giorni al primo turno delle elezioni politiche anticipate in Francia con percentuali di affluenza da anni '90 e 2 milioni di voti per procura. Ma se ci sarà «instabilità politica prolungata», questo «nuocerà alle banche del Paese».

Marine Le Pen, intanto, con il suo Rassemblement National (Rn) lanciato verso la vittoria con il 32% delle intenzioni di voto più il 4% dei nuovi alleati, l'ala destra dei Républicains che ha seguito il presidente Eric Ciotti, comincia a fare progetti. E mentre Emmanuel Macron si affretta a nominare il «suo» commissario a Bruxelles - nella persona di Thierry Breton, confermato al Mercato interno -, la leader del Rn risponde con una bordata in politica estera: «Capo delle forze armate è un titolo onorifico - ha detto -. Lui non potrà decidere di inviare truppe in Ucraina». Un fact-checking del quotidiano Le Parisien, che ha intervistato esperti costituzionalisti, mostra che la questione è decisamente più complessa.



Marine Le Pen ANSA

L'«instabilità prolungata» paventata dall'agenzia di rating, nel caso fortemente probabile di una coabitazione del giovane Jordan Bardella come premier e Macron all'Eliseo, sembra garantita. Per Moody's, questa «avrebbe un impatto negativo sull'ambiente operativo delle banche francesi». La previsione dell'agenzia arriva a completare un quadro di forte preoccupazione in tutta Europa per il futuro della Francia, con lo spread arrivato a 74 punti mentre ad inizio giugno era stabile sotto quota 50. «Uno dei principali rischi per il settore bancario - continua l'agenzia - è un calo sostanziale e prolungato del valore delle obbligazioni di Stato francesi, tale da comportare una perdita di capitale sui portafogli di obbligazioni sovrane» francesi. Non solo: le banche rischiano di vedersi «impennare i costi» per finanziarsi sul mercato. A corollario delle fosche previsioni, la rassicurazione che «entrambi i rischi» di cui si parla «restano per il momento relativamente contenuti». —

Verso Go2025!

Il meeting internazionale organizzato dall'associazione Mitteleuropa
Presenti rappresentanti, consoli e ambasciatori di dodici nazioni

Città transfrontaliere Da Gorizia l'impegno per una voce unica davanti a governi e Ue

L'EVENTO

Marco Bisiach

Dar vita ad un'organizzazione in grado di raggruppare gli oltre cento Gruppi europei di cooperazione territoriale sparsi il continente, rappresentando le loro istanze all'Ue e ai singoli governi nazionali. È una delle proposte emerse ieri a Gorizia durante il Meeting europeo delle città transfrontaliere, organizzato anche a Nova Gorica (dove oggi si chiuderà in municipio con un focus sui progetti di Go! 2025) dall'associazione Mitteleuropa con il supporto del Gect Go, entrambe realtà presiedute da Paolo Petiziol.

Vi hanno preso parte una cinquantina tra amministratori locali – tra loro i sindaci di Gorizia e Sempeter Vrtoiba Rodolfo Ziberna e Milan Turk, e il vice sindaco di Nova Gorica Anton Harej -, rappresentanti istituzionali, consoli e ambasciatori di dodici nazioni: Italia, Slovenia, Austria, Polonia, Estonia, Lettonia, Olanda, Germania, Francia, Spagna, Repubblica Ceca e Slovacchia. Tutti espressione di territori di confine che condividono l'esperienza della cooperazione transfrontaliera con Gorizia e Nova Gorica. Le due Gorizie che il prossimo anno saranno Capitale europea della Cultura, e che proprio a marzo 2025 ospiteranno l'Interreg annual event durante il quale verrà fatto il punto sulla programmazione europea 2028-2034.

Una programmazione che – e lo ha spiegato a Gorizia il direttore generale per le politiche regionali e urbane all'interno della Commissione europea Slawomir Tokarski – vuole nascere «dal basso», e parte dal percorso di ascolto e consultazione dei portatori di interessi nei territori. In tal senso, se vogliamo, si inserisce alla perfezione il meeting di Gorizia e dell'associazione Mitteleuropa, che ha visto dialogare gli ospiti su due grandi tematiche principali: quali sono i progetti Interreg più adatti alle città transfrontaliere, quelli che si vorrebbe veder inserire nella prossima programmazione, e quali sono i principali ostacoli che le città e le aree di confine si trovano ad affrontare sulla strada della cooperazione.



I LAVORI
UN MOMENTO DELLA GIORNATA
FOTO PIERLUIGI BUMBACA

> L'obiettivo è dare vita a un'organizzazione che includa i cento Gruppi di cooperazione

Cruciale è stato giudicato da tutti offrire opportunità ai giovani, per farli restare o riportarli a casa dopo esperienze altrove, ma anche aumentare le risorse finanziarie a sostegno dei progetti Interreg, rendere più snelli i criteri d'accesso e dunque semplificare ulteriormente la burocrazia. Proprio la burocrazia e le leggi differenti tra nazioni confinanti sono l'ostacolo forse più grande che chi coopera a livello transfrontaliero si trova quotidianamente ad affrontare, è stato rilevato da molti dei relatori, così come le barriere linguistiche, «perché capirsi agevolmente è la base di tutto», ha evidenziato ad esempio Toms Simtinš del Comune di Valka, in Lettonia, diviso solo dalla frontiera dall'estone Valga.

Ma anche restando in riva all'Isonzo, basta pensare al caso unico di piazza Transalpina/Trg Evrope, lo spazio condiviso dove come ha raccontato la direttrice del Gect Go Romina Kocina per organizzare un evento bisogna rispettare norme e procedure diverse, italiane e slovene, con tutto ciò che questo significa per enti o privati dal punto di vista burocratico o economico. Servono allora soluzioni comuni per problemi comuni. E se il vicepresidente della Regione Mario Anzil il termine confine abbia mutato il suo significato in «cultura di frontiera, che abbatte barriere nel nome della cooperazione», il ministro plenipotenziario per l'Unità della cooperazione transfrontaliera del Maeci Andrea Cavallari ha osservato: «Giornate come questa sono d'ispirazione per migliorare concretamente le nostre azioni sul campo». —

L'evento a Villa Mnain

FRANCESCO ZAFFINI

Una via di fuga



Il mondo della sanità «è stato messo a dura prova dal Covid, dalla carenza di medici e infermieri, da una coperta troppo corta – dice il senatore Francesco Zaffini, presidente della commissione Sanità – e spingere sulla tecnologia è una via di fuga importantissima, ma la tecnologia va umanizzata e indirizzata esclusivamente a supporto del medico. Il rapporto tra cittadino fragile e sanità non può prescindere da un aspetto umano e di fiducia».

SEBASTIANO CALLARI

Italia in ritardo



Sebastiano Callari, assessore ai Sistemi informativi del Fvg, non ha nascosto la preoccupazione «per il ritardo enorme che il Paese sta accumulando nel settore». «L'AI è un'invenzione straordinaria tanto quanto fu quella della ruota, ma il Paese non è ancora abbastanza proattivo. Dobbiamo formare specialisti Ict nella Pa perché non bastano generiche iniziative per lo sviluppo delle competenze», ha concluso.

STEFANO BRESSAN

Capitale umano



Stefano Bressan, segretario generale della Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia, parla del convegno di Villa Manin come di «iniziativa importante di fronte all'ineludibile presenza dell'AI, che, se bene utilizzata, potrà senz'altro essere di supporto nella gestione del Servizio sanitario regionale», ma avverte la necessità di tutelare «un capitale umano messo a dura prova in questi anni di pandemia e di ripartenza con organici in corsia sempre più ridotti».

Il progetto svelato all'iniziativa della Conferenza delle Regioni su intelligenza artificiale e sanità
Fedriga: l'AI va trasformata in opportunità. Riccardi: non sostituirà l'uomo e potrà migliorare i servizi

Prima assistente virtuale per la terapia e i suoi effetti Si chiama Silvia ed è al Cro

Marco Ballico

Alla ricerca di un equilibrio tra l'ineludibile Intelligenza artificiale, anche in sanità, con le Regioni che potranno fare da laboratorio, e la necessità di tutelare le risorse umane che, mai come in un periodo segnato dal Covid e da una complicata rincorsa, sono in mezzo alla tormenta del lavoro in corsia. La sintesi è del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «L'utilizzo della AI in un modo consapevole ci mette di fronte a nuovi percorsi che dobbiamo trasformare in opportunità». «Siamo agli albori di una fase tutta da costruire – dice il governatore –, dove è fondamentale un'alleanza fra istituzioni e mondo scientifico per dare risposte più efficienti». A Villa Manin, all'apertura della due giorni "Laboratorio Sanità 20/30 sull'Intelligenza artificiale", organizzata dalla Conferenza delle Regioni (di cui Fedriga è presidente), in collaborazione con Agenas, si viaggia tra algoritmi, etica, applicazione concreta di una stampella, e che stampella, per la salute del paziente.





Dall'alto, Fedriga (primo a sinistra) e l'assessore Riccardi (terzo da sinistra in prima fila) all'evento. FOTO PETRUSSI

L'ASSISTENTE VIRTUALE

Fedriga, quando prende la parola nella sessione del primo pomeriggio, forse anche per sopperire all'assenza imprevista del ministro della Salute, Orazio Schillaci (causa impegni urgenti e inderogabili, fa sapere l'organizzazione), non trattiene lo spoiler. Si chiama "SilvIA", informa il presidente della Regione, ed è un progetto, seguito tra gli altri dalla "in house" Insiel, che, attraverso un assistente virtuale, consente di interrogare la banca dati di CroInforma, la sezione di informazione divulgativa del Centro di riferimento oncologico di Aviano che mette a disposizione 63 opuscoli e depliant su argomenti inerenti alla ricerca, alla prevenzione e alla cura dei tumori. In sostanza, con un avvio ipotizzato a fine anno, l'utente potrà formulare delle domande e ricevere delle risposte mirate riguardo, per esempio, alla terapia e agli effetti collaterali. «Un modello basato appunto sull'AI – sottolinea Fedriga – che potrà migliorare il diritto alla salute del cittadino».

LE LISTE D'ATTESA

Inevitabile, in un giorno in cui era in programma pure la seduta della Conferenza Stato-Regioni, parlare di liste d'attesa e di una posizione, quella emersa il giorno prima in Commissione salute della Conferenza delle Regioni, non poco perplessa sull'articolo del provvedimento statale che riguarda il potere di vigilanza e di sanzione da parte del ministero della Salute direttamente alle aziende sanitarie, una responsabilità, conferma Fedriga, che le Regioni ritengono debba rimanere all'interno delle proprie competenze. Quanto al nodo delle code, in un'Italia in cui si contano un miliardo di prescrizioni all'anno, rende noto il senatore Francesco Zaffini, presidente della commissione Sanità, ancora il governatore pensa «al monitoraggio dell'appropriatezza, a un confronto con i medici di medicina generale, all'utilizzo di nuove tecnologie, nella consapevolezza che non esiste una soluzione unica e che il percorso, va detto seriamente ai cittadini, sarà lungo». L'opposizione, con i consiglieri regionali del Pd Laura Fasiolo e Massimiliano Pozzo, evidenziano invece che «l'intelligenza artificiale è una sfida che va affrontata anche in sanità, aiutando così a far progredire la tecnica, ma per risolvere uno dei principali problemi, quello delle liste di attesa, e dare quindi risposte ai cittadini, serve investire sul personale».

> Sulle liste d'attesa resta la distanza con il governo sul potere di vigilanza e di sanzione da parte del ministero

> È stata poi evidenziata la necessità di un'alleanza fra istituzioni e mondo scientifico per risposte efficienti

COME APPLICARE L'AI

L'intelligenza artificiale c'è, ma come applicarla? «Non possiamo semplificare la deregulation, ma neppure attuare una regolamentazione talmente rigida da non consentire lo sviluppo. Se ci lavoreranno solo alcune parti del mondo, permetteremo che essa penetri nella nostra società, ma la testa e il controllo saranno altrove», la premessa ancora di Fedriga. «Abbiamo messo al centro dei lavori l'Intelligenza artificiale, considerandola una nuova opportunità per contribuire a superare il momento probabilmente più difficile della storia del nostro Servizio sanitario nazionale», sono poi le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, attento alla questione del personale: «Parlando di AI, alleata preziosa a condizione che non sostituisca l'uomo, siamo convinti di poter discutere degli strumenti possibili per migliorare il servizio al cittadino combattendo l'emergenza in questo momento più rilevante: la limitata disponibilità del sistema professionale che ci rende evidenti tutti gli errori di una sbagliata programmazione e l'assenza negli anni di un necessario investimento nel capitale umano». Sul piano tecnico l'intervento del coordinatore della commissione Innovazione digitale della Conferenza delle Regioni, l'assessore dell'Umbria Michele Fioroni: «Ciascuna Regione potrà fare da laboratorio per sviluppare casi d'uso». «Non nascondo la mia preoccupazione – afferma invece l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari – per il ritardo enorme che il nostro Paese sta accumulando nel settore dell'intelligenza artificiale, invenzione straordinaria» per la quale «è quanto i strategico che l'Italia metta in atto misure per essere al passo con i grandi investimenti che altre nazioni stanno già compiendo». —

CARLO BOLZONELLO

L'ostacolo-dati



«Il digitale è il futuro, ma il vero ostacolo da superare per l'utilizzo dei dati e che la politica dica, come fa il dg di Agenas Mantoan, se il diritto alla loro garanzia abbia prevalenza sul diritto alla salute». Il presidente della commissione Salute in consiglio regionale, Carlo Bolzonello, pone l'interrogativo, ma aggiunge: «Senza la possibilità di elaborare il dato difficile verificare l'appropriatezza delle prescrizioni, aumentate del 40% in due anni».

NICOLA CONFICONI

Referti online



Nessun dubbio, afferma il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, che l'AI possa essere un'opportunità. Ma «se il Fvg vuole vincere questa sfida, dimostri di saper risolvere questioni più semplici come il mancato collegamento di cliniche e ambulatori privati alla cartella sanitaria elettronica. Gli esami privati, infatti, non vengono caricati su Sesamo e sia i cittadini sia i medici non li possono consultare online».

ROMINA DAZZARA

Poco personale



La Cisl Fp, con Romina Dazzara, referente di Trieste e Gorizia, ricorda di avere denunciato la carenza di personale in Asugi già ad aprile, «soprattutto infermieri». Con il piano ferie «ora il problema sono anche gli oss che mancano nei reparti di medicina, con ulteriori carichi per chi resta al lavoro, in un contesto di continui richiami in servizio e turni aggiuntivi. All'Azienda abbiamo chiesto lo stato delle risorse per il loro pagamento».

L'aggressione a Udine

«Vorrei tornare indietro. Ora il processo»

La morte dell'imprenditore giapponese Tominaga e le parole del giovane che ha sferrato il pugno, indagato per omicidio

Diego Bortolotto

«Rimango in carcere, mi assumerò le mie responsabilità e attenderò il processo, non voglio dare un ulteriore peso alla mia famiglia. Vorrei ritornare indietro, ma non è possibile». Samuele Battistella, operaio ventenne di Mareno di Piave (Treviso), sta vivendo una disperazione mista a rimpianto. Vorrebbe riavvolgere il nastro di quel sabato notte per non sferrare quel pugno. Lui, che da subito aveva ammesso la colpa, dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale. Mai però avrebbe pensato che il pugno potesse essere letale. Nei ricordi confusi di quella nottata, annebbiati dall'abuso di alcol, il suo pensiero è andato alla famiglia: al dispiacere che ha dato al padre carabiniere in congedo, a una famiglia conosciuta in paese per essere esemplare, al compianto nonno che era noto anche per il suo impegno nel volontariato. Si trova in cella, a Udine, con l'amico Daniele Wedam e l'altro coneglianese 22enne Abdallah Djouamaa.

Battistella e Wedam sono assistiti dall'avvocato Tino Maccarrone, che ieri per la prima volta ha potuto interloquire con loro. Due ore e mezza, in cui hanno cercato di ricostruire i drammatici dieci minuti attorno alle 3.15 di sabato. «Battistella non intende procedere con il riesame, perchè non vuole dare altro peso alla sua famiglia – spiega il legale –. Aspetterà il processo in carcere». Per Wedam, che al momento deve rispondere di rissa aggravata, ma non è escluso gli possa essere contestato il concorso in omicidio, come per Abdallah Djouamaa, che da ieri è invece assistito dall'avvocato Guido Galletti, la difesa valuterà il prossimo passo. «Quando ci verranno forniti i video – precisa l'avvocato – e potremo chiedere il riesame per Wedam e i domiciliari». E fornire così eventuali chiarimenti al gip.

Il gruppetto non vuole essere bollato come una gang, ma comprende l'estrema gravità di quanto fatto. Lo chiamano per nome Shimpei Tominaga, il 56enne imprenditore giapponese morto in seguito all'aggressione e al pugno sferrato da Battistella. «Sanno di essere in una situazione più grande di loro, hanno dimostrato empatia verso Shimpei, i loro ricordi però sono a flash, perché avevano bevuto e per lo choc. Non avevano comunque assunto sostanze stupefacenti», sottolinea il legale. «Non sono scappati – afferma –: erano rientrati nel b&b dove alloggiavano, distante trenta metri dal luogo della tragedia. Quando hanno capito che la situazione era grave, sono tornati sul posto. Ricordano di aver visto l'ambulanza e atteso l'arrivo delle forze dell'ordine. Battistella ha ammesso il pugno e che l'uomo veniva rianimato». —



La polizia in via Pelliccerie a Udine

Il presidente della Regione Veneto interviene sul caso e cita «l'atto di buona volontà» di Shimpei
«Non dare spazio a ulteriori violenze e tutelare la stragrande maggioranza dei nostri ragazzi»

Zaia: «Serve una nuova legge per contrastare le baby gang»

LA PROPOSTA

Lorenza Raffaello

«Purtroppo c'è il rischio che dei giovani se ne parli solo a causa di una vera minoranza come quella rappresentata dai violenti e dalle baby gang: un fenomeno che deve essere contrastato e disincentivato. Spero si possa arrivare anche a una specifica proposta di legge a riguardo». Suonano come una richiesta impellente le parole del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. Parole chiarissime, che non lasciano alcun dubbio: serve una nuova legge per contrastare le baby-gang e serve subito affinché a rimetterci non siano tutti gli altri giovani che con la violenza non hanno niente a che fare.

LA RIFLESSIONE

«Mi spiace che ogni volta che si parla di ragazzi si parli di baby gang, ma abbiamo il dovere di tutelare la stragrande maggioranza dei nostri ragazzi, composta di giovani per bene, che studiano, lavorano e contribuiscono alla vita della società. I ragazzi che fanno parte delle baby gang – continua il governatore – sono dei violenti e come tali vanno puniti. Non significa usare il pugno di ferro, ma far rispettare la legge e soprattutto non dare spazio a un substrato all'interno del quale potrebbero crescere nuove devianze e ulteriori violenze».

Eloquente, per Zaia, l'uccisione dell'imprenditore Shimpei Tominaga a Udine, «che con un atto di assoluta buona volontà e disponibilità per cercare di riportare la tranquillità tra giovani, ha purtroppo perso la vita».



Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia

Una morte che ha sconvolto l'opinione pubblica, ma ancor prima due intere comunità, quelle di Udine e di Treviso, la provincia che ha dato i natali ai giovani che hanno generato tutto questo dolore. Due comunità che si trovano in questi giorni da una parte a piangere un uomo di 56 anni, colpevole solo di aver difeso un ragazzo dalla furia brutale di alcuni coetanei, dall'altra a interrogarsi sui giovani che oggi si incontrano per le strade, lungo il proprio cammino di vita.

LA PREOCCUPAZIONE

Il fenomeno preoccupa insegnanti ed educatori, preoccupa anche i coetanei di Samuele Battistella, il ventenne di Mareno che ha colpito l'imprenditore giapponese con le sue mani, facendolo cadere a terra, dove ha battuto la testa così violentemente da non riprendere più conoscenza. Mai più. Samuele Battistella ora dovrà rispondere dell'accusa di omicidio preterintenzionale si trova in carcere a Udine, insieme ai suoi compagni di serata Abd Allah Djouamaa, 21 anni, originario di Vittorio Veneto ma residente a Conegliano, e Daniele Wedam, 19, di Conegliano.

I GIOVANI

Quella che ha provocato l'uccisione di Shimpei Tominaga è stata un'aggressione totalmente irrazionale: un violento pugno in faccia, sferrato perché Tominaga aveva chiesto di non infierire su Oleksander Vitaliyovych Petrov, il trentunenne ucraino aggredito. «Penso che i ragazzi possano avere un ruolo fondamentale, indicare la via e di essere virtuosi nel parlare con i propri coetanei, aiutarli. Tutti noi, nel corso della nostra vita – aggiunge il governatore –, abbiamo conosciuto qualche elemento violento, questo deve essere circoscritto e identificato e laddove non sia recuperabile, bisogna ricorrere alle leggi, anche inasprendole: questo significa fornire solidità alle forze dell'ordine, in modo che possano intervenire e si possano prevenire situazioni estreme, come quelle dove ha perso la vita Tominaga», conclude Zaia. —

L'IMPRENDITORE KENICHI DISTRIBUÌ I CARTONI GIAPPONESI

Il padre portò in Italia miti come Goldrake

L'Italia può considerarlo, a tutti gli effetti, il "papà" di Goldrake e affini, da Mazinga Z a Jeeg Robot e all'Uomo Tigre: non fosse stato per Kenichi Tominaga – il padre di Shimpei, la vittima del brutale pestaggio verificatosi nei giorni scorsi a Udine – la generazione di adolescenti degli anni Settanta non avrebbe scoperto Ufo Robot e altri celeberrimi cartoni animati giapponesi, che hanno poi accompagnato e segnato la crescita e l'immaginario anche delle successive. Fu infatti proprio Kenichi, che fin dal 1960 era stato rappresentante in Europa dei produttori giapponesi di film d'animazione e che successivamente scelse di mettersi in proprio, nel nostro Paese, a convincere l'imprenditore Orlando Corradi delle potenzialità della commercializzazione dei cartoon realizzati nella sua terra d'origine.



Shimpei Tominaga

Ne derivò la fondazione della Doro Tv Merchandising, società di importazione e distribuzione di prodotti audiovisivi nipponici, appunto: e sempre a Kenichi (anche artista, per inciso era appassionato di pittura) vanno ricondotte la scelta del nome Doro e la creazione, grazie alle proprie doti pittoriche, del logo da associargli. — L.A.

HANNO DETTO

L'invito

«Venga il Comune a vedere di persona cosa sono in realtà questi centri: siamo qui dal 2003 e a ogni festa abbiamo invitato ente e Commissariato», così Bou Konate.



L'opposizione

«Le sentenze sono giunte prima dei provvedimenti del Consiglio di Stato e pongono altri interrogativi sulle motivazioni delle valutazioni», dice Anna Cisint.



Il doppio reclamo

Proprio di recente l'amministrazione aveva annunciato l'intenzione di impugnare il verdetto del Tar, sfavorevole all'ente, sull'ex Hardi. E ora una nuova impugnazione.

Il caso







Il corteo promosso sotto Natale e, a sinistra, i raduni al Darus, sopra e all'ex Hardi, sotto. KATIA BONAVENTURA

Il Tar annulla i divieti a Monfalcone: nei centri islamici si torna a pregare

Ritenuti «fondati» i ricorsi contro le ordinanze che proibivano i raduni nelle vie d'Aosta e don Fanin

Tiziana Carpinelli

L'imam tornerà a salmodiare. Riprenderanno respiro oggi le salāt collettive a Monfalcone: di venerdì, giorno sacro per i musulmani. I giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno accolto, con le sentenze depositate ieri dopo la Camera di consiglio del 23 maggio, i due ricorsi promossi dai centri culturali islamici Darus Salaam di via Duca d'Aosta e Baitus Salat di via don Fanin contro le ordinanze dirigenziali emesse il 15 novembre dal Comune, che l'antivigilia di Natale avevano spinto la comunità straniera a scendere in strada attraverso il corteo pacifico degli 8 mila. Provvedimenti con cui l'ente, rilevando asserite difformità di impiego dei locali in rapporto alle loro classificazioni sul Piano regolatore, rispettivamente come immobili direzionale e commerciale, imponeva il ripristino delle destinazioni d'uso. Era stata la Municipale a constatare le presunte irregolarità, con verifiche.

I due centri avevano così impugnato al Tar nei prescritti 60 giorni gli atti fotocopia (anche le decisioni pubblicate ieri sono speculari) e ora il collegio giudicante – presieduto dal giudice Carlo Modica de Mohac, estensore Daniele Busico, consigliere Manuela Sinigoi – ha dato loro ragione, disponendo l'annullamento delle due ordinanze. Assorbiti gli altri argomenti di doglianza, motivi o eccezioni non espressamente esaminati nelle 16 pagine di sentenza, ritenuti «non rilevanti ai fini della decisione» e comunque «inidonei» a supportare una conclusione diversa. Compensate le spese di lite. Il Comune ha già annunciato l'appello al Consiglio di Stato.

> I giudici: gli immobili ricadono in zona B1 residenziale: qui sono ammessi «servizi e attrezzature collettive» e dunque pure il culto

> «L'impatto sul carico urbanistico si fonda su elementi generici e vaghe affermazioni» Infine il riferimento ai diritti costituzionali

Nel merito, due i punti di maggior interesse nell'articolato verdetto che ha trovato «fondati i ricorsi». In primis «l'amministrazione non ha adeguatamente dimostrato che il mutamento d'uso costituisca "variazione essenziale"». Inoltre, sempre stando al dispositivo, «l'errore dal quale muove il provvedimento», cioè le due ordinanze, è quello di «aver ritenuto che i luoghi di culto, quale ne sia la consistenza, secondo il Piano regolatore comunale di Monfalcone possano essere realizzati soltanto ed esclusivamente nelle zone preventivamente e appositamente identificate dal pianificatore e denominate S2A». Mentre «in conclusione, l'uso per il culto non è vietato nella zona B1 dalle previsioni di piano».

Quindi in definitiva, da un lato «è errato l'assunto su cui poggia l'ordinanza quando si afferma che la nuova destinazione d'uso è incompatibile con la zona nella quale è ubicato l'immobile; dall'altro lato, è rimasto ampiamente indimostrato che la modifica abbia inciso sugli standard urbanistici». E questo è il secondo aspetto. In quanto «anche nella relazione dell'11 novembre 2023», effettuata dalla Polizia locale, «l'accertamento circa l'effettivo impatto sul carico urbanistico si fonda su elementi generici e vaghe affermazioni», mentre resta «assente» l'individuazione «non soltanto del parametro inciso, ma anche della misura del ritenuto aggravio rispetto agli indici previsti dalla normativa di settore». Era invece necessario – ritengono i giudici – «un analitico e preciso confronto tra uno specifico standard previsto per la destinazione d'uso assentita dal titolo», direzionale o commerciale, «e il corrispondente specifico standard previsto per la destinazione d'uso modificata», cioè religiosa, onde «trarne in termini quantitativi l'effettiva incisione e la relativa misura». E ancora, in un altro passaggio: «Nel caso in esame da nessun elemento oggettivo indicato nell'atto impugnato si evince che la nuova destinazione abbia comportato l'aumento del carico urbanistico ritenuto dal Comune». Sicché l'incidenza «è rimasta ampiamente indimostrata».

Tornando invece al primo punto, nel provvedimento impugnato «s'è erroneamente ritenuto che il mutamento della destinazione d'uso non fosse consentito per la zona dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati»; né si è adeguatamente dimostrato, «attraverso una piena istruttoria e un'analitica e puntuale motivazione», che «il mutamento di destinazione d'uso comportasse modifiche degli standard». I giudici, poi, hanno osservato che gli immobili ricadono in zona B1, cioè residenziale, dove lo stesso Piano regolatore comunale «ammette le destinazioni d'uso per "servizi e attrezzature collettive" e, dunque, la destinazione di spazi a uso per il culto». Che rientrano in tale fattispecie. Poiché – scrive sempre il collegio giudicante – «i luoghi di culto, in quanto impianti di interesse generale a servizio degli insediamenti abitativi, sono proprio luoghi destinati ad accogliere attrezzature collettive di pubblico interesse e strutture di aggregazione sociale».

D'altra parte, rilevano i magistrati, lo stesso Comune nel disciplinare la zona S (impianti di interesse generale) ha ricompreso tra le attrezzature collettive quelle per il culto. *En passant* nelle stesse ordinanze, sempre il Tar, l'ente riconosce l'uso per il culto nei "servizi e attrezzature collettive". «Non solo», si legge infine: «Un'interpretazione che consentisse, con carattere assoluto, la creazione di spazi destinati al culto esclusivamente in determinate zone predeterminate dalla pianificazione, vietandolo in altre, potrebbe non risultare compatibile col quadro costituzionale». E qui si cita direttamente la Consulta, sentenza numero 254 del 2019. —

L'EFFETTO GIURIDICO

«Quegli atti da oggi non sono più in vigore»

«Quel divieto oggi non vige più», l'hanno scandito forte e chiaro, attraverso il proprio legale di fiducia, le comunità islamiche. Annullate le due ordinanze dirigenziali di novembre che imponevano il ripristino della destinazione d'uso delle due sedi, direzionale e commerciale, al Darus e al Baitus si può di nuovo pregare insieme. I due verdetti sui due provvedimenti emessi a novembre raccolgono «molta soddisfazione», per i loro immediati riverberi. Il presidente dell'associazione Baitus Salat, Rejaul Haq, oltre a ringraziare «il legale Vincenzo Latorraca», la vede così: «Per me, oggi, è come se riguardando ai tempi del Covid-19 fossimo usciti dalla zona rossa e pian piano la vita riprendesse a scorrere». Per i musulmani questi mesi sono stati «pesantissimi». Ma la comunità, nelle varie manifestazioni, ha saputo mantenere la calma, come sempre attestato dalle forze dell'ordine. —

T.C.

Il progetto



Pannelli fotovoltaici: la Croazia avrà una nuova centrale a energia solare nella zona di Spalato, nel piccolo comune di Dugopolje

Energia solare, a Spalato lavori per la nuova centrale

Sarà l'impianto più grande della Croazia, esteso su 20 ettari in zona Dugopolje
Dall'azienda di Stato Hep 11,1 milioni. La collaborazione con l'impresa Koncar

Valmer Cusma / SPALATO

Alle porte del capoluogo dalmata, Spalato, per la precisione sul territorio del piccolo comune di Dugopolje, sono stati avviati i lavori di preparazione per la costruzione della più grande centrale a energia solare in Croazia. Centrale per la quale l'azienda elettroenergetica di Stato Hep ha assicurato un investimento di 11,1 milioni di euro.

L'ANNUNCIO

Lo ha comunicato alla stampa il sindaco del comune Perica Bosancic, precisando che l'energia elettrica fornita sarà sufficiente al fabbisogno di 6.000 nuclei familiari, dunque ben oltre la popolazione del comune pari a 3.500 abitanti. In realtà era stato lo stesso comune a lanciare l'ambizioso progetto nel 2016 e poco tempo dopo si era aggregata la Hep evidentemente riconoscendone la bontà. Vediamo alcune caratteristiche della centrale: sull'area di 20 ettari verranno collocati 24.624

Con i 24.624 pannelli fotovoltaici bifacciali coperto il fabbisogno di 6 mila famiglie

pannelli fotovoltaici bifacciali collegati a 52 inverter trifasi per la potenza installata complessiva di 13,54 Mw e la produzione annuale di 17,2 milioni di KiloWatt/ora.

L'AZIENDA DI STATO

«Anche questa centrale – così il presidente della Direzione della Hep Frane Barbaric nel novembre scorso all'atto della firma del contratto di costruzione della centrale – sarà il risultato della pluriennale cooperazione con l'impresa Rade Koncar di Zagabria. L'obiettivo comune – aveva continuato – è quello di rafforzare l'economia croata nel suo complesso. Negli ultimi anni abbiamo messo in funzione impianti di produzione energetica di circa 90 Mw e al momento sono in fase di costruzione altri nove progetti della capacità complessiva di 120 Mw».

LA REALTÀ PARTNER

Dal canto suo il presidente della direzione della Koncar Gordan Kolak aveva sottolineato che la transizione verde della sua azienda era iniziata prima di diventare uno dei temi dominanti in campo energetico. «Un grande passo avanti – queste le sue parole – lo abbiamo compiuto nel 2012 con lo sviluppo delle turbine eoliche e la costruzione di un parco eolico della capacità installata di 20 Mw. E dal primo impianto solare messo in funzione sull'Isola di Lissa nel 2020 ai giorni nostri abbiamo costruito altre quattro centrali dello stesso tipo della capacità complessiva di 30 Mw».

AL TOP IN EUROPA

Si può dire dunque che la Koncar sia l'azienda leader in questa parte d'Europa nella progettazione e costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. —

LA SPERIMENTAZIONE

Otto stazioni meteo fra olivi e vigneti nell'area di Cittanova

CITTANOVA

Stazioni agrometeorologiche nei vigneti e oliveti che forniscano indicazioni utili agli agricoltori nella coltivazione e protezione delle loro colture. Fanno parte del progetto pilota avviato dalla Regione istriana con il supporto dell'esperto Marija Bubola dell'Istituto di agricoltura e turismo di Parenzo. Per la fase di sperimentazione è stato scelto il comprensorio di Cittanova dove ne sono state collocate otto.

Le finalità del progetto sono state esposte nella località di Businia ai viticoltori e olivicoltori interessati con accento particolare sulla possibilità di applicazione e utilizzo pratico dei dati raccolti. «Sono convinto – così il sindaco Anteo Milos – che le stazioni agrometeorologiche saranno utili ai fini della maggior produttività nei campi, per tutti i tipi di colture dunque non solo olivi e viti». Qualora come si spera il progetto si dimostrasse utile verrà applicato anche nelle altre località agricole della penisola istriana. E sul territorio di Cittanova si trova l'oleificio Al Torcio ritenuto il migliore in Croazia sotto l'aspetto tecnologico. L'olio che produce è ormai da vent'anni una presenza fissa nella prestigiosa guida italiana Flos Olei e tra i vari riconoscimenti mondiali vanta due medaglie d'oro al New York International Olive Competition. — V.C.



Vigneti in Istria

DAL 20 AL 27 LUGLIO

Pioggia di richieste per il campeggio dell'Ui

POLA

Stanno riscuotendo un grandissimo successo i campeggi estivi dell'Unione italiana destinati ai giovanissimi di età compresa tra i 9 e gli 11 anni. Su 24 posti disponibili, al primo giorno di apertura delle adesioni sono arrivate 30 richieste di partecipazione, poi salite a 42.

Felicissimo Dyego Tuljak, responsabile del progetto, che esprime grande gratitudine alle Comunità degli italiani di Dignano, Gallesano, Sissano e Pola per aver risposto "presente" alla proposta di inclusione nel progetto stesso. In breve, il campeggio si articolerà dal 20 al 27 luglio prossimi quando un gruppo di 6 giovani animatori assieme ad uno staff di istruttori, allenatori, artisti ed operatori specializzati accompagneranno i bambini in un percorso ludico e formativo con contenuti sportivi e creativi dando loro la possibilità di sviluppare le loro potenzialità e talenti. Previste anche visite alle citate Comunità. —

V.C.

RIPAVIMENTAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE

Riaperta la strada statale Ponte Porton-Montona con due mesi di anticipo

PISINO

Con quasi due mesi di anticipo rispetto alla tabella di marcia prevista è stata riaperta al traffico la strada statale Ponte Porton-Montona di 4,7 chilometri dopo importanti lavori di ripavimentazione e di collocazione delle infrastrutture sotterranee. Viene così posta fine agli enormi disagi soprattutto per i residenti lungo il percorso e per gli automobilisti in generale, che per la durata delle operazioni iniziate il 2 ottobre scorso, avevano dovuto ricorrere a complicate deviazioni per arrivare a destinazione.



Uno scorcio di Montona

L'intervento più consistente per le maestranze dell'azienda Cesta di Pola ha riguardato la collocazione di micropali nel suolo fangoso per ovviare a un problema da sempre presente: il cedimento dell'asfalto in vari punti, per cui sotto il peso degli autocarri si erano formate cunette pericolose per la sicurezza. Va ricordato che per buona parte del tracciato la strada è affiancata dal fiume Quieto e da qui si spiega il suolo fangoso. A periodi si è lavorato per tre turni al giorno onde recuperare le soste forzate dovute alle abbondanti precipitazioni piovose dei mesi scorsi. Complessivamente sono stati stesi 40.000 metri quadrati di asfalto, collocati guard rail nei punti ritenuti critici e tracciata la cosiddetta linea didattica al bordo della carreggiata. Quest'ultima avverte il conducente del pericolo di uscita di strada per cui specialmente di notte è di grande utilità.

La riapertura della strada ha fatto sicuramente contenti gli amanti di una delizia gastronomica istriana: il tartufo. Da qui si passa infatti per raggiungere, provenendo da Trieste, la località di Levade nel Bosco di San Marco e la stessa Pinguente che in autunno ospitano eventi culinari con protagonista il prelibato fungo sotterraneo. — V.C.

Rapporti internazionali

Pace impossibile Serbia-Kosovo: Borrell esce di scena con un flop

L'Alto rappresentante Ue agli Esteri ha ammesso di non aver registrato passi in avanti fra le parti

Stefano Giantin / BELGRADO

Anni e anni di negoziati, innumerevoli, estenuanti riunioni, liti, baruffe e polemiche aspre, qualche annuncio in gran pompa, seguito il più delle volte da scarsissimi risultati concreti. E alla fine se ne va l'ennesima "vittima" di un processo negoziale infinito, mentre nei corridoi del potere di Bruxelles già si pensa alla nuova figura europea da immolare sull'altare di uno dei compiti più ardui che l'Ue si è assunta: quello di obbligare alla pace – e forse al mutuo riconoscimento, almeno "de facto" – Serbia e Kosovo. Vittima che risponde al nome di Josep Borrell, socialista spagnolo, dal 2019 Alto Rappresentante Ue agli Esteri, ormai uscente, che negli ultimi anni ha "facilitato" il difficilissimo dialogo tra Belgrado e Pristina, che procede da più di dieci anni sotto l'egida dell'Unione.

Ma anche Borrell, come i suoi predecessori – la baronessa inglese Ashton e l'italiana Mogherini –, lascia con un nuovo, totale flop. È quello che è stato registrato mercoledì a Bruxelles, centro pulsante della Ue dove erano stati convocati dallo spagnolo, nella speranza di imporre qualche passo avanti in zona Cesarini, il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti. Ma anche Borrell tornerà a casa a mani vuote, con alta probabilità sostituito nella prossima Commissione dal "falco" estone Kallas, senza poter essere ricordato come colui che riuscì a incassare la tanto caldeggiata normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo. Lo ha ammesso lo stesso Borrell, in un discorso che ha il sapore amaro della sconfitta.

All'ultimo meeting, l'undicesimo presieduto dall'attuale Alto rappresentante, è mancato persino «il trilaterale» tra Borrell, Vučić e Kurti, ha così svelato. Il più recente insuccesso, ha precisato la Ue, è dovuto a un nuovo ultimatum lanciato dal premier del Kosovo, con «tre condizioni». La prima riguarda la firma da parte di Vučić del cosiddetto «accordo di base», un riferimento alle intese di Bruxelles e Ocrida, del 2023, che avrebbero dovuto spianare la strada alla normalizzazione e sono rimaste lettera morta. La seconda era legata al «ritiro di una lettera di riserve» contro l'accordo di cui sopra, presentata dall'allora premier Brnabic alla Ue, nel dicembre 2023. E infine la consegna dei paramilitari serbi coinvolti nell'attacco di Banjska, incluso il loro leader, Milan Radoicic. Vučić ha però risposto picche, «citando limiti costituzionali» che gli impedirebbero di compiere i passi richiesti, ha raccontato Borrell. «Kurti non ha voluto vedermi, sostenendo di non essere pronto», la versione del leader serbo. Alla fine, dunque, un nuovo flop. E molta amarezza da parte dello stesso Borrell, che in quello che è apparso a molti il suo "testamento" politico ha riconosciuto la sconfitta. «Non possiamo volere la normalizzazione solo noi della Ue, se le parti non si mettono d'accordo su come procedere oltre», ha detto, criticando poi implicitamente Vučić e Kurti. Servirebbero infatti più «coraggio, visione e volontà politica dei leader, per il futuro del Kosovo e della Serbia e il benessere dei loro cittadini». E soprattutto spetterebbe a Belgrado e Pristina «dimostrare costruttività per permettere al processo di andare avanti», ha aggiunto Borrell, senza mostrare di comprendere che, con l'allargamento al palo, Serbia e Kosovo non hanno alcun incentivo a dialogare. Qualcosa, comunque, negli ultimi cinque anni sarebbe stato fatto, ha chiosato Borrell, ricordando intese tra Belgrado e Pristina su targhe, energia, accettazione dei reciproci documenti. Ma si tratta solo di successi relativamente minori. —



Josep Borrell, spagnolo, dal 2019 Alto Rappresentante Ue agli Esteri. FOTO ZUMAPRESS.COM/AGF

Pure l'ultimo trilaterale a Bruxelles è saltato a causa delle condizioni dettate da Kurti

La compagnia Rimac ha svelato il suo ultimo modello, Verne
Il disguido: il fondatore ha chiamato il taxi, che non si è presentato

La "Tesla croata" pronta a varare i primi robotaxi sulle strade di Zagabria



ROBOTAXI
IL MODELLO VERNE DELLA RIMAC

INNOVAZIONE

BELGRADO

Prima le supercar elettriche, poi i "robotaxi" – seppur con qualche passo falso al momento della presentazione. È la parabola inarrestabile della Rimac, la "Tesla croata", impresa-gioiello all'avanguardia nella produzione di e-car di fascia altissima, che ha mantenuto le promesse sul fronte dei taxi a guida autonoma, da introdurre a Zagabria già a partire dal 2026, in linea con l'auspicio espresso dal fondatore, Mate Rimac, tre anni fa.

I Robotaxi "made by Rimac" stanno diventando così realtà ed è stato lo stesso RImac a presentare il primo modello, il "Verne", una elegante berlina a soli due posti, guidata autonomamente dall'intelligenza artificiale. È stata così ideata perché studi hanno dimostrato che i servizi dei tassisti vengono utilizzati di solito da una o due persone al massimo in contemporanea. Il veicolo ha una velocità massima di 130 km/ora e soprattutto un'autonomia di ben 14 ore nel traffico cittadino, l'ambiente per cui è stata realizzata. E sarà proprio Zagabria la prima città, nel giro di due anni, a vedere i Verne circolare in centro, seguita a ruota da altri centri urbani in Germania e nel Medio Oriente – con undici dei quali che avrebbero già firmato intese con Rimac e altri trenta che hanno avviato negoziati per i Verne. Ogni città dove i Verne saranno operativi avrà una sorta di deposito-quartier generale per i robotaxi, dove le auto saranno ricaricate, lavate e sottoposte a manutenzione. Le Verne potranno essere "chiamati" con una app dedicata, probabilmente ancora bisognosa di qualche ritocco. Lo stesso Mate Rimac, per dimostrare il funzionamento dei suoi robotaxi, che saranno prodotti in Croazia, ne ha infatti prenotato uno dal suo telefono durante il lancio del Verne. Ma il taxi, malgrado svariati tentativi, non è arrivato, pare a causa di un problema a una ruota. «Cose che capitano, avevamo provato molte volte» senza intoppi, ha assicurato Rimac. L'intoppo non ha guastato la presentazione, presente anche il premier Plenkovic, che si è detto «soddisfatto di aver finanziato questo progetto con fondi significativi». Il sistema a guida autonoma verrà «introdotto per fasi», in modo da «valutarne i rischi», mentre la responsabilità di eventuali incidenti «sarà del proprietario» del servizio, ha spiegato il segretario di Stato ai Trasporti, Tomislav Mihotic. —

ST. G.

Il cambiamento climatico

LA MACABRA SCENA SUL TETTO DEL MONDO

IL CASO

Everest, il ghiacciaio si ritira svelando centinaia di corpi De Stefani: «Lasciateli lassù»

L'alpinista: «Campagna di recupero senza senso. Li ho trovati anch'io e sepolti»

Francesco Dal Mas

«Sì, corpi lassù sull'Everest, ne ho trovati anch'io. E insieme ai compagni di cordata, pietosamente, li abbiamo sepolti nel ghiaccio. Come tomba i crepacci. Portarli a valle sarebbe stata un'impresa impossibile». Anche sul tetto del mondo, il cambiamento climatico sta sciogliendo strati di neve e ghiaccio facendo riemergere i corpi di centinaia di alpinisti morti, e Fausto De Stefani (72 anni, nato ad Asola) osserva sconsolato quanto sta accadendo.

Da alpinista, prima ancora che da ambientalista, è stato protagonista di tutte le più importanti battaglie a protezione delle terre alte. Dall'età di 29 anni si fionda ripetutamente sulle catene dell'Himalaya e del Karakorum, scalando in successione tutte le più alte vette al mondo. La prima è stata il K2 e solo l'Everest, nel 1994, l'ha scalato con l'aiuto dell'ossigeno. È stato lui – tra i fondatori di Mountain Wilderness – ad organizzare la spedizione Free K2 per la pulizia della vetta dai quintali di rifiuti accumulati. Da anni con l'associazione Senza Frontiere porta avanti la costruzione di scuole per bimbi senza fissa dimora in Nepal.

Parteciperebbe, ora, ad una campagna per il recupero delle 300 vittime dell'Everest? «No, che senso ha? Tra l'altro, lo chiedono le famiglie, i parenti?» sottolinea. Sulle pendici della montagna più alta al mondo (8.849 metri) i grandi nevai e perfino i ghiacciai si stanno sciogliendo a seguito delle temperature sempre più alte. «Comincia ad accadere a 8 mila metri ciò che da sempre avviene anche sulle nostre montagne, dall'Adamello alla Marmolada» riflette De Stefani. Eppure, una squadra di 12 soldati e 18 alpinisti è salita sino a quelle quote per recuperare i resti di esistenze dimenticate (non tutte, per la verità). Sono stati già portati a valle cinque corpi congelati. Due sono stati già pre-identificati. Alcuni di questi corpi, ancora vestiti con la loro colorata attrezzatura da arrampicata, sono diventati punti di riferimento per gli scalatori, portando soprannomi come "stivali verdi" o "la bella addormentata". «Nella maggior parte dei casi – conferma De Stefani – questi poveri corpi vengono ritrovati nella cosiddetta zona della morte, dove i bassi livelli di ossigeno aumentano il rischio di mal di montagna acuto. Tolta la mascherina, a quelle quote si resiste pochissimo».



Una spedizione impegnata sull'Everest Il cambiamento climatico sta facendo arretrare il ghiacciaio anche sul tetto del mondo



«Si organizzano troppe spedizioni commerciali Questa è la vera mancanza di rispetto della vita»

Tshiring Jangbu Sherpa, che coordina la spedizione, racconta come alcuni corpi siano ancora quasi come al momento della morte, vestiti con l'equipaggiamento completo, con ramponi e imbracatura. «La neve li conserva perfettamente, infatti. E la sepoltura, come quella a cui ho provveduto, insieme ai compagni di spedizione – racconta De Stefani – avviene senza togliere nulla dell'abbigliamento, anzi semmai riparandoli con quel poco che si trova». Ma l'operazione è al centro di polemiche, perché costa migliaia di dollari e richiede fino a 8 soccorritori per ciascun corpo. «Ha un senso questa campagna? Non lo so, non credo. Ricordo – aggiunge De Stefani – che il corpo di George Mallory, alpinista britannico scomparso nel 1924, fu ritrovato nel 1999, quello del suo compagno di scalata, Andrew Irvine, non fu mai recuperato. Nell'alpinismo la morte è un elemento con cui si fanno i conti, si sa che può capitare. E se capita, quello è sempre stato il tipo di sepoltura. Dobbiamo metterlo in conto. Non vorrei, invece, che anche questa iniziativa avesse il sapore commerciale di tante altre intraprese sull'Everest e altri 8 mila».

Per De Stefani siamo in presenza di un'involuzione dell'alpinismo. «Nelle spedizioni commerciali si usa l'ossigeno già a 6 mila metri, è ovvio che la resistenza scende e i rischi aumentano. Se invece stai lì un mese o due in più per acclimatarti bene, l'organismo fa in tempo anche ad abituarsi. Un tempo proprio questo accadeva».

Quindi le spedizioni commerciali non hanno nemmeno rispetto della vita? «Assolutamente no» risponde De Stefani. L'alpinista osserva, inoltre, che per quanto riguarda i mutamenti climatici «è ipocrita scoprirli adesso: sono sempre esistiti, sono presenti ovunque e si sapeva da tempo che avrebbero intaccato anche i ghiacciai dell'Everest. Siamo dunque colpevoli di questo radicale cambiamento che è avvenuto, senza aver provveduto ai necessari adattamenti». —

IN PROVINCIA DI SIRACUSA

Tragedia durante la gita: bimbo cade nel pozzo e muore

PALERMO

È finita in tragedia una escursione organizzata dalla fondazione Anffas di Palazzolo Acreide, piccolo centro in provincia di Siracusa. Un bimbo di 10 anni che partecipava insieme al fratello disabile alla gita, è salito sulla copertura di un pozzo artesiano che avrebbe ceduto al peso facendo precipitare il piccolo in acqua. Un volo di almeno sette metri – il pozzo è profondo 15 ed era pieno per la metà – che non ha lasciato scampo al bambino, trovato morto dai vigili del fuoco chiamati dagli operatori della onlus.

È sotto choc, ricoverata con qualche contusione all'ospedale di Siracusa, invece, l'educatrice della fondazione Anffas «Doniamo Sorrisi» che ha provato invano a soccorrere il piccolo. Secondo le prime ricostruzioni, accortasi di quanto era accaduto la donna, una 54enne, ha provato a scendere lungo le pareti del pozzo, che nel primo tratto ha una serie di appoggi in mattoni. Probabilmente l'operatrice, presa dal panico, ha perso l'equilibrio ed è scivolata, ma non sarebbe precipitata in acqua. I vigili del fuoco sono riusciti a recuperarla e l'hanno affidata alle cure del 118. Vani, invece, i tentativi di aiutare il bambino che è finito in acqua e probabilmente è affogato. Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia sul corpo dei piccolo.



Il pozzo artesiano dov'è avvenuta la tragedia. FOTO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'incidente è avvenuto nelle campagne di Palazzolo, in contrada Falabia dove un gruppo di ragazzini partecipava a un campo estivo. La onlus aveva organizzato una gita. Le attività coinvolgono bambini con disabilità e bimbi normodotati, con l'obiettivo di creare la massima integrazione. Secondo quanto ricostruito al momento, il bambino sarebbe salito sulla copertura del pozzo e avrebbe iniziato a saltare. Il chiavistello avrebbe ceduto e la copertura si sarebbe rotta. Sulla tragedia la Procura di Siracusa ha aperto un'indagine ancora a carico di ignoti, in cui viene ipotizzato il reato di omicidio colposo. —

Le idee

L'ERRORE DI NON PARLARE DEI VERI TEMI

PAOLO COSTA

L'attenzione e la curiosità generali del Consiglio europeo si sono concentrate sulle nomine apicali — del presidente della Commissione europea, del presidente del Consiglio europeo, del presidente del Parlamento europeo, e dell'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza — e sul perimetro della maggioranza del Parlamento europeo (comprenderà o no gli appartenenti a Ect, i Conservatori e riformisti europei capeggiati da Giorgia Meloni?) che dovrà approvare in luglio la nomina del presidente della Commissione scelto dal Consiglio.


Da sinistra, Metsola, Orbàn e Meloni al Consiglio Ue di ieri

Attenzione inevitabilmente minore è quella riservata all'Agenda strategica dell'Ue 2024-2029, anch'essa in approvazione da parte del Consiglio europeo. Un peccato, perché a questa Agenda è affidato il compito di delineare quella svolta nell'agire dell'Unione che tutti invocano. Lo ha fatto, ed è su questo che ci si vuole qui soffermare, anche la presidente del Consiglio Meloni nelle sue dichiarazioni al Parlamento tre giorni fa in preparazione del predetto Consiglio europeo. Le convinzioni espresse dalla presidente Meloni sulle quali val la pena riflettere — e quanto sarebbe stato opportuno che se ne fosse discusso seriamente nella campagna elettorale per le europee da poco conclusa!— riguardano il "che cosa" l'Unione dovrà fare "meno e meglio" dando ascolto alle chiare - a dire della Meloni - indicazioni espresse dal voto dello scorso 8-9 giugno. Un voto del quale si dovrebbe tener conto anche nel ridefinire la governance europea perché, sono sempre parole della presidente del Consiglio, «portare avanti la nuova agenda non è tanto un problema di regole, è una questione di visione».

Il punto da chiarire in partenza è quello del contenuto vero del messaggio "europeo" dato dal voto dell'8-9 giugno. È vero che quel voto ha fatto registrare una bocciatura da destra dei governi dei Paesi finora trainanti dell'Ue, Francia e Germania (non però in Polonia, per restare solo ai Paesi piú grandi), ma sono bocciature che hanno spiegazioni nazionali che testimoniano dell'uso improprio, a fini di conta interna, purtroppo, riservato a quel voto. Pare azzardato farlo valere sul piano europeo dove anche il successo "da destra" del governo italiano non ha prodotto cambi di maggioranza né in Parlamento, né in Consiglio, dove le anatre zoppe, come appaiono oggi Germania e Francia, mantengono tutto il loro peso.

Lo stesso vale per il "che cosa", per il "riparto di sovranità" che divide i "federalisti" dagli "intergovernativi". Il voto contro i governi al potere e la scarsa affluenza alle urne sottolineano indiscutibilmente il basso apprezzamento della funzionalità delle istituzioni europee di oggi. Ma se si può convenire con la presidente Meloni che la disaffezione nasce dall'incapacità dell'Ue di rendersi conto che sui destini dei cittadini europei oggi il resto del mondo conta più della Ue, la soluzione, al contrario di quella da lei proposta, passa per il rafforzamento, non l'indebolimento, delle istituzioni europee che dovranno gestire le competenze strategiche necessarie a invertire il declino della Ue. Sì alla sussidiarietà e alla proporzionalità, che la presidente Meloni ha voluto far ribadire dall'Agenda europea 2024-29 — una richiesta che ricorda quella della Thatcher in occasione della redazione del trattato di Maastricht del 1992 –, ma sussidiarietà verso l'alto, con un rafforzamento delle competenze europee esterne da mettere in comune. Nel campo della politica estera e di sicurezza, della politica di commercio estero (qui, per ricordare il cenno alle autonomie regionali fatto dalla presidente Meloni: ve la pensate la regione italiana che difende da sola il "suo" commercio estero, in un mondo dominato dalla competizione strategica tra Usa e Cina e frammentato dalla crisi del WTO, organizzazione mondiale del commercio, ancor prima che dalle crisi geopolitiche che ci affliggono?), della politica industriale di difesa della competitività, della politica di bilancio da affiancare a quella monetaria e bancaria, della politica di controllo delle migrazioni e quella della natalità, per ricordare le politiche che Meloni cita. Ma anche di quelle, sulle quali la presidente sorvola, di lotta ai cambiamenti climatici (un pericolo mortale per il pianeta da combattere a ogni costo o un obiettivo da perseguire solo se il suo costo economico, sociale e politico non è troppo elevato?) o di controllo dell'espansione pervasiva dell'intelligenza artificiale. Se questo è il "poco e bene" da riservare all'Ue anziché agli Stati membri...

Infine, la Giorgia Meloni presidente di Ecr, Conservatori e riformisti europei, deve mettersi d'accordo con la Giorgia Meloni presidente del Consiglio d'Italia. Pare difficile chiedere allo stesso tempo che si tenga democraticamente conto del peso politico raggiunto da Ecr e che, invece, si pretendi di procedere "per consenso", senza distinguere tra maggioranza e opposizione, per tener conto degli interessi di tutti gli Stati membri, soprattutto se grandi, come l'Italia. No, per portare avanti la nuova ambiziosa agenda politica non basta la volontà politica. Occorre por mano alle regole e rimediare all'inadeguatezza delle istituzioni Ue, per le quali, come non mai in Europa, "l'unione fa la forza". —

COME FAR PASSARE UN FALLIMENTO PER UN CLAMOROSO SUCCESSO

GIORGIO PERINI

Solo un test per misurare il peso dei governi europei nell'assegnazione delle cariche di vertice dell'UE? È a questo che sono state ridotte le recenti elezioni europee? E c'è almeno qualcuno che si ricordi che siamo andati a votare per scegliere i membri del nuovo Parlamento europeo? Oppure dobbiamo accettare la realtà, ovvero che dovevamo solo attribuire un peso alle famiglie politiche europee (PPE in primis) perché i governi nazionali potessero decidere quello che vogliono, passando allegramente sopra la testa di tutte le istituzioni europee, e prima di tutte del Parlamento europeo?

Infatti i capi di stato e di governo riunitisi a Bruxelles, e poi, in formazione ridotta (ridotta fino a un certo punto, visto che erano in 6, ma senza l'Italia) hanno puntato solo a pilotare le nomine dei tre ruoli di punta dell'UE. Quali, direte voi, oltre a quella di presidente del Parlamento europeo? E qui sta il bello (lo dico amaramente): la presidenza del Parlamento europeo non fa parte delle tre, non interessa abbastanza! I tre ruoli sono quelli di presidente della Commissione europea, di presidente del Consiglio UE e di Alto Rappresentante per la Politica Estera (ruolo notevolmente accresciuto nel nuovo scenario innescato dall'invasione russa dell'Ucraina). A questi si è aggiunto il Segretariato generale della NATO.

Ma perché l'Italia non c'era e anzi ha dovuto cedere il posto a Spagna ed Olanda, e perfino a Polonia e Grecia? Solo l'ennesimo sgambetto ad uno dei paesi fondatori dell'UE, come ha dichiarato la nostra premier? Di certo ha contato l'indicazione del PPE di non voler accettare nessun compromesso con ECR, il gruppo in cui milita FdI a livello europeo, ma ancor di più la frammentazione (e quindi irrilevanza a livello europeo) di una coalizione di governo, come quella italiana, che milita in tre famiglie europee diverse: FdI in ECR (conservatori e riformisti europei), Lega in ID (Identità e Democrazia), solo ForzaItalia /Noi moderati nel PPE, con il risultato di essere guardati da tutti con sospetto. Del resto, come far capire, nel polverone mediatico alzato durante la campagna elettorale, che valesse di più un risultato mediocre a livello nazionale ma nello schieramento vincente (cioè quello del PPE, il partito popolare europeo) che un'ovazione per un governo nazionale che però milita in un gruppo europeo perdente, o frammentato in vari gruppi.

Ora si cerca di concentrare l'attenzione sull'obiettivo di ripiego di ottenere una vicepresidenza "di peso" alla Commissione europea, tacendo sul fatto che siamo rimasti fuori dai giochi per i vertici di Commissione europea, Consiglio UE, Alto Rappresentante per la Politica Estera (ruolo affidato alla premier estone Kaja Kallas), oltre che del Parlamento europeo (per quello che conta in questa situazione) e perfino della NATO, quarta posizione di questo puzzle. E cosa si intende per "vicepresidenza di peso"? Nella Commissione europea uscente c'erano tre vicepresidenti di serie A (cosiddetti vicepresidenti "esecutivi") e quattro di serie B (chiamiamoli vicepresidenti "semplici"): niente altro che un contentino per i governi nazionali che li avevano indicati. Vogliamo illuderci che contassero qualcosa, al di fuori del portafoglio loro affidato? L'impressione è che ci stiamo preparando a festeggiare un vistoso fallimento come se fosse un grande successo. —

L'OPINIONE

QUEL CONFINE TRA STUDENTI E COMMISSARI

FERDINANDO CAMON

Sono in corso gli esami di maturità, e a Venezia succede un fatto imprevisto, sconcertante e gravissimo: al liceo Foscarini tre studentesse si presentano agli orali, ma fanno scena muta, rifiutano di parlare, di rispondere alle domande dei professori, perché si dichiarano umiliate e offese dai voti troppo bassi che hanno ricevuto alla prova scritta di greco.

Hanno chiesto di vedere i compiti di greco, corretti e votati dalla commissione, han trovato un compito votato con il 3,5 (su 10), un altro con il 6,5, e si sono allarmate e indispettite. Di qui la loro decisione di inaugurare lo "sciopero degli orali".

Subito intervistate, le studentesse dichiarano ai giornali di «non tollerare la mancanza di rispetto», che sentono diretta solo a loro e alla loro classe, perché la stessa commissione, esaminando un'altra classe, sarebbe stata corretta, equilibrata se non addirittura gentile.

Non sono in grado di giudicare il comportamento di questa commissione di maturità, perché non ho assistito agli esami. Ma qui si pone un problema ben più vasto della singola commissione e della singola scuola, e il problema è questo: è possibile che una commissione di maturità giudichi gli studenti di una classe con un metro severo o addirittura ostile, solo perché ce l'ha con un insegnante di quella classe?

Non dovrebbe assolutamente succedere, ma che gli studenti di una classe siano giudicati con severità solo perché i loro insegnanti, o qualcuno dei loro insegnanti, è sgradito o disprezzato dai commissari, questo purtroppo succede.

Lo dico per esperienza. Sono sempre andato a fare il commissario di maturità dove lo Stato mi mandava, non ho mai esibito certificati medici fasulli per rimanere a casa. E visitando tante e diverse scuole, ho imparato molto. C'era, ci poteva essere dell'astio tra un commissario statale che veniva a interrogare gli alunni e qualche professore di questi alunni, ragion per cui il commissario poteva essere indotto a dare voti bassi agli alunni per punire gli insegnanti. È infantile, ma l'ho visto succedere.

Tra i commissari di maturità scoppiavano liti tremende e, per calmarli, il preside della scuola poggiava fuori della porta bottiglie di vino. Ogni tanto noi commissari alzavamo la voce, poi aprivamo la porta per vedere se era arrivata qualche bottiglia di vino, che da queste parti, Vicenza o Verona, è buono. Però non dovrebbe mai succedere che siano gli alunni a giudicare i commissari, e a ritenersi umiliati e offesi se ricevono un voto basso.

Il ruolo di commissario d'esame è molto delicato, tu sei un professore e quello è uno studente, purtroppo qualche volta succede che il professore si mette in gara con lo studente, vuol prevalere, fa domande difficili soltanto per incastrarlo. Questi sono professori immaturi. Non dovrebbero fare i commissari. —

ECONOMIA

EVENTO COLLATERALE DEL G7 ISTRUZIONE A TRIESTE CON IL MINISTRO VALDITARA

«Investire in formazione per un caffè più sostenibile»

Il forum promosso dalla fondazione Ernesto Illy per i 25 anni dell'Università
Climate change e instabilità nei Paesi in via di sviluppo pesano sui prezzi

Giulia Basso / TRIESTE

A causa del cambiamento climatico, dell'instabilità geopolitica e della speculazione il mercato del caffè, che pure sta registrando una crescita della domanda del 2% annuo a livello globale, si trova davanti a un bivio: servono strategie per far fronte a queste sfide senza precedenti, ma per metterle in campo occorrono ingenti investimenti, che i paesi produttori non possono permettersi. Tanto che anche il G7, su proposta italiana, ha messo a punto un'iniziativa pubblico-privata, riconosciuta nel documento finale dell'ultimo vertice dei capi di stato in Puglia, per assicurare un futuro al settore: gli obiettivi sono di promuovere l'economia circolare del caffè, migliorare le catene di fornitura a aumentarne la sostenibilità, combattere i cambiamenti climatici tramite la selezione di varietà resistenti e pratiche agricole innovative, e sostenere i piccoli produttori, assicurando loro un reddito più dignitoso.


Andrea Illy, seduto al centro, durante il forum. A destra il ministro Valditara

E di caffè si è continuato a parlare ieri a Trieste, in un evento collaterale organizzato da illycaffè e Fondazione Ernesto Illy come preludio al G7 istruzione. Dedicato alla formazione tecnico-professionale nell'ambito della filiera del caffè, l'evento ha visto la partecipazione di esperti, autorità e rappresentati dei Paesi G7 e delle organizzazioni internazionali, che hanno messo in evidenza il ruolo della formazione nel settore caffeicolo per contrastare la povertà nei Paesi in via di sviluppo e per affrontare le sfide della sostenibilità e del cambiamento climatico in ambito agricolo. Se il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, in apertura dei lavori, ha rimarcato come il settore del caffè sia strategico per l'Italia, ricordando l'iniziativa lanciata a Borgo Egnazia e lodando l'Università del caffè promossa da Illy come esempio di buona pratica per rispondere alle sfide globali, Andrea Illy, presidente di illycaffè, è andato dritto al punto: solo con la formazione, ha affermato, si può costruire quella resilienza fondamentale per vincere la sfida posta dal cambiamento climatico.

«Milioni di individui fanno affidamento sulla coltivazione del caffè per vivere, ma l'impatto del climate change peggiora ulteriormente una situazione che già vede molte persone vivere al di sotto della soglia di povertà nei paesi produttori - ha affermato Illy -. Senza formazione è impossibile agire sullo sviluppo tecnologico, il miglioramento delle pratiche agronomiche, la sostenibilità delle coltivazioni, e l'agricoltura rigenerativa, che consente di adattarsi al cambiamento climatico e mitigarlo. Ma serve un approccio al trasferimento di conoscenza che unisca pubblico e privato: per questo in Brasile, come in Etiopia, in India, in Guatemala, lavoriamo insieme alle istituzioni e ai governi locali».

Illy ha ricordato anche il contributo che il sistema Trieste porta sul fronte della ricerca e del sostegno alla formazione nel sud del mondo. Il Coffee training center aperto nel 2021 da Fondazione Ernesto Illy ad Addis Abeba è stato citato da Andrea De Marco, project manager di Unido, come best practice per creare un ponte tra formazione e mondo del lavoro: "E' un centro piccolo, che ospita 300 persone l'anno, ma ci ha aiutato a comprendere come sia necessario fare formazione su tutta la filiera del caffè. E come la partnership pubblico-privato sia fondamentale per colmare il gap esistente tra mondo della formazione e mondo del lavoro". "Chi parla di caffè parla di vita per l'Africa - ha evidenziato Tidiane Ouattara, rappresentante dell'Unione africana -. Ma se i bambini lavorano nei campi di caffè è perché mancano le risorse per mandarli a scuola. E molti dei nostri giovani che invece studiano dopo la laurea non sanno dove andare. Il settore caffeicolo è una grande opportunità: come ha dimostrato l'iniziativa di illy ad Addis Abeba il caffè può essere uno dei pilastri chiavi per la formazione in Africa".—

NOMINE

Trabattoni presidente di Generali Real Estate


Carlo Trabattoni

TRIESTE

Dopo la grande riorganizzazione delle Generali varata a metà aprile ed è entrata in vigore a inizio giugno restavano da riempire alcune caselle. Carlo Trabattoni, che è anche presidente di Assogestioni, ed ex numero uno della business unit asset & wealth management, è stato nominato presidente di Generali Real Estate, la società del gruppo dedicata alla gestione dei fondi di investimento immobiliari. Aldo Mazzocco, Ceo di Generali Real Estate, assume anche la carica di vicepresidente. Trabattoni assumerà anche la carica di presidente del cda di Generali Investments Luxembourg Sa, la fabbrica prodotti di Generali Investments Holding e infine, mantiene l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione di Plenisfer Investments Sgr, una delle aree chiave del Leone.

CANTIERISTICA

Fincantieri e Crystal: memorandum d'intesa per due navi di lusso

TRIESTE

Fincantieri e Crystal hanno annunciato la firma di un Memorandum of Agreement (MoA) per la realizzazione di due navi da crociera di alta gamma e di ultima generazione, più un'opzione per una terza unità. Il valore dell'accordo - spiega una nota - soggetto a finanziamento e ad altri termini e condizioni, è rilevante ma non viene specificato.


Intesa Fincantieri Crystal

Nel dettaglio, le nuove unità avranno una stazza lorda di 61.800 tonnellate e potranno ospitare circa 690 passeggeri. Il design degli interni prevede l'utilizzo di materiali e lavorazioni artigiane di alto pregio. Le navi offriranno sistemazioni all-suite dotate di balconi privati, oltre a diverse cabine a uso singolo. Previsto «uno dei rapporti equipaggio-passeggeri più elevati di questo segmento». La consegna della prima nave è prevista per la primavera 2028, mentre maggiori informazioni sulla seconda unità saranno rese note in seguito. «Questo ordine, oltre a testimoniare la forte ripresa del settore cruise, in linea con quanto previsto dal Piano industriale, conferma la leadership di

Fincantieri, grazie alla eccellenza operativa dei nostri cantieri e alla qualità esecutiva di una catena di fornitura unica a livello mondiale», ha affermato l'ad e dg di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. L'ordine, ha osservato il presidente esecutivo di A&K Travel Group, Manfredi Lefebvre d'Ovidio, «rappresenta un altro importante traguardo nei 40 anni di collaborazione produttiva tra Fincantieri e la mia famiglia, iniziata con Sitmar Cruises, proseguita con Silversea e rinnovata anche oggi grazie a Crystal. L'obiettivo è continuare a ridefinire gli standard nel settore delle crociere, offrendo ai nostri ospiti un'atmosfera elegante e ricercata».

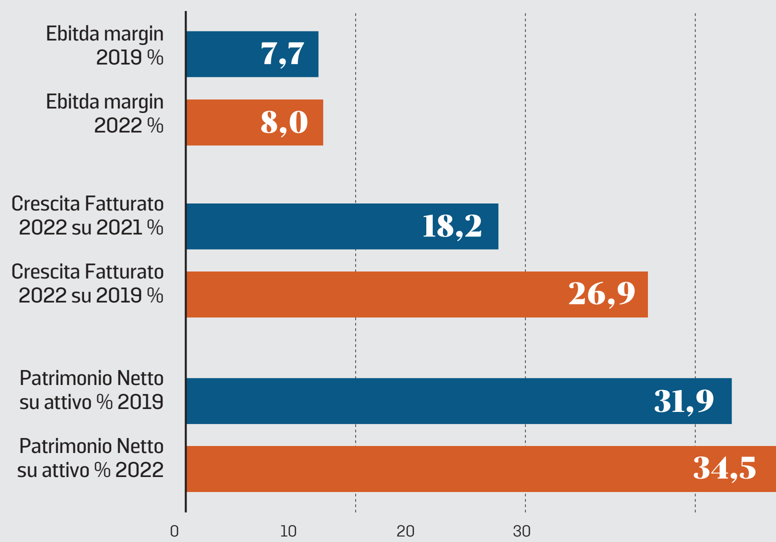
Il rapporto

NUMERI DELLO SPORTSYSTEM

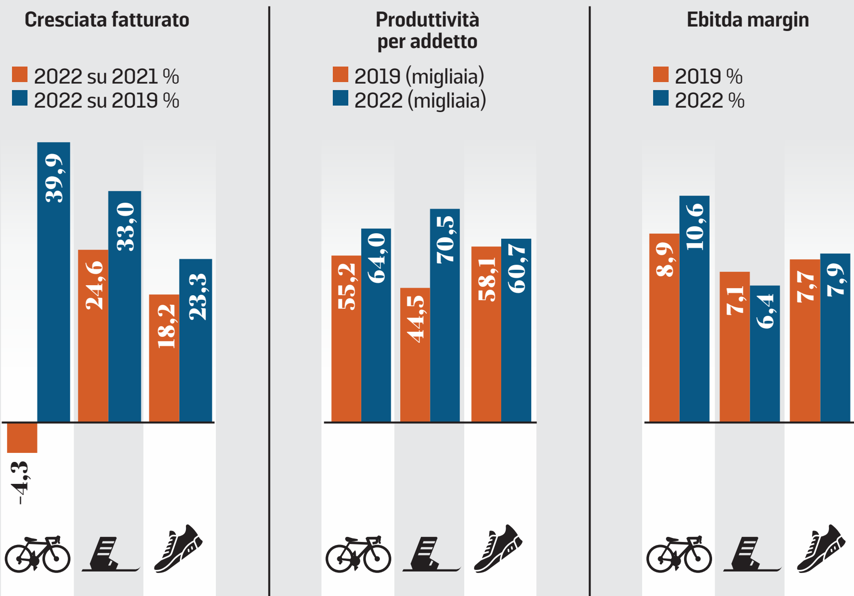
WITHUB

Nel distretto di Montebelluna rafforzamento nel 2022 degli indicatori economico-finanziari rispetto al 2019

*Valori Mediani imprese distretto Calzature sportive e Sportsystem di Montebelluna**



Nota: campione di 134 imprese del distretto Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su Data base interno ISID



Lo Sportsystem in frenata cala anche l'occupazione

I dati dell'Osservatorio economico verranno presentati oggi a Montebelluna
«Ma nel quinquennio 2024-28 è attesa una crescita media annua del 2,7%»

Fabio Poloni

La frenata è netta, la preoccupazione non altrettanto. I numeri del distretto dello Sportsystem trevigiano mostrano segni "meno" pesanti: produzione (-7,1%), export (-4,8% per le calzature, -7,9% per gli articoli sportivi), anche saldo occupazionale (-170 posti di lavoro). Non è un allarme rosso sostanzialmente per due motivi. Il primo: si tratta di una frenata che arriva dopo una ripresa post pandemia molto robusta per le imprese del distretto, con valori medi di crescita che hanno sfiorato il 27% tra il 2019 e il 2022. Seconda secchiata di acqua sul fuoco di questi numeri negativi: nel quinquennio 2024-28 è attesa una crescita media annua del 2,7% dell'export dei prodotti della manifattura italiana. Insomma, questo combinato di dati a cavallo tra 2023 e primo trimestre 2024 mostra una discesa fra due tratti in salita più che una picchiata.

GIÙ L'EXPORT

L'export trevigiano di calzature, con riferimento all'anno 2023, che approssima bene l'export distrettuale, è stato pari a 1.174 milioni di euro, con una flessione del -4,8% sull'anno precedente. Treviso è la terza provincia d'Italia, dopo Milano e Firenze, per export di calzature. L'export di articoli sportivi è stato di 377 milioni di euro, con una flessione del -7,9% sull'anno precedente. Per questa merceologia, Treviso è la prima provincia in Italia, seguita dalla provincia di Forlì-Cesena. Le significative flessioni annue nelle esportazioni - si legge nel rapporto - rispecchiano un rallentamento della domanda internazionale: in parte in fase di normalizzazione dopo le brusche oscillazioni post-pandemia, in parte condizionata da una maggiore cautela dei consumatori nei comportamenti di spesa, per l'inflazione e per l'incertezza prolungata degli scenari.


Scarponi da sci

LO STUDIO

A fornire i numeri è l'Osservatorio economico Sportsystem, che oggi pomeriggio li presenterà ufficialmente (ore 14.30) a Villa Zuccareda Binetti di Montebelluna, sede della Fondazione Sportsystem nel cuore del distretto. Gli studi sono realizzati in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Camera di commercio di Treviso Belluno Dolomiti, incrociando dati anche di Infocamere, Istat e Veneto Lavoro. I riflessi sulla produzione di questo rallentamento della domanda emergono con chiarezza: per il comparto del sistema moda nel quale ricade lo Sportsystem, il dato più recente (primo trimestre 2024) evidenzia una produzione in contrazione del -7,1% su base annua, rispetto al -2,4% riferibile al manifatturiero nel complesso. C'è tuttavia un qualche debole segnale di recupero nella raccolta di nuovi ordinativi dall'estero: che nel primo trimestre 2024 tornano a salire del due per cento rispetto al quarto trimestre 2023. «Il tema dello stare agganciati ad una domanda sempre più incerta e volatile pone la questione degli strumenti digitali in grado di abilitare le imprese a logiche decisionali molto più flessibili, adattive e predittive al tempo stesso. C'è molto da lavorare al riguardo», si legge nel rapporto.

GIÙ L'OCCUPAZIONE

Il rallentamento congiunturale ha avuto anche primi riflessi nel mercato del lavoro: le assunzioni nel distretto sono state poco meno di 1.600 nel 2023, ai livelli del 2019 ma in netto calo rispetto agli anni post-pandemia (2021-2022) quando avevano superato anche quota duemila. Il saldo occupazionale 2023 è così entrato in territorio negativo (-170). Nel distretto operano 584 sedi d'impresa (metà artigiane) cui si aggiungono 166 filiali, per un totale di 750 stabilimenti che danno lavoro a circa 8.000 addetti. Il valore totale della produzione, aggiornato al 2022, tocca quota 3,6 miliardi di euro (poco meno del sistema Prosecco, per fare un raffronto, che vale 4,1 miliardi). —

LAVORO

Trecentomila artigiani in meno in dieci anni

MILANO

Oltre 318mila artigiani in meno in Italia negli ultimi dieci anni. E quasi uno su cinque che manca all'appello senza che sia stato possibile un rimpiazzo. Sono i dati dell'Inps dai quali risulta che in 9 anni tra il 2014 e il 2023, i lavoratori artigiani, sono passati da 1.775.373 a 1.456.918 con una flessione del 17,94%. In pratica nelle nostre città ci sono sempre meno falegnami, idraulici, sarti e vetrai ma rientrano in queste categorie anche estetiste, acconciatori e gelatai purché facciano in autonomia un'attività di produzione di beni anche semilavorati o di prestazione di servizi. In un solo anno, nel 2023 solo rispetto al 2022 ne sono scomparsi oltre 70.000 (73.357 unità,-4,8%).

E la situazione potrebbe peggiorare nei prossimi anni visto la composizione per età: il 59,4% del totale degli artigiani, infatti, ha oltre 50 anni mentre solo il 17,4% ne ha meno di 40. La classe di età tra i 50 e i 59 anni è il 33,9%, seguita dalla classe 40-49 anni (25,2%), gli ultrasessantenni sono il 25,5% e solo il 4,0% ha meno di 30 anni di età. A fronte dell'aumento consistente del lavoro dipendente diminuiscono tra gli autonomi anche i commercianti anche se in modo meno rapido. Nel 2023 i commercianti erano 2.051.022 con una flessione dello 0,5% sul 2022 e del 7,97% sul 2014. Ed anche in questa categoria l'età media è alta con il 53,8% che ha oltre i 50 anni. Tra i 50 e i 59 anni di età si concentra la quota più elevata di commercianti (29,8%), il 24,2% ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni e il 24,0% ha più di 60 anni. —

LA PRESIDENTE DELL'APT DI GORIZIA

Belletti entra nel cda della holding pubblica Ferrovie dello Stato

L'avvocato monfalconese Caterina Belletti, presidente dell'Azienda Provinciale Trasporti Spa di Gorizia, è entrata a far parte del consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato, la holding a controllo pubblico cui fanno capo poco meno di venti società del trasporto ferroviario (tra cui Trenitalia), delle infrastrutture (Rete ferroviaria italiana), della logistica e dei trasporti urbani.


Caterina Belletti

L'avvocato Belletti dal 2019 è presidente di Apt (l'Azienda provinciale trasporti di Gorizia), ed è stata componente del consiglio di amministrazione di Trenitalia, una delle controllate del gruppo.

La nomina del nuovo consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato è avvenuta nel corso dell'assemblea, convocata a Roma. Sette i nuovi consiglieri tra cui il nuovo amministratore delegato Stefano Donnarumma e il nuovo presidente Tommaso Tanzilli.

L'assemblea degli azionisti di Ferrovie dello Stato Italiane, che ha approvato il bilancio di esercizio 2023, ha nominato nel board oltre a Caterina Belletti, Franco Fenoglio, Loredana Ricciotti, Tiziana De Luca, Pietro Bracco.

L'avvocato Belletti è consulente giuridico in diverse amministrazioni, anche in relazione alle tematiche ambientali e di transizione ecologica e all'attuazione dei progetti del Pnrr. È stata professoressa presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Trieste. Il viceministro al Mit Edoardo Rixi ha rivolto «auguri di buon lavoro a una squadra che saprà affrontare le sfide verso nuovi traguardi di eccellenza, innovazione e sostenibilità. Un impegno necessario per continuare a migliorare la qualità dei servizi offerti a milioni di viaggiatori che ogni giorno scelgono le nostre ferrovie». —

TRASPORTI

Volo Venezia-New York esteso fino al 2025

VENEZIA

Delta estenderà il volo nonstop tra Venezia e New York-JFK fino alla prima settimana del 2025, per riprendere poi a marzo con il nuovo orario estivo. La decisione del vettore americano di prolungare le sue operazioni oltre il periodo estivo di alta stagione 2024 offrirà ai passeggeri un volo nonstop per New York e più opzioni per continuare il proprio viaggio negli Stati Uniti con oltre 75 collegamenti in coincidenza via l'hub di New York-JFK. «L'estensione del collegamento Venezia-New York alla stagione invernale rappresenta una svolta strategica per l'aeroporto e il suo bacino d'utenza» dice Camillo Bozzolo, direttore commerciale Aviation di Save, «così Delta Air Lines è la prima a cogliere nuovamente la destagionalizzazione della domanda». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,894	-	2,895	2,993	-47,48	-
A						
A2A	1,8715	-0,87	1,868	1,9065	1,58	5.926,96
Abitare in	4,1	0,49	4,07	4,12	-16,02	111,15
Acea	15,13	0,53	14,94	15,23	8,97	3.206,90
Acinque	2,1	0,48	2,06	2,1	0,03	408,90
Adidas	222,6	0,23	221,6	223	20,13	-
Adobe	509,4	3,09	488,9	511	-7,94	-
Advanced Micro Devic	147,56	0,63	146,02	148,9	11,10	-
Aedes	0,208	-1,89	0,206	0,218	-0,80	6,88
Aeffe	0,774	0,78	0,758	0,774	-17,43	81,69
Aena Sme	187,4	-	188,6	188,6	10,98	-
Aeroporto di Bologna	7,98	1,01	7,84	8	-4,32	285,65
Air France-Klm	8,618	-3,10	8,62	8,916	-33,89	-
Airbnb	139,94	-0,37	139,8	140,16	10,09	-
Airbus Group	131,24	0,06	130	135,84	-5,44	-
Alerion Cleanpwr	16,64	-4,15	16,54	17,5	-35,67	935,81
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,1	-0,41	12,1	12,2	32,27	69,10
Allianz	259,3	0,19	258,8	260	7,27	-
Alphabet Classe A	172,92	0,59	170,8	173,6	36,00	-
Alphabet Classe C	174,6	0,67	172,32	174,64	35,75	-
Altria Group	42,505	-	42,665	42,665	19,33	-
Amadeus Fire	108,2	-	108,4	110,4	-11,07	-
Amadeus It Group	62,36	-2,41	63,4	63,4	0,22	-
Amazon	182,5	2,10	180,12	183,84	27,94	-
Amc Entertainment	4,418	-	4,287	4,287	-9,72	-
American Express	213,1	-1,57	213,25	213,5	27,44	-
American Tower Reit	182,12	-	179,12	179,6	-5,76	-
Amgen	294,25	-0,41	289,95	291,3	13,75	-
Amplifon	33,68	1,57	33,02	33,71	6,33	7.545,84
Anheuser-Busch	55,16	-0,72	55,44	55,74	-5,32	-
Anima Holding	4,656	-0,39	4,632	4,82	16,81	1.500,60
Antares Vision	3,155	-1,87	3,145	3,225	74,64	226,18
Apple	199,06	-0,31	198,5	201	13,08	-
Applied Materials	217,45	-	221,6	221,6	42,54	-
Aquafil	3,025	1,17	2,97	3,045	-13,65	128,33
Ariston Holding	3,93	-4,38	3,93	4,128	-34,13	518,89
Ascopiave	2,26	-2,16	2,25	2,315	0,92	533,64
Asml	960,1	1,44	955,8	968,4	38,91	-
Autostrade M.	2,8	3,51	2,69	2,84	-69,12	11,85
Avio	12,08	2,37	11,76	12,16	41,57	314,56
Axa	30,33	-0,91	30,19	30,52	4,47	-
Azimut H.	22,23	-0,22	22,21	22,37	-5,51	3.206,29
B						
B&C Speakers	15,25	0,99	15,15	15,3	-19,49	165,09
B. Cucinelli	97,05	3,91	94,35	97,55	5,34	6.358,12
B. Desio	4,52	-0,66	4,51	4,6	26,36	615,73
B. Generali	37,66	-0,26	37,58	37,94	12,24	4.418,63
B. Ifis	19,5	-1,22	19,48	19,8	25,80	1.066,67
B. Profilo	0,206	-0,48	0,206	0,208	2,43	140,88
B.Co Santander	4,3255	-4,63	4,316	4,342	15,93	70.852,24
B.F.	3,62	-0,55	3,6	3,67	-8,70	947,42
B.P. Sondrio	6,72	-0,59	6,68	6,795	15,74	3.077,14
Banca Mediolanum	10,38	-1,14	10,37	10,57	23,70	7.872,42
Banca Sistema	1,442	-2,30	1,436	1,462	20,23	117,15
Banco BPM	6,026	-1,08	6,02	6,132	27,71	9.248,29
Bank Of America	36,42	-	36,52	36,52	20,58	-
Basf	45,42	0,26	45,35	45,65	-6,29	-
BasicNet	3,4	-0,87	3,4	3,44	-25,02	186,50
Bastogi	0,419	-	0,405	0,419	-19,53	50,85
Bayer	25,78	-0,41	25,78	26,18	-22,82	-
Bbva	9,232	0,61	9,266	9,266	11,86	29.371,57
Beewize	0,69	-1,43	0,69	0,695	35,33	7,90
Beghelli	0,252	0,80	0,246	0,252	-9,87	49,59
Beiersdorf	138,65	-	141,55	141,55	4,99	-
Berkshire Hathaway	382,25	0,01	381,5	384,05	18,76	-
Bestbe Holding	0,0012	20,00	0,0012	0,0012	-93,50	1,45
BFF Bank	8,805	-0,73	8,75	8,875	-14,18	1.665,80
Bialetti	0,216	0,93	0,214	0,229	-17,50	33,18
Biesse	10,71	1,23	10,55	10,75	-16,14	292,86
Bioera	0,064	-1,84	0,0626	0,0642	16,74	1,31
Bitcoin Group	54,8	2,81	53,7	55,1	112,85	-
Blackrock	732,6	-0,54	727,1	731,9	0,91	-
Bmw	87,84	-0,18	87,8	88,4	-12,21	-
Bnp Paribas	60,01	-0,37	59,79	60,33	-3,25	-
Borgosesia	0,684	-0,58	0,666	0,696	-0,95	32,80
Boston Scientific	72	-	71	74,5	42,07	-
Bper Banca	4,8	-1,17	4,8	4,919	60,21	6.874,28
Brembo	10,256	-0,72	10,242	10,35	-6,61	3.468,59
Brioschi	0,057	3,26	0,0542	0,058	-11,73	42,69
Broadcom	1474,8	-0,98	1474,8	1498,6	47,10	-
Buzzi	37,62	2,17	36,72	37,74	33,43	7.097,35
C						
Cairo Comm.	2,105	0,96	2,055	2,11	14,31	280,67
Caleffi	0,87	-2,25	0,87	0,87	-14,05	13,62
Caltagirone	5,68	-2,07	5,66	5,8	34,49	691,15
Caltagirone Ed.	1,34	-2,90	1,34	1,375	40,72	172,23
Campari	8,96	-3,66	8,88	9,294	-8,89	11.470,40
Carel Industries	17,44	0,23	17,06	17,44	-29,58	1.961,69
Carl Zeiss Meditec	67,35	-	68,2	68,6	-34,46	-
Caterpillar	306	-	306	306	16,98	-
Cellularline	2,63	0,38	2,59	2,63	11,88	57,20
Cembre	38,55	0,92	38,3	39,05	3,25	650,78
Cementir Hldg.	9,33	-0,43	9,22	9,48	-1,64	1.493,34
Centrale Latte Italia	2,9	-0,68	2,9	2,96	-4,69	41,23
Chevron	146	-0,19	145,86	146,64	9,42	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0445	2,30	0,0445	0,0445	6,34	4,07
Cir	0,594	3,85	0,573	0,595	32,91	602,45
Cisco Systems	43,955	-0,54	43,85	43,905	-3,05	-
Citigroup	57,4	-	57,82	57,82	18,75	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi Systems	6,12	0,33	6,1	6,12	55,83	187,64
Class	0,0956	-2,25	0,0904	0,0964	61,66	26,91
Cnh Industrial	9,506	1,97	9,376	9,6	-15,81	12.606,08
Coeur Mining	5,314	-	5,372	5,372	170,05	-
Coinbase Global	205,1	-0,02	200,6	208,4	26,36	-
Comer Industries	33,6	0,90	33,3	33,6	16,22	964,25
Commerzbank	14,16	0,18	14,185	14,24	33,02	-
Conafi	0,228	-	0,218	0,23	-14,97	8,26
Continental	53,18	-	52,74	53,58	-30,45	-
Corning	35,685	-	35,795	35,795	34,83	-
Credem	9,29	-2,00	9,29	9,48	18,74	3.254,55
Credit Agricole	12,915	-0,46	12,88	12,93	0,72	-
Csp Int.	0,339	-	0,333	0,339	4,76	13,28
Curevac	3,002	-	3,002	3,002	-14,45	-
Cy4Gate	5,71	1,42	5,57	5,78	-30,52	134,41
D						
Daimlerchrysler	63,49	-1,21	63,36	64,17	3,36	-
D'Amico	7,24	1,69	7,09	7,41	25,90	886,94
Danieli	35,9	1,27	35,45	36,3	20,71	1.454,57
Danieli r nc	26,85	1,51	26,35	26,9	21,49	1.070,92
Datalogic	5,54	1,65	5,45	5,61	-19,56	318,92
De' Longhi	29,66	0,07	29,4	30,04	-1,48	4.572,45
Deutsche Bank	14,774	0,65	14,678	14,828	23,23	-
Deutsche Lufthansa	5,65	-1,15	5,65	5,752	-28,07	-
Deutsche Post	37,99	-0,76	38,12	38,14	-13,00	-
Deutsche Telekom	23,44	1,91	23,31	23,49	7,72	-
Diasorin	93,48	0,24	92,58	93,98	0,42	5.247,09
Digital Bros	9,03	-0,11	8,85	9,32	-18,80	125,65
Digital Value	60	0,33	59	60,9	-1,75	600,44
doValue	1,991	-0,65	1,957	2,004	-41,52	160,82
E						
E.P.H.	0,064	-9,86	0,064	0,089	-99,83	0,14
Edison r nc	1,51	-0,33	1,5	1,525	-1,98	166,09
Eems	0,2869	1,92	0,268	0,2908	-35,29	1,88
El.En	9,26	0,33	9,2	9,34	-5,34	745,11
Eli Lilly & Company	843,1	-0,18	842	848,2	61,92	-
Elica	1,725	-1,15	1,725	1,745	-23,19	111,08
Emak	1,028	0,98	1,02	1,028	-5,76	167,69
Enav	3,728	0,43	3,694	3,732	7,79	2.008,97
Enel	6,497	-0,78	6,466	6,614	-2,85	66.543,77
Enervit	3,19	-1,54	3,17	3,26	1,57	57,04
Eni	14,314	0,52	14,278	14,456	-7,28	48.197,02
Equita Group	3,82	-0,78	3,82	3,92	5,36	202,72
Erg	23,76	-1,41	23,64	24,2	-17,33	3.599,21
Esprinet	5,08	-0,78	5,08	5,18	-6,52	259,29
Essilorluxottica	202,9	-1,65	202,9	206,6	12,96	-
Estee Lauder Companies	104	-	104,5	105,5	-18,76	-
Eukedos	0,81	2,53	0,775	0,81	-14,27	18,17
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,122	4,30	3,95	4,138	2,89	376,84
Eurotech	1,122	-0,88	1,116	1,142	-54,48	40,12
Evonik Industries	19,27	-	18,955	19,065	1,56	-
Evotec	8,51	-	8,435	8,65	-61,38	-
Exprivia	1,9	2,15	1,87	1,95	11,85	97,26
F						
Facebook	484,2	0,88	475,35	488,3	47,85	-
Faurecia	11,205	-1,02	11,205	11,46	-44,02	-
Fedex	271,3	-1,60	270,95	275,1	20,20	-
Ferrari	383,4	-1,52	382,3	390,3	27,66	75.836,85
Ferretti	2,83	-0,18	2,82	2,85	-1,89	963,20
Fidia	0,658	-1,50	0,644	0,662	-29,41	6,12
Fiera Milano	3,665	-	3,665	3,74	33,27	266,84
Fila	8,5	0,59	8,43	8,55	2,74	365,80
Fincantieri	4,539	0,20	4,461	4,6	4,60	773,39
Fine Foods & Ph.Ntm	9,3	-0,85	9,28	9,44	7,71	206,52
FinecoBank	14,13	-0,91	14,13	14,38	4,79	8.702,55
Fiserv	140,5	-	143,2	143,2	26,61	-
FNM	0,446	-0,22	0,445	0,449	-1,42	195,20
Ford Motor	11,486	-	11,43	11,43	-5,35	-
Freeport-Mcmoran	45,185	-2,34	46,54	46,635	20,09	-
Fresenius	27,95	-0,36	27,89	27,94	-3,39	-
Fuelcell Energy	0,595	-0,50	0,6	0,6008	-59,66	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,51	0,39	0,499	0,51	-34,95	30,47
Gamestop Corp	23,96	4,15	22,3	23,96	13,56	-
Garofalo Health Care	5,14	0,39	5,1	5,22	12,96	468,49
Gasplus	2,52	1,61	2,48	2,52	0,58	112,50
Gaz De France	13,365	-2,34	13,365	13,51	-14,45	-
Gefran	8,78	-1,35	8,78	8,9	1,77	127,04
General Electric	149,5	-0,33	149,5	155,5	28,33	-
Generalfinance	11,1	0,91	11,1	11,1	17,77	138,46
Generali	23,3	-0,21	23,25	23,5	22,37	36.491,86
Geox	0,583	-1,35	0,581	0,589	-18,95	153,33
Giglio Group	0,367	1,66	0,36	0,367	-24,60	9,64
Global Payments	88,74	-	91,8	91,8	-11,78	-
GPI	12,82	0,16	12,6	13	29,13	368,92
Grandi Viaggi	0,82	0,74	0,814	0,82	2,54	39,08
Greenthesis	2,26	-	2,26	2,26	136,49	350,80
GVS	6,58	1,08	6,5	6,58	14,96	1.144,82
H						
Heidelberg Cement	96,26	-	95	95,18	16,85	-
Hellofresh	4,685	-3,68	4,548	4,626	-63,70	-
Hera	3,204	-0,12	3,166	3,224	7,89	4.781,81
Honeywell International	200,75	-	200,2	200,2	16,06	-
I						
Iberdrola	12,175	-1,02	12,145	12,3	4,14	-
Ibm	160,66	0,15	160,3	161,14	8,84	-
Igd - Siiq	1,762	1,38	1,726	1,762	-24,73	192,45
Illimity bank	4,79	0,21	4,788	4,888	-11,94	405,07
Immsi	0,4565	0,11	0,4515	0,46	-20,07	155,67
Indel B	23	-0,86	22,8	23	-2,28	135,19
Industrie De Nora	11,36	-2,91	11,36	11,7	-25,95	596,56
Infineon Technologie	33,96	-1,45	33,975	34,11	-7,30	-
Ing Groep	15,942	0,73	15,86	15,942	17,14	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	28,465	0,02	28,35	28,6	-36,90	-
Intercos	15,26	-1,55	15,24	15,54	7,27	1.477,26
Interpump	41,38	0,88	40,68	41,42	-12,29	4.476,36
Intesa Sanpaolo	3,4645	-1,76	3,447	3,529	33,21	64.456,74
Inwit	9,805	-0,61	9,78	9,89	-14,14	9.451,39
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,966	-0,35	1,946	1,99	-0,01	2.564,37
Irobot	8,064	1,64	8,02	8,02	-78,33	-
It Way	1,368	0,15	1,346	1,372	-21,23	14,36
Italgas	4,59	-2,13	4,59	4,714	-9,71	3.798,93
Italian Exhibition Gr.	6,24	0,65	6,1	6,26	96,31	188,02
Italmobiliare	27,9	-0,53	27,75	28,05	7,83	1.190,74
Iveco Group	10,38	-0,76	10,345	10,575	28,69	2.856,99
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,82	646,43
J						
Johnson & Johnson	136,82	-0,28	137	137	-3,08	-
Juventus FC	2,2	-0,90	2,19	2,22	0,29	560,24
K						
Kellanova	53,8	0,37	53,82	53,82	10,56	-
Kering	339,5	3,98	338,1	346,2	-18,87	-
KME Group	0,929	-1,17	0,918	0,931	2,95	250,65
KME Group r nc	1,475	-1,01	1,43	1,485	27,83	20,89
L						
Lam Research	983,3	-	985	985	35,89	-
Landi Renzo	0,27	-4,26	0,27	0,2855	-37,50	62,55
Lazio	0,738	-0,27	0,726	0,742	-6,58	49,70
Leg Immobilien	75,9	2,24	75,74	75,74	3,29	-
Leonardo	21,42	-0,14	21,32	21,72	43,83	12.460,87
Lottomatica Group	11,22	-0,36	11,15	11,34	15,20	2.840,46
Lumentum Holdings	44,85	-	45,3	45,3	6,76	-
LU-VE	26	2,16	25,45	26	12,48	572,61
Lvmh	714,3	-1,80	714,3	733,7	-1,07	-
M						
Maire	7,44	2,62	7,18	7,44	46,44	2.384,41
Marathon Petroleum	162,76	-	164,24	164,24	19,83	-
Marr	12,12	-0,33	12,1	12,24	6,77	812,58
Mastercard	418,85	-	415,65	415,65	11,66	-
Mcdonald's	240,35	-	240,75	241,95	-8,61	-
Mediobanca	13,65	-0,91	13,625	13,94	22,87	11.470,65
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,23	1,32	3,102	3,234	33,93	1.051,70
Mfe B	4,05	1,45	3,968	4,1	21,59	942,23
Micron Technology	124,1	-5,74	122	128,06	73,89	-
Microsoft Corp	424,3	0,04	421,65	426	24,20	-
Mittel	1,51	1,00	1,49	1,51	-0,47	122,27
Moderna	113,34	-7,49	111,2	114,98	36,37	-
Moltiply Group	34,35	-	34	34,65	7,86	1.371,98
Moncler	57,18	-2,16	57,16	59,14	4,62	16.050,07
Mondadori	2,375	1,06	2,345	2,4	10,27	616,89
Mondo TV	0,1998	-0,10	0,1974	0,2025	-33,92	12,82
Monrif	0,0404	9,19	0,0372	0,0404	-29,23	7,57
Monte Paschi Si	4,348	-2,07	4,344	4,458	47,00	5.655,01
Morgan Stanley	89,62	-	89,79	89,79	23,56	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,24	0,31	3,22	3,24	-2,30	45,83
Netflix	635,9	0,06	631,8	640,8	43,69	-
Netweek	0,0348	-2,25	0,0332	0,035	-72,23	0,70
Newlat Food	12,76	4,76	12,16	12,88	57,63	544,51
Nexi	5,74	-0,83	5,722	5,834	-22,07	7.596,63
Next Re Siiq	3,08	-1,91	3,08	3,36	-2,98	34,40
Nike	88,2	0,75	88	88,6	-10,44	-
Nikola Corp	9,059	-2,94	8,55	9,695	2.538,77	-
Nokia Corporation	3,485	0,48	3,447	3,5	13,11	-
Nvidia Corp	115,32	-0,10	115,3	117,5	166,30	-
O						
Occidental Petroleum	58,74	0,56	58,51	58,72	7,71	-
Olidata	0,618	1,31	0,606	0,618	12,58	70,11
Openjobmetis	16,45	-0,30	16,45	16,45	3,53	220,65
Oracle	131,24	-0,11	129,64	131,4	34,90	-
Orange	9,294	-1,09	9,3	9,396	-8,96	-
Orsero	12,46	-0,32	12,4	12,72	-27,07	219,30
OVS	2,632	0,61	2,602	2,64	15,53	625,21
P						
Palantir Technologies	23,225	1,37	22,4	23,445	44,84	-
Paypal	54,56	-0,46	53,29	54,66	-0,11	-
Pfizer	25,69	-1,21	25,41	25,845	0,51	-
Pharmanutra	47,4	0,64	46,95	47,85	-16,48	456,25
Philips	23,98	-0,37	23,95	24,04	15,79	-
Philogen	20,3	1,50	20	20,3	12,88	600,30
Piaggio	2,792	-0,14	2,782	2,818	-6,19	993,98
Pininfarina	-	-	-	-	-	-
Piovan	12	-	11,8	12,1	12,74	639,68
Piquadro	2,1	-4,55	2,09	2,18	0,12	110,00
Pirelli & C.	5,612	-0,85	5,612	5,692	14,56	5.656,73
PLC	1,59	-0,31	1,555	1,59	-5,99	41,41
Plug Power	2,296	1,82	2,2655	2,349	-47,45	-
Porsche Automobil Holding Pref	41,89	-0,73	42,32	42,33	-8,67	-
Poste Italiane	12,01	0,54	11,93	12,065	16,48	15.642,33
Prysmian	58,2	0,34	58	58,52	40,61	16.039,43
Puma	43,92	-0,32	43,78	43,8	-12,17	-
Q						
Qualcomm	182	-1,25	182	184	42,46	-
R						
Rai Way	4,89	-0,31	4,875	4,955	-4,12	1.341,55
Ratti	2,06	-	1,99	2,06	-23,14	56,34
RCS Mediagroup	0,754	0,53	0,738	0,754	0,98	391,24
Recordati	48,36	-2,54	48,22	49,62	1,42	10.362,91
Renault	47,3	0,51	45,86	47,65	29,06	-
Reply	138,2	0,51	135,6	138,6	15,48	5.166,98
Revo Insurance	9,06	-0,88	8,96	9,14	9,45	224,20
Rheinmetall	498	1,63	475	498	71,37	-
Risanamento	0,0298	-1,00	0,0297	0,0304	-18,69	54,15
Robinhood Markets	21,03	-0,76	20,63	20,995	81,16	-
Roku	53,79	-	53,57	54,33	-40,41	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rwe	32,49	-2,23	32,4	32,71	-19,20	-
S						
S. Ferragamo	7,97	-12,66	7,915	9,135	-25,61	1.537,07
Sabaf	16,3	-2,40	16,05	16,9	-3,32	211,09
Saes G.	28	-	28	28	21,91	470,05
Safilo Group	1,082	7,13	1,038	1,1	11,86	451,67
Saipem	2,363	3,19	2,29	2,368	56,33	4.614,43
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-	25,5	25,55	4,23	1.591,27
Salesforce	236,85	4,75	226,4	236,85	-6,09	-
Sanlorenzo	39,05	-0,89	38,95	39,9	-6,81	1.389,49
Sanofi	89,86	-2,01	90,25	90,3	2,21	-
Sap	187,46	0,63	186,2	187,28	32,88	-
Saras	1,618	0,06	1,611	1,6245	-0,17	1.538,66
Seco	2,955	-0,84	2,95	3,03	-12,66	401,89
Seri Industrial	4,105	1,61	4	4,13	17,67	219,86
Servizi Italia	1,82	0,28	1,81	1,82	7,41	57,36
Sesa	114,8	-0,35	113,6	115,3	-6,66	1.799,33
Siemens	173,52	2,57	170,5	174,64	1,91	-
Siemens Energy	24,56	0,33	24,45	24,55	107,87	-
SIT	1,78	-3,26	1,78	1,78	-47,05	44,94
Sma Solar Technology	26,38	-1,12	25,7	26,96	-53,47	-
Snam	4,161	0,41	4,113	4,183	-11,04	13.926,69
Snap - Classe A	15,65	0,08	15,586	15,7	1,78	-
Snowflake	124,14	5,19	120,68	123,7	-35,75	-
Societe Generale	22,11	-0,43	21,885	22,04	-7,69	-
Softlab	1,27	-	1,24	1,27	-15,74	6,21
Sogefi	3,11	-2,05	3,105	3,2	55,76	381,69
Sol	33,05	2,64	32,1	33,15	15,70	2.942,25
Sole 24 Ore	0,714	-1,65	0,71	0,726	5,90	40,51
Somec	16,7	2,77	16,2	17,05	-43,62	110,82
Spotify Technology	296,6	-0,84	300,6	301,7	74,56	-
Stellantis	18,544	-4,13	18,474	19,222	-8,83	58.406,36
STMicroelectr.	36,305	-1,43	36,2	37,1	-18,48	33.706,66
T						
Tamburi Inv.	9,42	-	9,33	9,48	1,22	1.735,17
Target	137,14	-	135,9	136,02	32,22	-
Technogym	9,725	1,83	9,51	9,765	5,19	1.922,82
Technoprobe	9,19	-1,45	9	9,405	7,38	6.096,60
Telecom It. r nc	0,2427	-1,10	0,2425	0,2474	-19,25	1.485,43
Telecom Italia	0,2244	-0,13	0,2237	0,2275	-23,40	3.464,92
Telefonica	3,997	-	4,004	4,004	15,72	-
Tenaris	14,02	-0,46	13,98	14,235	-10,11	16.766,53
Terna	7,34	-0,89	7,306	7,424	-2,02	14.874,72
Tesla	181,7	0,52	181,22	185,22	-21,50	-
Tesmec	0,0864	0,23	0,0849	0,0864	-26,98	52,13
Tessellis	0,655	-0,46	0,655	0,68	-1,54	155,31
The Coca-Cola Company	59,67	-0,22	59,75	59,92	12,14	-
The Italian Sea Group	9,19	-2,55	9,19	9,48	14,01	495,70
Thermo Fisher Scientific	521,6	-	522	522	9,67	-
Thyssenkrupp	3,997	-1,16	3,984	4,026	-34,82	-
Tinexta	16,17	-0,86	16,15	16,42	-19,21	776,56
Toscana Aeroporti	11,5	-2,95	11,3	12	-2,96	216,45
Traton	30	-	29,8	30,3	58,65	-
Trevi	0,342	-1,16	0,339	0,3485	8,31	108,50
Triboo	0,77	0,26	0,764	0,77	-1,08	21,80
Tripadvisor	16,395	-0,88	15,8	15,8	-17,20	-
Tui	6,818	-0,03	7	7	-4,18	-
Txt e-solutions	24,1	0,42	24	24,45	22,93	314,33
U						
Unicredit	34,56	-0,66	34,47	34,99	42,26	60.072,31
Unidata	3,68	1,38	3,61	3,68	-7,63	112,60
Unieuro	8,12	-0,98	8,1	8,25	-20,76	170,55
Unipol	9,155	-1,35	9,14	9,33	79,87	6.670,34
UnipolSai	2,528	-0,16	2,528	2,532	11,79	7.162,72
V						
Valsoia	9,82	-0,20	9,72	9,84	4,82	105,23
Varta	8,9	1,89	8,86	8,905	-58,43	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,86	0,10	90,88
Virgin Galactic Holdings	8	-7,45	8	8	-36,67	-
Visa - Classe A	252,4	-1,39	250,7	252,45	9,21	-
Volkswagen	104,3	-1,51	104,3	105,15	-6,43	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,076	-24,20	11	14,144	-39,03	-
Warner Bros Discovery	6,781	-	6,76	6,76	-35,66	-
Webuild	2,056	0,29	2,042	2,068	11,96	2.093,00
Webuild r nc	10,4	0,97	10	10,4	86,13	16,54
Western Digital	71,01	-0,07	68,87	69,48	67,30	-
WIIT	22,25	3,01	21,3	22,25	9,28	598,91
Workday	206,9	-	201,55	201,55	-19,47	-
Z						
Zest	0,22	0,46	0,215	0,22	-21,37	34,66
Zignago Vetro	12,06	2,20	11,78	12,1	-17,43	1.057,67
Zoetis	165,6	4,53	162,74	162,74	-12,57	-
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	925.11	0.21
Cac 40	7530.72	-1.03
Dax (Xetra)	18205.39	0.28
FTSE 100	8179.68	-0.55
Ibex 35	10951.50	-0.72
Indice Gen	56601.56	-0.08
Nikkei 500	3386.82	-0.86
Swiss Market In.	12004.31	-0.09

EURIBOR 26-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,618	3,668
1 Mese	3,664	3,715
3 Mesi	3,695	3,746
6 Mesi	3,678	3,729
1 Anno	3,575	3,625

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.25	69.2
Argento (per kg.)	806.62	864.03
Platino p.m.	1002.00	0.0000
Palladio p.m.	938.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0696	0,07	-3,20
Giappone	171,66	0,14	9,81
G. Bretagna	0,8459	0,16	-2,66
Svizzera	0,9604	0,20	3,71
Australia	1,6078	0,16	-1,14
Brasile	5,8887	0,62	9,83
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4647	0,13	0,03
Danimarca	7,4583	-0,01	0,07
Filippine	62,705	-0,51	2,32
Hong Kong	8,3521	0,07	-3,24
India	89,242	-0,09	-2,90
Indonesia	17530	-0,19	2,64
Islanda	148,9	-0,13	-1,06
Israele	4,0171	0,29	0,45
Malaysia	5,048	0,12	-0,58
Messico	19,678	0,94	5,10
N. Zelanda	1,7543	0,03	0,22
Norvegia	11,398	0,03	1,40
Polonia	4,3188	0,26	-0,48
Rep. Ceca	24,933	0,23	0,85
Rep.Pop.Cina	7,7745	0,09	-0,97
Romania	4,9779	0,02	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4519	0,04	-0,49
Sud Corea	1482,71	-0,36	3,42
Sudafrica	19,6609	1,22	-3,38
Svezia	11,338	0,30	2,18
Thailandia	39,393	-0,00	3,74
Turchia	35,172	-0,07	7,71
Ungheria	397,68	0,29	3,89

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	4999	99,89	0,00
31.07.24	2987	99,70	3,23
14.08.24	1161	99,56	3,22
13.09.24	2221	99,30	3,02
30.09.24	5938	99,11	3,13
14.10.24	3464	98,98	3,11
14.11.24	6538	98,64	3,21
29.11.24	4823	98,49	3,25
13.12.24	6063	98,38	3,20
14.01.25	2914	98,11	3,13
14.02.25	7638	97,79	3,16
14.03.25	2020	97,57	3,10
14.04.25	1956	97,70	2,54
14.05.25	2852	97,04	3,06
13.06.25	30551	96,76	3,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,48	420,76
Sterlina	499,96	530,57
4 Ducati	940,36	997,93
20 $ Liberty	2.076,33	2.202,17
Krugerrand	2.124,34	2.254,4
50 Pesos	2.561,25	2.718,07

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,893	99,868	0,00
31.07.24	99,697	99,662	3,23
14.08.24	99,557	99,531	3,22
13.09.24	99,295	99,271	3,02
30.09.24	99,108	99,075	3,13
14.10.24	98,976	98,961	3,11
14.11.24	98,643	98,606	3,21
29.11.24	98,487	98,459	3,25
13.12.24	98,378	98,343	3,20
14.01.25	98,11	98,066	3,13
14.02.25	97,794	97,756	3,16
14.03.25	97,566	97,533	3,10
14.04.25	97,7	97,272	2,54
14.05.25	97,035	97,019	3,06
13.06.25	96,76	96,705	3,06
BTP			
1.8.2024	99,541	99,553	3,66
1.9.2024	100,02	100,014	3,05
15.11.2024	99,198	99,17	3,41
1.12.2024	99,531	99,508	3,29
15.12.2024	98,432	98,423	3,46
1.2.2025	98,19	98,169	3,41
1.3.2025	100,893	100,927	3,00
28.3.2025	99,859	99,89	3,16
15.5.2025	98,301	98,292	3,28
1.6.2025	98,218	98,206	3,31
1.7.2025	98,424	98,42	3,25
15.8.2025	97,47	97,5	3,35
29.9.2025	100,2	100,14	2,99
15.11.2025	98,8	98,84	3,09
1.12.2025	98,09	98,11	3,16
15.1.2026	100,06	100,08	3,03
28.1.2026	99,59	99,61	3,06
1.2.2026	95,55	95,56	3,35
1.3.2026	101,73	101,8	2,89
1.4.2026	94,3	94,28	3,40

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.4.2026	100,67	100,69	2,96
1.6.2026	96,76	96,8	3,18
15.7.2026	97,57	97,53	3,10
1.8.2026	93,28	93,29	3,38
15.9.2026	100,97	100,98	2,93
1.11.2026	108,75	108,79	2,47
1.12.2026	95,19	95,28	3,20
15.1.2027	94,02	94,03	3,23
15.2.2027	98,93	98,99	3,02
1.4.2027	94,1	94,18	3,25
1.6.2027	96,89	96,97	3,06
13.6.2027	100,43	100,43	3,15
15.7.2027	100,19	100,23	2,97
1.8.2027	96,26	96,28	3,09
15.9.2027	92,76	92,82	3,25
1.11.2027	109,76	109,98	2,63
1.12.2027	97,72	97,99	3,04
1.2.2028	95,42	95,46	3,13
15.3.2028	89,17	89,26	3,37
1.4.2028	99,95	100,11	2,99
15.7.2028	89,14	89,25	3,33
1.8.2028	101,37	101,47	2,99
1.9.2028	105,03	105,23	2,88
10.10.2028	102,2	102,32	3,23
1.12.2028	97,56	97,67	3,06
1.9.2029	102,6	102,89	2,97
15.2.2029	87,3	87,37	3,39
15.6.2029	96,86	97	3,16
01.7.2029	99,22	99,37	3,12
1.8.2029	98,02	97,92	3,07
1.11.2029	108,46	108,79	2,89
15.12.2029	101,45	101,59	3,10
1.3.2030	99,7	100,04	3,14
5.3.2030	100,01	99,91	3,21
1.4.2030	88,58	88,76	3,41
14.5.2030	99,72	99,87	3,26
15.6.2030	100,36	100,54	3,16

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.8.2030	85,56	85,73	3,51
15.11.2030	102	102,13	3,16
1.12.2030	88,64	88,87	3,45
15.02.2031	98,91	99,13	3,26
1.4.2031	83,63	83,85	3,56
1.5.2031	114,11	114,45	2,97
15.7.2031	98,4	98,5	3,30
1.8.2031	80,96	81,12	3,62
30.10.2031	101,93	102,24	3,22
1.12.2031	82,24	82,47	3,61
1.3.2032	86,32	86,56	3,52
1.6.2032	80,98	81,24	3,64
1.12.2032	90,69	91,03	3,48
1.2.2033	113,62	113,93	3,23
1.5.2033	103,99	104,3	3,35
1.9.2033	89,21	89,55	3,56
1.11.2033	103,31	103,61	3,41
1.3.2034	101,94	102,25	3,47
1.7.2034	98,87	99,22	3,53
1.8.2034	108,46	108,87	3,40
1.3.2035	94,13	94,68	3,63
30.4.2035	99,91	100,26	3,54
1.3.2036	75,81	76,09	3,89
1.9.2036	82,45	82,74	3,81
1.2.2037	99,11	99,53	3,62
1.3.2037	68,97	69,25	4,01
30.10.2037	98,67	99,1	3,70
1.3.2038	89,92	90,21	3,83
1.9.2038	86,4	86,78	3,87
1.8.2039	107,42	107,92	3,76
1.10.2039	98,21	98,54	3,82
1.3.2040	86,34	86,72	3,92
1.9.2040	107,45	107,92	3,79
1.3.2041	70,43	70,74	4,07
1.9.2043	100,38	100,68	3,90
1.9.2044	104,87	105,04	3,84
30.4.2045	61,62	62,02	4,09

LE OSMIZA › SONO LOCALI TIPICI DELL'ALTOPIANO CARSICO CHE PROPONGONO PRODOTTI AGRICOLI FREDDI, DAI SALUMI AI FORMAGGI, ACCOMPAGNATI DA DELIZIOSO VINO LOCALE

Un aperitivo in stile triestino

Il Carso triestino è un territorio dove storia e tradizione si incontrano con la natura, in cui è possibile "assaporare" la zona grazie ad antiche usanze.
Tra queste spicca in particolare l'osmiza: un'istituzione per il momento dell'aperitivo.

LA TRADIZIONE
Il termine osmiza deriva direttamente dalla lingua slovena, nello specifico da osmica che a sua volta deriva da osem e significa "otto".
Il riferimento è legato a quando, nel Settecento, gli imperatori austro-ungarici concedevano ai contadini della zona un minimo di giorni (otto, appunto) per vendere il ricavato in eccesso della produzione agricola.
Proprio per via di questa antica procedura, le osmiza rappresentano ancora oggi un locale tipico dell'altopiano carsico, uno spazio dove oltre all'azienda agricola si respira anche l'aria "di casa" dei contadini. Aperte pochi giorni durante l'anno, le osmiza accolgono locali e visitatori rivendendo al dettaglio i prodotti rimasti invenduti e proponendo l'aperitivo carsico per eccellenza, senza alimenti cucinati, ma solo "freddi": si spazia dai salumi - prosciutto, pancetta o salame - fino ad arrivare alle uova sode, al formaggio carsolino ma anche all'intenso e saporitissimo kren.

Aperti pochi giorni l'anno offrono a locali e turisti la possibilità di degustare le eccellenze della zona

Il tutto viene poi di norma accompagnato con del pane fresco e soprattutto del vino di produzione locale, tra questi il Terrano come rosso e la Vitovska o la Malvasia come bianchi.
L'osmiza è uno spazio informale, rilassato, in cui spesso è possibile anche godersi qualche canto o ballo accompagnato da musiche tradizionali: un'ambiente unico in cui vivere pienamente il meglio della cultura enogastronomica di queste terre.


L'ALTOPIANO DEL CARSO È LA CULLA DELLE TIPICHE OSMIZA E DEL DELIZIOSO APERITIVO FREDDO ALLA TRIESTINA



› DA PROVARE

Preparazioni uniche: la tipicità del pistùm

Il Friuli-Venezia Giulia è un territorio apprezzato per le sue infinite bellezze territoriali e architettoniche, ma anche per la sua antica tradizione enogastronomica. Per conoscere questa terra attraverso il cibo, è d'obbligo assaggiare il tradizionale pistùm, il pesto di foglie di rapa fermentate tipico della Val Tramontina. Un sapore unico e deciso, adatto ad accompagnare fette di polenta affumicata aromatizzata alle erbe, ma anche formaggi salati fino alle "robe purcine" ossia i tipici prodotti di norcineria della zona.
La combinazione ideale? Quella con il prosciutto crudo, dal San Daniele a quello di Cormons fino a quello di Sauris.



› PRODOTTI DI NORCINERIA

Da Sauris a Cormons i prosciutti più amati

Tra le Dop (Denominazione di Origine Protetta) più importanti del Friuli-Venezia Giulia nel settore dell'agroalimentare in termini di fatturato, il prosciutto crudo di San Daniele è una vera e propria eccellenza del territorio, apprezzata in tutto il mondo per la sua sapidità e il sapore genuino. Oltre al più celebre prosciutto, però, il Friuli è conosciuti anche per altre produzioni maggiormente di nicchia come, per esempio, il prosciutto di Sauris che gode del marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta) e viene prodotto in Carnia.
Ancor più limitate sono poi le produzioni del prosciutto di Cormons, un Pat (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) lavorato nell'area del Collio, in Gorizia.

BACCALÀ ALLA TRIESTINA › IL MERLUZZO SOTTO SALE, PROTEICO E POVERO, ERA IN PASSATO PROTAGONISTA DELLA TAVOLA QUARESIMALE

Patate, pesce e trito di acciughe: il sapore e gusto della tradizione

Un piatto della cucina povera, che col tempo è però riuscito a superare i confini regionali facendosi apprezzare in tutta Italia ed entrando, a pieno titolo, tra le prelibatezze culinarie tipiche del nostro Paese. Ecco cosa rappresenta lo stoccafisso alla triestina, pietanza in passato consumata nel periodo quaresimale, quando la carne era bandita dalla tavola.

Gli ingredienti vanno adagiati nella pirofila a strati, irrorati con acqua e informati per un'ora a 170°



IDEALE NELLE SERATE PIÙ FRESCHE E FREDDE

LA PREPARAZIONE

Iniziamo con una precisazione. In tutta l'area di tradizione veneta per baccalà si intende in realtà lo stoccafisso, cioè il merluzzo essicato, e non quello conservato sotto sale. Il baccalà alla triestina viene accompagnato da acciughe e patate; di per sé non rappresenta una preparazione complessa, se non per l'ora di cottura in forno che rende la materia prima morbida e croccante al tempo stesso. Il primo passaggio consiste nel tritare le acciughe con un ciuffo di prezzemolo; lo stoccafisso va invece tagliato a bocconcini dopo averlo sciacquato, mentre le patate vanno pelate e tagliate finemente. Sono loro il primo ingrediente che deve essere posto nella pirofila oliata, sulle quali adagiare qualche pezzo di pesce, qualche acciuga e poi di nuovo patate, stoccafisso e trito, fino a terminare tutti gli ingredienti (si conclude con uno strato di patate). Aggiungere sale, mezzo bicchiere d'acqua e infornare a 170° per un'ora, fino a quando cioè le patate non risulteranno dorate e tenere.

LE VARIANTI E GLI ABBINAMENTI

Per assaporare e apprezzare tutto il gusto di questo secondo piatto, occorre servirlo immediatamente dopo averlo sfornato. Come ogni ricetta tradizionale, anche questa possiede alcune varianti. C'è chi, per esempio, fa sfumare con del vino bianco, altri aggiungono poco pomodoro mentre altri ancora sostituiscono l'acqua di cottura (che si versa prima di infornare) con il latte. Rispetto infine agli abbinamenti, gli enologi e gli chef propongono di norma un vino bianco secco, corposo, con sentori di frutta matura, esotica, floreale. Il baccalà alla triestina è ideale da servire nelle giornate autunnali, invernali oppure uggiose, non troppo calde.

UN PO' DI STORIA

Da un naufragio sull'isola di Rost ai giorni nostri



Si deve a Pietro Querini, navigatore veneziano del XVesimo secolo, l'introduzione del baccalà nella cucina italiana. Durante uno dei suoi viaggi era naufragato sull'isola norvegese di Rost; entrò così in contatto con gli abitanti del luogo e ne approfittò per conoscere e gustare i piatti di quella cultura. Tornato, porto con sè una fornitura di stoccaffiso, dando di fatto luogo a una virtuosa collaborazione italo-norvegese. Ancora oggi, l'Italia importa il 90% di questa varietà ittica dall'arcipelago delle Lofoten, la più importante zona di produzione al mondo.
Una materia prima che fu indicata anche dal Concilio di Trento come ideale per il periodo della Quaresima, quando non si doveva mangiare carne. La scelta non era casuale, considerato il basso costo di questo pesce che lo rendeva accessibile a tutti. Mangiare, allora come oggi, un baccalà alla triestina significa gustare un piatto con un buon apporto proteico e povero di grassi.



› SPECIALITÀ

Granchio, polpa tenera abbinata alle cipolle

Dall'unione delle parole "granzo" e "zeola", in dialetto regionale rispettivamente granchio e cipolla, nasce un piatto tipico: le granseole alla triestina. Dal sapore molto delicato - protagonista è la polpa interna del granchio - è perfetto come secondo piatto o, in piccole porzioni, come antipasto. L'alternativa è sostituire il granchio con gli scampi.

FOCUS

Scegliere tra vari tipi di Brodetto

Il mare friulano regala la possibilità di cucinare tre tipi di Brodetto, una pietanza cotta in umido con pezzi di pesce al suo interno. Il "brodeto a la triestina" viene preparato con pesci piccoli come i molluschi e le canocchie; al termine della cottura il suo aspetto è uniforme, un po' rosso per via del pomodoro aggiunto. Si serve con fette di pane o polenta abbrustolite. Cefalo, rombo, coda di rospo, orata e branzino sono invece gli ingredienti del "brodeto a la graisana", che si cucina in bianco senza pomodoro e si accompagna alla polenta bianca. Infine, il "brodeto a la maranesa": la sua preparazione è più complessa perché prima si fanno bollire scorfani e gamberetti, la cui parte solida, colata, viene aggiunta a un brodo di cefali, polpo e anguilla. Si serve senza pomodoro, insieme a polenta gialla.



NATURA E GUSTO › DOVE ECCELLENZA GASTRONOMICA E RISPETTO DELLE TRADIZIONI FANNO DA PADRONE

Dentro la Val Tramontina Storia e sapori al centro

Alte cime, paesaggi mozzafiato. Ma anche storia e, soprattutto, sapori unici. La Val Tramontina è la meta ideale per chi ama la natura incontaminata e, allo stesso tempo, non può fare a meno di immergersi nel suo ricco patrimonio di tradizioni locali. Un viaggio dove il gusto diventa protagonista, con prodotti d'eccellenza e ricette antiche, tramandate oralmente di borgata in borgata.

UNA VALLE DA SCOPRIRE

Il territorio della Val Tramontina, compreso nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane (sito patrimonio UNESCO), ha inizio dalla Forcella di Monte Rest e discende fino in pianura. L'elemento caratteristico è senz'altro la sua ricchezza d'acqua, con ben tre laghi artificiali situati a Ca Zul, Ca Selva e Redona. Quest'ultimo, noto anche come Lago dei Tramonti, nei periodi di secca lascia emergere le case in sasso delle vecchie borgate sommerse dopo la costruzione della diga sul torrente Meduna. L'acqua è l'elemento che più di tutti ha modellato questa valle, creando meraviglie naturali come il Fontanon dal Toff, un'imponente cascata che erompe da una grotta, e le Pozze Smeraldine, piscine naturali colorate come pietre di smeraldo, dove potersi rinfrescare d'estate. I numerosi itinerari permettono di ammirare

Dopo una bella camminata, non c'è niente di meglio che gustare specialità come la Pitina e il Pistum

anche le testimonianze della vita di un tempo, così come le tradizioni e i saperi che racchiudono. Tra i simboli della Val Tramontina ci sono le fornaci, edifici di struttura circolare alti circa tre metri in cui veniva prodotta la calce, unica fonte di reddito per gran parte delle famiglie. Lungo le vie di Tramonti di Sopra, tra i centri principali della valle, gli antichi mestieri vengono celebrati con suggestivi murales, per tenere viva la memoria di cestai, stagnini e segantini. Figure, queste, che hanno a lungo costituito l'ossatura sociale del territorio.

Le tradizioni non coinvolgono solo gli occhi dei visitatori, ma anche i palati. D'altronde, dopo una bella camminata, non c'è niente di meglio che gustare le migliori specialità gastronomiche del luogo. Dalla Pitina IGP, polpetta di selvaggina macinata divenuta presidio Slow Food, al formai dal Cit, che prende il nome dal vaso di pietra usato per conservare l'impasto aromatizzato a base di formaggio. Come non ricordare poi il "Pistum", composto prodotto dalla fermentazione della rapa e ancora caposaldo della cucina della Val Tramontina. Sapori autentici e genuini, frutto dell'impegno costante di ristoratori e produttori nel preservare le ricette di una volta. I visitatori non solo hanno la possibilità di gustare piatti di qualità, ma di fare un viaggio nell'anima più profonda di questi luoghi.



NON MANCANO ITINERARI PARTICOLARMENTE SUGGESTIVI



› DA PROVARE

LA PITINA, NATA PER NECESSITÀ OGGI PRODOTTO CON MARCHIO IGP

Sembra un insaccato, in realtà è una polpetta. Le prime testimonianze della "pitina" risalgono all'inizio dell'Ottocento, quando veniva prodotta nel borgo di Frassaneit, in Val Tramontina. La tradizione vuole che sia nata per venire incontro alle esigenze della popolazione del luogo, dedita alla caccia del camoscio. Visto che non tutta la carne ottenuta dalle singole battute poteva essere consumata in breve tempo, si pensò di tagliare a piccoli pezzi ciò che rimaneva, dosandolo poi con spezie ed erbe aromatiche e impastarlo. Le polpette venivano infine affumicate usando legno di ginepro. Col tempo la carne di selvaggina ha ceduto il posto a quella di capre e pecore, senza che si perdesse l'intenso sapore della ricetta originale. Da sempre un riferimento nella dieta dei tramontini, la "pitina" può essere gustata in vari modi: cruda, alla brace o nel brodo di polenta. Un prodotto fortemente legato alla sua terra, motivo per cui oggi può anche vantare il marchio IGP.

SPECIALITÀ › PREPARATO DALLE FOGLIE DI RAPA, È ANCORA PARTE INTEGRANTE DELL'IDENTITÀ DELLA VALLE

Il gusto pungente del "Pistum" Simbolo di un'intera comunità

La rapa è un alimento ancora molto presente nella cucina friulana. Durante il Natale, è raro che in tavola manchi "Brovada e musetto", ma non bisogna dimenticare nemmeno il pistum, un piatto che deriva dalla fermentazione e dallo sminuzzamento delle foglie e delle rape piccole. È il prodotto caratteristico delle valli friulane, soprattutto nel territorio a nord di Pordenone, e prende un nome diverso a seconda delle località: "Pestìc" ad Andreis, "Pastìc" a Barcis, "Pestìth" a Claut, Cimolais, Erto, Pestìf a Cavasso e Vajont, "Pistum" in Val Tramontina e "Brovedàr" a Moggio Udinese e Val Aupa. La tradizione vuole che le foglie di rapa venissero raccolte in occasione della Ricorrenza dei Defunti, a inizio novembre, dopo che avevano preso la prima brina, perché così rimanevano più morbide. Venivano poi sbollentate nel paiolo della polenta. Una volta scolate, le foglie venivano sovrapposte



in un contenitore poi chiuso con un coperto di legno, sul quale si metteva un peso. Il contenitore veniva quindi portato all'aperto perché le foglie si ghiacciassero. Più la temperatura scendeva durante l'inverno e più, secondo la credenza popolare, il pistum sarebbe risultato gustoso. Durante il periodo natalizio, le foglie di rapa venivano tolte dai contenitori per essere sminuzzate con il "manarùol" sulla "pestatha", l'attrezzo da cui dovrebbe derivare il nome del prodotto. A quel punto, il pistum era pronto per imbandire le tavole delle famiglie locali. Il pistum e il suo sapore pungente erano spesso la prima cosa che accoglieva gli emigrati al ritorno nelle vallate per le festività, per cui diventava facile associare questo prodotto all'idea di convivialità. La ricetta base prevede la cottura in padella con strutto, aglio, cipolla, sale e pepe, a cui viene aggiunto negli ultimi 10 minuti il "suf", una polentina liquida preparata con la farina di mais utile a rendere più morbido e delicato il risultato. Il pistum si accompagna bene anche ai vari prodotti del maiale, mentre non può mai mancare un bicchiere di vino rosso, come Refosco, Merlot o Schioppettino. Tutte scelte ideali per completare al meglio un indubbio piacere per il palato.

LA RADICE › SIMILE MA DIVERSA DAL RAFANO COMUNE, È UN'AUTENTICA ECCELLENZA DEL TERRITORIO E SI PUÒ TROVARE IN NUMEROSI PIATTI TIPICI DELLA TRADIZIONE

Cren, una delizia dal sapore pungente

Se si va a mangiare in un ristorante del Friuli Venezia Giulia, di quelli che servono le specialità della tradizione, è difficile non aver mai provato il cren. Questa radice commestibile, spesso confusa (erroneamente) con il rafano, si ritrova in tantissime preparazioni tra Udine, Trieste, Gorizia, e anche in Veneto nella zona lagunare di Venezia: perfetta come salsa da abbinare ai bolliti, può essere anche grattugiata fresca su formaggi, salumi e crostoni di pane, per dare quel tocco di gusto in più all'aperitivo.

In Friuli è molto diffuso nelle cosiddette frasche, un tempo case di contadini oggi diventate agriturismi

PER PALATI FORTI

Chiamato anche rafano di Spagna o rafano orientale, il cren deriva dall' armoracia rusticana, una pianta erbacea perenne della famiglia delle crucifere, tipica di Europa sudorientale e Asia occidentale. Nelle case friulane non è raro vederlo coltivato nei giardini e negli orti. Alcuni lo tengono pure come pianta ornamentale in virtù dei bellissimi fiori bianchi che produce in primavera.


IL SUO SAPORE PICCANTE È INCONFONDIBILE

Di per sé, si tratta di una radice fresca dalla forma allungata, simile a un tubero. Il suo sapore, piccante e carico di gusto, è inconfondibile. In realtà, questo prodotto da intatto sarebbe insapore, ma è solo quando viene grattugiato che sprigiona una molecola responsabile della sensazione di estrema piccantezza.

È importante poi non confondere il cren con il rafano comune, detto remolaccio: nonostante l'aspetto simile, le due piante hanno profili aromatici differenti.

DOVE ASSAGGIARLO

È in Friuli che il cren trova la sua massima espressione gastronomica. Tra i luoghi tipici dove si può gustarlo ci sono le cosiddette frasche, in passato case di contadini che venivano aperte solo in determinati periodi dell'anno e dove provare i prodotti della terra accompagnati dal vino nuovo. Oggi molte di queste sono state integrate ad aziende agricole e vinicole, diventando luoghi più simili ad agriturismi.

RICETTE › UNA SOLUZIONE PERFETTA DA MANGIARE IN ABBINAMENTO CON LA CARNE BOLLITA

Una salsa senza più segreti molto facile da preparare in casa

In Friuli la salsa al cren è un'autentica istituzione. Un prodotto per palati che amano i sapori forti e decisi, grazie al suo gusto piccante e pungente. Chi vorrà provarla scoprirà un eccellente accompagnamento alla carne bollita, da alternare alla classica salsa verde. Farla in casa è semplice: basta seguire pochi e importanti passaggi.

PREPARAZIONE

Per fare una buona salsa al cren non servono molti ingredienti: sono sufficienti 250 grammi di radice di cren, 100 grammi di mollica di pancarrè, 75 di aceto bianco, 15 di zucchero, 30 di olio evo e un po' di sale. Per prima cosa, occorre lavare la radice di cren, rimuovendo i residui di terra, raschiando via la buccia e tagliandola quindi finemente. Si passa poi al pancarrè, a cui va tagliata la mollica a cubetti. Questa va unita al cren sminuzzato, prima di ammollare il tutto con l'aceto bianco, unendo anche l'olio evo, lo zucchero e il sale. A questo punto, rimane solo da mescolare vigorosamente con un cucchiaio e se serve, impastare con le mani, fino a ottenere un impasto cremoso e omogeneo. E la salsa al cren è servita.



Tra gli ingredienti essenziali ci sono mollica di pancarrè, olio evo e un pizzico di sale

ALTRE RICETTE

Il cren è un prodotto molto versatile, che si presta a tanti tipi di preparazioni. In Friuli è diffusa una variante della salsa tradizionale in cui la radice grattugiata viene mescolata con panna montata, yogurt, maggiorana ed erba cipollina. Un'altra ricetta da provare assolutamente è la zuppa di cren: a un fondo di porro e burro si aggiungono patate, cren grattugiato e si porta a cottura con brodo. Prima di servire si frulla e si aggiunge ancora del cren fresco. Un piatto dal gusto pungente, ma allo stesso tempo cremoso e avvolgente, ideale per le fredde serate autunnali.

› FOCUS SALUTE

Zero colesterolo, tante vitamine: perché fa bene al nostro corpo

Un prodotto non solo gustoso, ma anche ricco di micronutrienti preziosi per il nostro corpo. Totalmente privo di colesterolo, il cren fornisce un importante apporto di vitamina C, che lo rende un grande alleato per il sistema immunitario. Questa radice ne aumenta l'efficienza e il suo consumo è particolarmente utile durante i cambi di stagione per prevenire e attenuare i sintomi delle sindromi parainfluenzali e respiratore in generale. Elevato anche il contenuto delle vitamine del gruppo B, che contribuiscono anch'esse a rafforzare le difese naturali dell'organismo. Inoltre, questi elementi aiutano a combattere la stanchezza, hanno effetti positivi sul metabolismo, contribuiscono a migliorare l'aspetto della pelle e dei capelli, preservano l'efficienza del sistema nervoso e di importanti organi, quali lo stomaco, il fegato, l'intestino e i reni e contrastano l'anemia. Senza dimenticare l'importante azione antinfiammatoria svolta dai micronutrienti contenuti nel cren, così come la presenza di importanti sali minerali come il calcio, il potassio, il fosforo e il magnesio.



METÀ MATTINA › LO SPUNTINO TRA COLAZIONE E PRANZO È UNA VERA ISTITUZIONE LOCALE, SCELTA DAGLI OPERAI PORTUALI PER RICARICARSI

Il "rebechìn" e le radici imperiali Quando Trieste era porto franco

A Trieste, per uno spuntino a metà mattina, non esiste l'aperitivo bensì il "rebechìn", un'usanza ben consolidata nella tradizione della città che consiste nel rifocillarsi con qualcosa di sfizioso e nutriente per recuperare le energie. Non è un caso isolato in Italia: infatti, in Abruzzo è ancora piuttosto presente lo "sdijuno", una sorta di aperitivo ante litteram composto da formaggio, uova e verdure. Era un pasto consumato specialmente dai contadini abruzzesi che, iniziando a lavorare duramente al mattino presto, verso metà mattina avevano bisogno di mettere qualcosa sotto i denti per ricaricarsi. A Nord-Ovest, in Piemonte, persiste ancora la merenda sinoira, da "sina", dialettismo per intendere la cena ma che, in pratica, consiste per lo più in una merenda abbondante composta da formaggio, salame, frittata e un bicchiere di vino. Quest'abitudine affonda le radici nell'Ottocento e, se in un primo momento era principalmente diffusa tra i contadini, con il tempo ha conquistato anche le famiglie borghesi e nobili, che la proponevano nelle loro ville di campagna.

Tutto è nato nel 1719, con la centralità che lo scalo assunse per l'impero Austriaco



MOLTO DIFFUSO TRA I PORTUALI, PRESTO IL "REBECHÌN" DIVENTÒ APPANNAGGIO ANCHE DEL RESTO DELLA POPOLAZIONE

COME È NATA L'USANZA

Ma torniamo a Nord-Est: "rebechìn" deriva da ribeccare, che significa mangiare un'altra volta. L'usanza è nata dai lavoratori portuali, che necessitavano di uno spuntino piuttosto nutriente tra la colazione e il pranzo in modo da poter sopportare meglio il lavoro usurante. Come molte altre tradizioni enogastronomiche del territorio, anche il "rebechìn" risale al tempo in cui Trieste era diventata porto franco dell'Austria nel 1719: il porto divenne quindi di fucina e laboratorio di questa nuova usanza, che portò i locali (i famosi "buffet") a rimanere aperti da mattina a notte fonda. Il "rebechìn" si diffuse anche tra il resto della popolazione, coinvolgendo in particolar modo le donne che vendevano frutta e verdura allo storico mercato di piazza Ponte Rosso (anche loro impegnate nel lavoro fin dalle prime ore del mattino). Chi vuole ancora assaporare questo simbolo della città può recarsi ai tipici buffet ("spaceti" in dialetto) al banco, che ancora resistono fieramente al mondo che cambia inesorabilmente.

I BUFFET

Cuore pulsante della convivialità cittadina



Ma cosa si può gustare nei buffet, che rappresentano ormai una vera e propria istituzione triestina, frequentati sia dai local che dai turisti? I prodotti offerti sono variegati: si spazia da piatti caldi ad altri freddi. Tra tutti regna la porzína, ovvero la coppa di maiale lessata messa a ribollire nella caldaia con il brodo; senza dimenticare poi il cotechino, i "Vienna" –come vengono chiamati i würstel – il carrè di carne affumicata, la lingua e le luganighe de cragno e, infine, le salsicce di kranjska klobasa, tipiche della cucina slovena. La carne di maiale - la maggior parte cotta a caldaia, seconda l'antica tradizione austro-ungarica - si può tranquillamente abbinare a senape e kren, la celebre salsa a base di rafano, oppure ai capuzi garbi (crauti).
Chi volesse stare più leggero può optare per tartine di baccalà mantecato, liptauer, busara, fritto di mare ma anche per piatti più consistenti, come jota, gulasch e patate e gnocchi.



› AFFETTATI

Preparazione boema difficile da scovare

Difficile da trovare è il "parsuto in crosta de pan", ovvero il prosciutto in crosta di pane: è servito solo nei buffet o nelle osmize. La ricetta è di origine boema e solo in un secondo momento è stata adottata anche dalla tradizione tiestina locale. Il prosciutto viene avvolto nella pasta di pane, preparata con farina, lievito e sale. Dopodiché bisogna cuocerlo in forno a 180 gradi.

LA RICETTA

Friza, un evergreen da provare

In molte osterie, macellerie e buffet tradizionali può capitare di trovare le frize ("ocvirki" in sloveno, che in italiano si corrispondo ai ciccioli), una pietanza tipica della Trieste più antica. Costituita da dei ciccioli di lardo, la friza consiste in un piatto piuttosto semplice e di riciclo, originario della tradizione contadina carsica. Nonostante le origini remote, nel corso dei secoli ha goduto sempre di una certa fama, al punto da resistere ancora al giorno d'oggi. Il primo passo per prepararla è procurarsi mezzo chilo di lardo, mezzo chilo di farina, 20 grammi di lievito, due cucchiai di panna acida e un pizzico di sale. Una volta preparato l'impasto, lo si lascia riposare fino a che non si gonfia: quando è pronto, si riempiono degli stampi e si fa cuocere in forno per circa 20 minuti.



FORMAGGI › UN PRODOTTO MORBIDO E CREMOSO, CHE IN CUCINA VA A BRACCETTO CON LA FANTASIA, AMMETTENDO SPEZIE E SAPORI ETEROGENEI

Il Liptauer, re degli spuntini estivi

È un amore sconfinato quello del Friuli-Venezia Giulia per il caseario, fatto di ricette storiche tramandate lungo generazioni e onorate da una cucina tradizionale e innovativa allo stesso tempo. Sulla tavola, soprattutto con l'arrivo dell'estate, fa la sua splendida figura una specialità in particolare: stiamo parlando del Liptauer. Il prodotto, morbido e cremoso, si fa apprezzare per il sapore mitteleuropeo. Il nome proviene infatti dal tedesco "Liptau", con cui si indica la regione ungherese del Liptò, situata a nord della Slovacchia. Proprio nell'ex contea dell'Impero austro-ungarico nacque infatti questa specialità che oggi viene realizzata ricorrendo a diversi tipi di formaggi a pasta molle, come la ricotta, il quark e il caprino. In origine, invece, l'ingrediente principale era rappresentato dalla bryndza, formaggio di pecora insaporito con erbe e spezie di vario tipo. Ancora oggi, il prodotto è servito molto spesso come spuntino nelle tipiche taverne austriache. E il passo dalle Heuriger a Trieste, si sa, è breve: nella città il Liptauer fa capolino nei caseifici, nelle trattorie e nelle osterie, fiore all'occhiello del tradizionale spuntino serale, il "rebechin". Ovviamente, oggi la specialità viene preparata con un pizzico di fantasia, ma non per questo viene meno alla tradizione. Anzi: la storia del formaggio è esaltata dall'abbinamento di sapori particolari, come, soltanto per fare un esempio, la cipolla. Ma anche capperi, oppure persino la birra, vengono utilizzati per preparare una specialità unica come il Liptauer. Dipende, insomma, dai gusti, e anche la preparazione non è troppo esigente: basterà amalgamare con l'aiuto di un mestolo in legno del burro morbido (50 grammi) con la ricotta di pecora setacciata (250 grammi), per poi aggiungere ogni prelibatezza a piacere. Questo formaggio, infine, ama essere degustato con crostini di pane, oppure con un pinzimonio.

Si tratta di una preparazione molto semplice, oggi realizzata con ricotta di pecora e burro



IL PRODOTTO SI PRESTA MOLTO BENE A ESSERE DEGUSTATO CON CROSTINI DI PANE E PINZIMONIO



› LA RICETTA

Acciuga, erba cipollina, paprika e prezzemolo

Fra le ricette consigliate per la preparazione del Liptauer ne spicca una decisamente gustosa, soprattutto alla vigilia dell'estate: prevede infatti l'aggiunta di ingredienti come paprika, erba cipollina, acciuga, prezzemolo, sale e pepe. Il risultato è un formaggio dal sapore molto particolare.

DA PROVARE

Salato di Carnia, una specialità antichissima



A pasta dura, profumato e gradevolmente sapido, il formaggio salato della Carnia, che nella regione trova la propria zona esclusiva di produzione, è una piccola grande eccellenza locale. Appartiene in origine a un'antichissima tradizione sviluppatasi sui crinali che separano la Val Tagliamento e l'Alta Val d'Arzino, e apprezzata in particolare dai commercianti veneti.
La specialità è realizzata a base di latte bovino secondo regole ben precise. Il rispetto dei tempi di raccolta, tra un massimo di due munte nelle 24 ore e quattro munte nelle 48 ore, è una di queste. Altro aspetto caratteristico è l'utilizzo di mastelle di legno per contenere le salamoie. Questo consente la conservazione degli equilibri biochimici importanti per la caratterizzazione sensoriale del prodotto.



IL FRUTTO › CRESCE IN UN'AREA COLLINARE SEMPRE ESPOSTA AL SOLE, E SI CARATTERIZZA PER LA FORMA ALLUNGATA, IL COLORE ROSSO INTENSO E IL GUSTO PARTICOLARMENTE DOLCE

Figo moro di Caneva: un'eccellenza locale

Che lo si chiami fico moro, figo moro o figomoro da Caneva, questo frutto è certamente da considerare come una delle coltivazioni storiche del Friuli-Venezia Giulia. Un'eccellenza in particolare della zona di Caneva, in provincia di Pordenone, che affonda le sue radici ai tempi della fondazione della città nel 1139. La dolcezza di questa varietà di fico infatti non lasciò indifferente nessuno già nel medioevo, e oggi lo rende perfetto come ingrediente per portate fresche e dalle caratteristiche prettamente estive.

LE CARATTERISTICHE

Il fico moro di quest'area è nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) redatto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. A renderlo peculiare sono la sua forma allungata (in passato veniva chiamato figo longhet per questo motivo) e la polpa tenerissima, saporita e particolarmente dolce. Il colore poi lo contraddistingue dai fichi che siamo abituati a gustare a fine estate, cioè quelli verdi. Il fico moro ha sì la buccia di tonalità verde chiaro quando è allo stato acerbo, ma acquisisce un intenso color rosso cardinale al momento della maturazione per poi assumere, col tempo, una tonalità sempre più vicina al blu e al nero. E col proseguire della maturazione la sua consistenza diventa molto morbida.

LA PRODUZIONE

Ma perchè questi fichi crescono proprio in questa particolare zona?



LA FORMA ALLUNGATA E IL COLORE SCURO LO DISTINGUONO DALLE ALTRE VARIETÀ

Le caratteristiche del microclima dell'area pedemontana compresa tra le Prealpi e la pianura veneto-friulana sono la chiave di tutto. Si tratta infatti di una zona collinare esposta al sole tutta la giornata, con il terreno estremamente ricco di carbonato di calcio (come testimoniato anche dalla presenza delle cave), una costante ventilazione e una particolare inversione termica.

La maturazione avviene a due riprese: la prima a metà luglio, la seconda tra metà agosto e settembre

Qui la maturazione avviene in due differenti periodi. La prima maturazione coincide con la prima metà di luglio, e vede spuntare sugli alberi di fico frutti più grandi e vistosi ma meno saporiti. Bisogna aspettare poco per la seconda maturazione, che comincia con la metà di agosto e si protrae fino alla metà/fine settembre. A questo punto il fico moro assume la sua forma migliore: i frutti sono più piccoli e numerosi, ma anche più scuri e dolci.



CON LA SECONDA MATURAZIONE IL FRUTTO ASSUME LA SUA FORMA MIGLIORE



› IN CUCINA

Ingrediente per piatti estivi, freschi e dolci

Tante pietanze, specialmente d'estate, possono sfruttare le caratteristiche del fico moro di Caneva. Come antipasto si può pensare a una bella insalata di piovra scottata e figo moro, come primo invece un piatto di linguine con gamberi e figo moro al peperoncino. Con la marmellata di questo frutto spazio poi alle crostate.

TRIESTE

La città che cambia

Poca offerta, prezzi alti e inquilini selezionati È fame di case in affitto

Le locazioni brevi per i turisti sono ormai il 40%, in crisi il mercato per le famiglie con aumenti fino al 50% a partire dal centro. L'allarme degli agenti immobiliari

Laura Tonero

L'aumento dei flussi turistici, con gli appartamenti convertiti a case vacanza, con locazioni brevi per chi si ferma per poche notti in città, sta rendendo per i residenti un'impresa trovare un appartamento in affitto. Scarsa offerta, elevata richiesta, con prezzi alle stelle: in centro le locazioni hanno registrato un aumento che, stando alle ultime analisi di mercato, può arrivare a sfiorare il 50% rispetto a una decina di anni fa. E alcuni proprietari che, potendo ormai scegliere l'affittuario vista la lunga lista di candidati, mettono subito in chiaro che non accettano famiglie con bambini, cani e gatti. Oltre al classico "no stranieri" e "no fumatori".

«Il 40% degli immobili un tempo destinato alla locazione residenziale è stato convertito a uso turistico – così il presidente provinciale della Fiaip Filippo Avanzini – e il trend non accenna a cambiare. Serve intervenire, altrimenti rischiamo di fare i conti con i seri problemi già registrati a Venezia e a Firenze».

Le conseguenze dirompenti del turismo sull'ecosistema urbano sono, infatti, un tema all'ordine del giorno di molte città. Tra gli effetti segnalati, ad esempio, c'è il fatto che attività a servizio dei residenti tendono a spostarsi dal centro, lasciando spazio a bar, ristoranti, catene dell'abbigliamento.



IN CENTRO CITTÀ
UN'IMMOBILE CON ALLOGGI DESTINATI A LOCAZIONI TURISTICHE (FOTO SILVANO)

Tanti i paletti posti agli inquilini: nazionalità, presenza di bambini, animali domestici, fumo

In una realtà piccola come Trieste, dove il boom del turismo è scoppiato abbastanza rapidamente, gli effetti sono ancora più evidenti. Basta girare in centro città e dare un'occhiata ai campanelli, per accorgersi come in ogni stabile è presente almeno una struttura ricettiva. Con palazzi dove le case vacanza e i bed & breakfast prevalgono sulle abitazioni private. Una locazione turistica rende molto di più rispetto a una residenziale. Senza il rischio di incappare, tra l'altro, in un inquilino che non paga per mesi il dovuto, con le risapute difficoltà per ottenere poi lo sfratto.

«Il turismo è il benvenuto, ma serve trovare un equilibrio – osserva Andrea Oliva, presidente provinciale di Fimaa – altrimenti rischia di incrinarsi il rapporto tra triestini e turisti». Oliva testimonia come «quando pubblico l'annuncio di un appartamento in affitto, ricevo subito 5-6 richieste da parte di chi chiede se c'è la possibilità di inserire la clausola del subaffitto». Il fenomeno è anche all'attenzione del neonato Osservatorio rigenerazione urbana e politiche abitative (Rupa).

«Le difficoltà di trovare una casa in affitto coinvolgono tutti e quattro i capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia – precisa il presidente regionale di Fiaip Stefano Nursi – ma a Trieste la situazione è decisamente accentuata, con le locazioni brevi a uso turistico che hanno cambiato il mercato». La situazione ovviamente tocca anche gli studenti, sempre più in difficoltà a trovare una sistemazione.

I rappresentati degli agenti immobiliari concordano sul fatto che il Comune, le istituzioni in generale, debbano intervenire. «Senza arrivare a decisioni estreme come quelle adottate ad esempio a Barcellona – precisa Nursi – perché affosserebbero il mercato». Il Comune di Barcellona, infatti, ha anticipato l'intenzione di cancellare, nei prossimi cinque anni, gli alloggi in affitto breve presenti in città, eliminando così ben 10 mila licenze per uso turistico.

Dunque, quale potrebbe rivelarsi un efficace provvedimento in questa situazione? «Sgravare le tassazioni Ilia (ex Imu) sugli immobili destinati a residenti e studenti», suggerisce Nursi. «Si potrebbe valutare un'aliquota Ilia più pesante per gli appartamenti vuoti – aggiunge Avanzini – così da incentivare i proprietari a metterli sul mercato e recuperare una fetta di immobili che potrebbe essere destinata ai residenti». Per Oliva si potrebbe valutare «di imporre regole più decise, per garantire un maggior controllo su chi occupa poi questi alloggi, imponendo anche una percentuale massima di appartamenti destinati alle locazioni turistiche in ogni stabile, in modo da mantenere un equilibrio». —

FILIPPO AVANZINI - FIAIP

I tassi dei mutui



Oltre alle locazioni brevi a uso turistico, a restringere il ventaglio delle proposte destinare ai residenti «è stato il rialzo dei tassi dei mutui dello scorso anno – constata il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini – che ha spinto molti papabili acquirenti a temporeggiare e decidere di andare in affitto. Ora che i tassi si sono abbassati, forse delle unità potrebbero tornare a disposizione».

ANDREA OLIVA - FIMAA

Welcome agent



«Per una questione di sicurezza, evitando, ad esempio, che negli affitti brevi le chiavi vengano lasciate in una cassetta e non ci sia il minimo contatto e controllo con chi occupa quell'immobile – così il presidente Fimaa Andrea Oliva – a livello nazionale abbiamo proposto venga imposta la figura del Welcome agent , specializzato in incomig. Il settore extra alberghiero deve avere regole più ferree, a tutela di tutti».

Le testimonianze di Concetta, Romina e Carlo, da tempo alla ricerca di un appartamento in cui vivere: «Difficile con uno stipendio normale»

«Per noi con figli e cagnolini è un'impresa impossibile»

Via Fabio Severo, 82 metri quadrati, quinto piano senza ascensore: 1.200 euro al mese. Via delle Settefontane, 78 metri quadrati: 700 euro al mese. Via Rittmeyer, 55 metri quadrati, primo ingresso: 1.200 euro al mese. Per i residenti che cercano un appartamento in affitto le cifre negli ultimi anni sono lievitate. Indicativamente, dal 2016 a oggi, gli agenti immobiliari stimano in generale «un aumento del 25% dei prezzi delle locazioni nelle zone periferiche, e anche del 48% per le locazioni nel centro città».

Cifre mensili che poco si conciliano con le possibilità di una famiglia media, senza contare come i proprietari avanzino anche precise pretese. «La domanda è altissima – valuta il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini – e quindi alcuni proprietari hanno la possibilità di scegliere in base alle loro personali preferenze». Prezzi alti, paletti e selezione quindi. In parte giustificata dalle difficoltà nelle quali si imbatte il proprietario di un immobile che vuole sfrattare un inquilino moroso.

«È da gennaio che cerco un appartamento, guardando anche a rioni come Roiano e largo Barriera – testimonia Concetta Incardona – ma in molti casi mi sento rispondere dai proprietari degli immobili che preferiscono affittare a famiglie che non hanno bambini, o che non gradiscono i cani». Peccato che Concetta viva con un figlio che ha appena terminato il primo anno della scuola primaria, e con un cane di piccola taglia. «Quindi, non so più dove sbattere la testa», ammette, riferendo di «aver cercato una soluzione abitativa sia trattando direttamente con i proprietari che in autonomia inseriscono l'annuncio immobiliare, che con le agenzie». «Sebbene io abbia un lavoro e il padre di mio figlio garantisca un mantenimento – aggiunge Concetta – in alcuni casi hanno avanzato la richiesta che qualcuno mi faccia da garante. Insomma – conclude – un mercato impossibile, che rende veramente difficile la ricerca».

La testimonianza di Incardona non è isolata. Romina Stancich ha 34 anni, «due figli di 6 e 9 anni – racconta – e dopo la separazione con mio marito abbiamo deciso di vendere la casa e cercare due appartamenti in affitto: lui, da solo, dopo sei mesi ha trovato un mini appartamento a 550 euro in zona San Giacomo. Io, dopo un anno, cercando una soluzione con una cameretta per i bambini, sono ancora costretta a vivere dai miei». L'offerta «mi propone, per un alloggio dignitoso – riferisce la 34enne – dagli 80 ai 90 metri quadrati, affitti che partono da 800 euro al mese: cifre ingestibili per una famiglia con un reddito normale. Senza contare – aggiunge – che, in alcuni casi, il fatto che io avessi dei bambini era visto come un elemento penalizzate». Carlo Zappetti ha due bassotti a pelo ruvido: «Appena accenno agli inquilini a quattro zampe – riferisce – le trattative si interrompono. Non è legale, ma siccome hanno la fila di papabili inquilini, si sentono liberi di scegliere». —

L.T.

Il confine

Gli investigatori hanno scoperto flussi costanti di cinesi che, a piccoli gruppi, fanno scalo con l'aereo in Serbia, arrivando poi in auto fino al confine giuliano. —



Il trasferimento

La seconda fase della tratta prevede il trasporto in Suv in un punto di smistamento: un casolare di campagna a Cazzago di Pianiga, tra Venezia e Padova. —



Il casolare

Le persone rimangono nel casolare per uno o due giorni, prima di essere trasportate altrove, destinate a laboratori, sartorie, centri massaggi. —



L'inchiesta





Tratta delle ragazze cinesi Fino a 16 mila euro a donna

Altri gravissimi dettagli emergono dal fascicolo della Procura sul traffico di esseri umani dall'Oriente
Al valico di Rabuiese documentato il passaggio di 77 persone asiatiche. Molte giovani, anche minori

Gianpaolo Sarti

Passa per il confine di Rabuiese la tratta delle ragazze cinesi che si prostituiscono nei centri massaggi e negli appartamenti italiani, francesi e spagnoli. Anche minorenni, di quindici, sedici e diciassette anni.

Un elemento, questo, forse il più drammatico, che emerge dalle carte giudiziarie della corposa indagine della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Trieste. L'inchiesta della Polizia di frontiera, diretta dal procuratore Federico Frezza, ha portato a galla anche questa realtà. E tutto ciò che regge lo spaventoso traffico di esseri umani partiti da lontano per cercare un futuro migliore: chi per lavorare nel tessile, chi nei ristoranti. O chi, appunto, si trova poi nei giri della prostituzione.

Sullo sfondo la criminalità cinese di etnia Han e la piattaforma "WeChat" per comunicare. O, ancora, i 16 mila euro per i viaggi delle minori, costrette a vendere il proprio corpo per anni fino a saldare il debito con i boss. E, infine, i nomi – e anche i soprannomi – dei capetti, come il cinese che gestiva il casolare di Cazzago di Pianiga, provincia di Venezia, dove le persone venivano portate e smistate: Chen JinHai, 55 anni, che nell'ambiente era conosciuto come "Grande testa" o il "Grosso" per la sua corpulenza. Detto così fa quasi sorridere. Non fosse che in quella casa nascondeva «merce umana».

IL CROCEVIA DI RABUIESE

Batte la rotta balcanica la criminalità cinese, con voli quotidiani. Tappa in Turchia e atterraggio in Serbia, senza controlli, grazie all'esenzione del visto. E quindi Bosnia, Croazia, Slovenia con le auto messe a disposizione dai criminali per portare le persone fino al confine di Rabuiese. È qui che lo scorso 8 maggio, dopo una prima operazione del 4 aprile a Fernetti, la Polizia di frontiera ferma un suv, una Bmw X1, con a bordo sei cinesi. Uno è nel bagagliaio. Il passeur, Dai JianBin, 34 anni, viene arrestato. Sembrava finita così. Invece no: l'organizzazione in Cina viene a conoscenza che qualcosa è andato storto e manda lo stesso giorno un altro passeur, Wu WenJie, 44 anni, a prelevare i sei clandestini con un Nissan X-Trail. Gli agenti lo intercettano.

IL CENTRO DI SMISTAMENTO

Gli investigatori intuiscono che c'è poco di casuale in quel doppio transito e decidono di andare a fondo. Parte così l'indagine di Frezza: in pochi giorni gli agenti scoprono dove sono diretti quei suv con dentro cinesi che passano da Rabuiese: un casolare di Cazzago di Pianiga, tra Venezia e Padova, in via delle Cave. A quel punto la Polizia piazza le telecamere, documentando un via vai quotidiano di suv che portano e prelevano cinesi. Un centro di smistamento, con 27 letti, in cui le persone dimorano un paio di giorni prima di prendere la strada per Milano, Prato o l'estero.

GLI AGENTI
IL CASOLARE SEQUESTRATO IN VENETO E I CONTROLLI A RABUIESE (FOTO SILVANO)

La zona tra Trieste e Slovenia ultima tappa prima dell'arrivo al casolare in Veneto usato come base dai criminali

Tra i capi del clan il 55enne Chen JinHai, soprannominato "Grande testa" o il "Grosso"

LE MINORI

Nella Bmw fermata l'8 maggio dalla Polizia ci sono sei cinesi: cinque donne, di cui due ragazzine. Negli ambienti investigativi si ritiene ovvia la destinazione: centri massaggi, appartamenti. Il loro viaggio, come testimonierà una delle giovani, costa 16 mila euro. Un debito contratto con i boss di etnia Han, da pagare con il corpo.

IL "GROSSO"

Il cinquantacinquenne Chen JinHai è l'uomo che gestisce il casolare di Cazzago. Nel giro è noto con il soprannome di "Grande testa" o "Grosso". Uno dei passeur ha riferito di essere stato contattato da lui con la proposta di «andare in prossimità del confine (Rabuiese, *ndr*) a prendere delle persone» per condurle nella sua abitazione. Il casolare. O, ancora, in un bar di Cazzago, in piazza IV novembre, gestito da altri cinesi. Per ogni clandestino avrebbe ricevuto 50 euro. Ecco il prezzo del rischio per passare la frontiera vigilata dalla Polizia.

TELECAMERE, CHAT, ARRESTI

Passeur, basisti e capetti comunicano con WeChat, l'applicazione più usata dai cinesi. Ma stavolta l'indagine non si è mossa su intercettazioni: pedinamenti e telecamere si sono rivelati efficaci per confermare la «brillante intuizione degli inquirenti», scrive il gip Massimo Tomassini nelle ordinanze di arresto. In meno di due mesi di indagine la Polizia ha documentato un via vai di 77 cinesi, tra cui molte ragazzine. Ventisette denunciati, 9 arrestati e 18 suv sequestrati per un'inchiesta che non si ferma. Ora gli investigatori puntano a scoperchiare l'impenetrabile mondo della schiavitù cinese. —

I documenti

Nel casolare in Veneto vengono ritirati i passaporti, in buona parte contraffatti. Da quel momento, le persone coinvolte diventano «fantasmi». —



L'operazione

Settantasette i cittadini cinesi individuati nell'indagine. Nove i connazionali in manette, di cui otto fermati sul confine. Ventisette i denunciati. —



L'operazione

L'inchiesta è stata portata avanti dalla Polizia di frontiera, diretta dal procuratore Frezza. Il primo arresto al valico di Fernetti è del 4 aprile. —



L'inchiesta

Il terrore delle minorenni liberate grazie all'indagine coordinata da Frezza
Il procuratore: clandestini come fantasmi, sfruttati per ripagare il viaggio

Il debito da restituire all'organizzazione «Ora abbiamo paura»

«Abbiamo paura». A parlare è una delle ragazze cinesi trovate dentro a uno dei tanti suv fermati dalla Polizia di frontiera sul confine di Rabuiese. Per ovvie ragioni di protezione personale, né la sua identità né i contorni della sua drammatica esperienza possono essere rivelati.

Ciò che importa è il meccanismo in cui la giovane è finita: il suo viaggio in Italia, come ampiamente descritto nella documentazione giudiziaria, per l'organizzazione criminale cinese che gestisce la tratta vale 16 mila euro.

Quando la ragazza ha raccontato agli investigatori questo dettaglio ha espresso tutto il proprio timore per quanto successo: cioè l'arresto del passeur che la stava trasportando in Italia dalla Slovenia. Come potrà pagare i boss se non lavorerà per loro? «La donna – si legge in uno dei passaggi – manifestava molta paura per le conseguenze di quanto accaduto, dal momento che il debito nei confronti dell'associazione è ancora presente».

Non a caso il procuratore Federico Frezza, commentando in conferenza stampa il contesto in cui si è sviluppata l'intera indagine della Polizia di frontiera, si è soffermato proprio su questo aspetto: «I clandestini – ha detto – diventano dei veri e propri fantasmi, destinati a un severo sfruttamento fino all'estinzione del debito contatto per il viaggio».

La riflessione del magistrato è estesa a tutti i possibili ambiti di impiego in cui queste persone sono relegate dalle organizzazioni criminali, dunque non solo la prostituzione: i laboratori tessili, le sartorie, i ristoranti, ad esempio. Cioè i settori in cui trova posto la manovalanza a basso costo.

Si tratta di «una sorta di schiavitù a tempo – ha rilevato ancora il procuratore – accettata volontariamente, ma pur sempre inaccettabile per il nostro ordinamento e per la nostra etica».

L'altro elemento – inquietante – è che alle persone, non appena arrivano in Italia, viene requisito il passaporto. Non hanno più alcun documento d'identità. «Il che significa – così Frezza – che, da quel momento in poi, i clandestini diventano dei veri e propri fantasmi».

Nel casolare veneto di Cazzago di Pianiga gli agenti della Polizia di frontiera hanno scoperto 10 mila euro nascoste nelle prese della corrente, 22 carte di credito e di pagamento di circuiti internazionali e di istituti di credito cinesi; nonché 86 documenti, di cui 54 alterati o contraffatti, per lo più passaporti e carte d'identità intestate a cittadini cinesi, che venivano verosimilmente usati per trasferire "in sicurezza", nelle città italiane di destinazione o in Paesi esteri, le persone trasportate.

I documenti, una volta requisiti alle persone, venivano rispediti in Cina probabilmente per essere riutilizzati nuovamente nella tratta. —

G.S.

APPOSTAMENTI E TELECAMERE
LE RAGAZZE CINESI FILMATE DALLA POLIZIA ALL'ARRIVO NEL CASOLARE

> Tra i tanti timori c'è anche quello di non poter più lavorare e ridare ai boss il denaro pattuito alla partenza

La lunga avventura dei due giovani nell'ostile deserto dell'Outback: quasi 13 mila chilometri per inseguire un sogno

I triestini Davide e Michele in Australia In viaggio a caccia d'oro e pietre preziose

LA STORIA

Andrea Veliscek

Da Trieste all'Outback australiano: 12.800 chilometri per inseguire un sogno, il viaggio di Michele Bonetti e Davide Tulliani, sulle vie dell'oro. Michele e Davide, entrambi triestini, classe 1991, prima vicini di casa poi compagni di scuola, hanno condiviso l'adolescenza. La vita li ha portati in direzioni diverse: Davide nel 2013 ha deciso di trasferendosi in Nuova Zelanda, mentre Michele, terminato gli studi all'Università di Trieste, ha intrapreso la carriera di tecnico di laboratorio biologico.

Nonostante la distanza hanno mantenuto i rapporti, tanto che Davide, dopo aver passato un paio di anni in Australia, prima di ritornare in Nuova Zelanda ha chiesto a Michele di raggiungerlo e di intraprendere con lui un'avventura: sfidare l'inospitale Outback australiano e seguire le orme dei cercatori d'oro e pietre preziose.

Partiti da Childers con scorte di cibo e acqua, piccozze, metal detector, hanno cominciato il loro viaggio a bordo di una Nissan Navara usata, comprata sul posto. Il loro lungo viaggio li ha portati prima sulle tracce degli zaffiri a Rubyvale e Tomahawk Creek, purtroppo con scarsi risultati, proseguendo sulla via degli opali, più fruttuosa, con un bottino di circa 2 chilogrammi di opale grezzo, sia di tipo Boulder che opale bianco, passando per Opalton, Sheep Station, Duck Creek, Port Augusta e inoltrandosi fino nella miniera abbandonata di Coober Pedy, per poi raggiungere la zona aurifera di Horseman, Kargoolie e Yerilla, dove i due triestini sono riusciti a trovare due piccole pepite del peso di 10 grammi, del valore di circa mille dollari australiani.

Il viaggio non è stato privo di imprevisti; l'ambiente, vastissimo, estremamente ostile e desolato. Diverse le strade bloccate e le lunghe deviazioni sul loro percorso, causate da allagamenti torrenziali. Pochi gli altri cercatori d'oro che hanno incontrato lungo il loro cammino, alcuni nomadi come loro, altri che del deserto australiano hanno fatto la loro casa, ma tutti disponibili a condividere non solo un pasto e le loro limitate riserve, ma anche consigli ed esperienze con i due giovani neofiti.







I triestini Michele Bonetti (a sinistra) e Davide Tulliani durante la loro avventura nel deserto australiano

Un bottino forse materialmente magro, ma ricco da altri punti di vista. «Abbiamo visto spazi immensi e selvaggi che ridimensionano l'immagine e l'idea che avevo del mondo fino a oggi - sono le parole di Michele Bonetti -. Un'esperienza che ti rimette in connessione con te stesso e con il mondo. La cosa che mi ha colpito di più è stata la particolare sensazione di risvegliarsi da un'ipnosi, in cui ero caduto senza accorgermene per via del ripetersi di giorni sempre uguali. Il mio mondo, tra casa e lavoro, si è di colpo aperto ed è stato come prendere una boccata d'aria fresca o ricordarsi di colpo di qualcosa di importante. Di certo non siamo diventati ricchi come speravamo grazie ai ritrovamenti- commenta ancora Michele sorridendo - ma ci siamo sicuramente arricchiti di connessioni, esperienze e conoscenze». Opinione condivisa da Davide: «La vita nel deserto è aspra. La mia aspettativa era di trovare oro e opale, e in parte ci siamo riusciti. Ma questa avventura spartana mi ha dato molto di più. Il nulla del deserto mi ha rafforzato fisicamente e mentalmente. Rivedere dopo mesi prati verdi, specie diverse di animali e piante, avere una doccia calda, un contatto umano, mi stanno facendo apprezzare la felicità nelle cose piccole e semplici». —

LA NUOVA PROPOSTA DEI GIOVANNITI

Arriva il trasporto per animali Il servizio dei volontari Sogit

Micol Brusaferro

La Sogit di Trieste inserisce da luglio una novità: il servizio di accompagnamento per persone con animali, chiamato "Pet Express". A bordo di un mezzo, appositamente attrezzato, chiunque potrà richiedere un passaggio insieme al proprio amico a quattro zampe, per andare dal veterinario, effettuare qualche commissione o per semplici spostamenti all'interno della provincia.

Maria Elena Giacchetti, coordinatrice della Sogit, spiega che «avevamo a disposizione un furgone che non potevamo più utilizzare con la funzione che aveva in precedenza, quindi abbiamo pensato di adattarlo, inserendo una gabbia e altri accorgimenti. Ho lavorato tanti anni nel 118 e ho visto quante persone, spesso anziani soli, facevano fatica a spostarsi con il proprio cane o gatto. Da qui l'idea della novità, che in città finora mancava. Anch'io – aggiunge – ho diversi cani e ritengo sia qualcosa di molto utile per un'ampia fetta di cittadini».

L'annuncio è stato fatto sui social nei giorni scorsi, sulla pagina Facebook "Sogit-Croce di San Giovanni-Sezione di Trieste", e ha ricevuto un riscontro immediato, con oltre 200 condivisioni e una lunga serie di commenti positivi. «Lo hanno visto davvero in tanti – prosegue la coordinatrice – e siamo contenti di potere garantire un aiuto concreto. Sappiamo dai veterinari ache ci sono persone senza auto o in situazioni di difficoltà, che non possono utilizzare bus o taxi per recarsi negli ambulatori per visite o vaccinazioni. Ma il trasporto può essere richiesto non solo per finalità sanitarie ma anche per un momento di svago, come una passeggiata all'aria aperta, magari in un luogo diverso, sul Carso o comunque lontano dalla propria casa».



Il mezzo della Sogit dedicato al trasporto di animali e padroni

Sull'avviso del "Pet Express" c'è anche la foto di un cagnolino, Mario, che appartiene alla stessa Giacchetti. Una mascotte prestata alla Sogit per l'occasione.

Il servizio sarà attivo da lunedì a sabato dalle 8 alle 19, chiamando il numero 040638118. La tariffa applicata è quella minima, necessaria per coprire le spese di autista e carburante. Chi desidera ricevere informazioni o ulteriori indicazioni sulla novità può contattare sempre la Sogit. A bordo potranno salire esemplari di tutti i tipi, cani, gatti, conigli e altri animali d'affezione, presenti in tante famiglie triestine. Il trasporto sarà disponibile in totale sicurezza, sia per le persone che per i quadrupedi. Il furgone sarà dotato di un adesivo dedicato, che ricorderà la funzione del mezzo. —

Il commerciante inventa uno strumento per sistemare le parti in plastica di automobili e scooter. «Trovata unica dopo anni di sperimentazioni»

Tracogna e la pistola saldatrice per riscoprire l'arte di riparare

IL PERSONAGGIO

Una buona idea per una grande rivoluzione. L'ha avuta il concittadino Italo Simone Tracogna, commerciante per una vita dopo un inizio di attività come carrozziere. Proprio il suo costante impegno nella vendita di attrezzature e assistenza per carrozzeria gli ha suggerito l'idea della "Trac-x 600", invenzione che ha destato interesse nel settore dell'automotive.

Si tratta di un modo innovativo di saldare la plastica senza ausilio di colle. Nel mondo dei ricambi automobilistici le parti sono ormai realizzate prevalentemente in plastica, con le difficoltà che ciò comporta a livello di riparazione.

Il marchingegno di Tracogna altro non è che una saldatrice per plastica con brevetto europeo. Si tratta in pratica di una pistola a estrusione, caricata con cartucce di eguale componente plastico delle parti danneggiate. L'apparecchio è in grado di saldare tutti i materiali termoplastici di cui sono composti scooter, auto, camion, nautica, mezzi agricoli, aerei e ovunque ci sia plastica.

Tracogna nel suo studio-laboratorio di via Piccardi spiega che un paraurti delle attuali vetture, nuovo ma da verniciare e montare, può costare da 500 fino a oltre 2 mila euro. Da qui la convenienza di non buttare via il pezzo quando si danneggia, ma di disporre di un attrezzo per la riparazione.

«Ci sono voluti anni per le mie sperimentazioni – racconta Tracogna – ma posso dire che il prodotto finale è qualcosa di realmente unico». L'introduzione della pistola, per dirla con il suo inventore, «è paragonabile al passaggio dal cannello alla saldatrice a filo».

L'invenzione non è passata inosservata, visto che attorno le è stato creato un network, Car Plastic, che al momento è seguito da 300 addetti ai lavori. Nei programmi c'è ora l'inaugurazione di un centro tecnico e l'avvio a breve di una serie di corsi per non più di 5-6 persone alla volta, al fine di trasmettere l'uso della saldatrice e i vari materiali plastici saldabili. Il training inizierà a giugno nei weekend a Trieste in via Piccardi, che sarà il punto di riferimento a livello europeo. I corsi di addestramento sono in programma pure in centri tecnici di Perugia e Varese.



Italo Tracogna

Il prototipo ha attirato molto interesse nel settore e presto partiranno i corsi per insegnare l'uso dell'apparecchiatura

«La mia perseveranza ha contribuito al mio bagaglio di conoscenza e il confronto con tecnici qualificati nell'automotive mi ha confermato la validità della mia idea». —

F.B.

L'EVENTO DI SABATO 6 LUGLIO

Notte dei saldi e visita del Papa Festa dello shopping limitata

Niente chiusura al traffico per non sommare i divieti a quelli della Settimana sociale
Stop a eventi e vendite all'esterno, ma la città affollata offrirà più occasioni ai negozi

Laura Tonero

La visita del Papa e le iniziative della Settimana sociale dei cattolici, impongono alcuni limiti anche alla Notte dei Saldi, confermata per sabato 6 luglio, ovvero alla vigilia dell'arrivo del Pontefice.

Nello specifico, per quella serata non sono previste limitazioni o chiusure momentanea al traffico veicolare. A differenza dello scorso anno quando, per rendere più gradevoli gli acquisti, erano state previste le chiusure al traffico, ad esempio, di via Mazzini e di corso Italia. Va tenuto conto che l'importante appuntamento con Papa Francesco, per quelle giornate, prevede una lunga serie di provvedimenti alla viabilità e in termini di sicurezza, che hanno reso impossibile intervenire con altre momentanee ordinanze.

La vivacità della città sarà comunque compensata dalla presenza dalle migliaia di persone, e quindi di possibili acquirenti, coinvolte nella Settimana sociale e in attesa del Papa. Per questa edizione della Notte dei Saldi non ci sarà inoltre la possibilità di organizzare «manifestazioni spontanee o effettuare la vendita di prodotti o attività di somministrazione negli spazi antistanti negozi e pubblici esercizi, senza già disporre di un'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico», comunica Confcommercio. I negozi resteranno aperti fino alle 22.


La Notte dei saldi 2023 con corso Italia chiuso al traffico FOTO SILVANO

«Sebbene quest'anno l'appuntamento con l'inizio dei saldi – osserva l'assessore alle Politiche economiche e vicesindaco Serena Tonel – abbia dovuto essere rimodulato a seguito della situazione contingente e delle relative disposizioni di sicurezza, credo si tratti comunque di un evento atteso».

Tonel valuta che le iniziative in programma per la Settimana sociale «possano fungere da traino anche per il tessuto commerciale che, peraltro, dovremo cercare di coinvolgere in misura sempre maggiore in occasione di iniziative e appuntamenti che desideriamo costituiscano una vetrina per il territorio e un'opportunità per le sue imprese».

Quello della Notte dei Saldi «è un appuntamento importante e atteso – così Elena Pellaschiar, vicepresidente e referente del Gruppo commercio di Confcommercio – sebbene negli ultimi anni i saldi abbiano alternato luci e ombre». Un andamento dettato da diversi fattori «tra i quali un clima non propizio, che ha imposto prudenza nella spesa da parte della clientela. Una dinamica, quest'ultima, registrata purtroppo anche lo scorso mese di maggio, come evidenziato dall'analisi congiunturale del nostro Ufficio studi, che ha riferito di un calo medio dei consumi, sia su aprile che in termini tendenziali, dello 0,3%». Riguardo alle limitazioni imposte quest'anno, Pellaschiar reputa che «se da un lato le misure di sicurezza escluderanno la possibilità di organizzare iniziative collaterali, dall'altro gli eventi previsti contribuiranno ad affollare la città, con ricadute positive confidiamo anche che per i negozianti». —

Rappresentante di dolciumi in tutta Italia si è spento a 84 anni dopo lunga malattia

Morto Vidiz, cantore della città medievale con l'associazione delle Tredici Casade

IL LUTTO

Micol Brusaferro

Un rappresentante di dolciumi per le più grandi società del settore, conosciuto in tutta Italia, ma anche il fondatore, insieme alla moglie Edda, dell'associazione XIII Casade e un uomo cordiale, ben voluto, definito «eccezionale». È scomparso nei giorni scorsi a 84 anni dopo una lunga malattia Antonio Vidiz, noto a Trieste per aver organizzato eventi legati alla città e alle sue tradizioni, grazie al sodalizio che valorizza il Medioevo e la storia del territorio. Un impegno costante e appassionato, insieme alla moglie, con la quale ha condiviso anche una lunga storia d'amore.

«Ci siamo conosciuti sui banchi di scuola, al Da Vinci. – ricorda Edda – Alla fine delle superiori entrambi, per coincidenza, abbiamo trascorso un periodo all'estero, io in Canada e negli stati Uniti e lui in Francia. Al ritorno ci siamo ritrovati in un bar e non ci siamo più lasciati, 62 anni di matrimonio, e altri ancora prima». Antonio aveva iniziato a lavorare nell'azienda di biscotti di famiglia, per diventare poi rappresentante per diversi marchi.

Sono gli anni Ottanta quando iniziano a coltivare l'interesse per il Medioevo, prima con le rievocazioni storiche di "Città Vecchia Viva" e poi dell'associazione XIII Casade. Momenti rimasti nelle tante foto, nelle locandine di spettacoli e altre manifestazioni che la coppia ha conservato con grande cura nella propria casa.

Negli ultimi anni Antonio stava lottando con una malattia che alle volte rendeva più sfumati proprio quei ricordi importanti di una vita piena e vivace. «Era un vero "mitteleuropeo" – racconta Edda – il papà era metà austriaco e metà sloveno, la mamma ungherese e lui è nato a Zagabria, trasferito da piccolissimo a Trieste. Si è sentito sempre un triestino doc. Ma era soprattutto un uomo giusto, che parlava poco, ma quando parlava tutti lo ascoltavano. Questa frase la ripetono spesso gli amici. Quello che ho passato insieme a lui è stato splendido. Eravamo due anime simili, se non uguali. Alla fine non ci sono ricordi più o meno belli tutta la vita trascorsa insieme è stata un'avventura stupenda». —


Antonio Vidiz

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nuova piazza di Duino Aurisina Tari dimezzata ai commercianti

La giunta riduce per un anno la tassa sulle immondizie a negozi e locali dell'area
Il sindaco Gabrovec: «Ristoro per le difficoltà create dal cantiere agli operatori»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La riduzione del 50% della Tari 2024, a favore degli operatori economici le cui attività si affacciano sulla piazza di Aurisina. L'annuncio è arrivato ieri dal sindaco Igor Gabrovec nel corso della seduta del Consiglio comunale. Si tratta dell'intervento con cui l'amministrazione di Duino Aurisina vuole compensare in qualche modo i titolari dei negozi che insistono sull'area della piazza e che, da mesi, vivono una situazione di disagio che si riflette inevitabilmente anche sul volume d'affari, a causa del prolungarsi dei lavori di ristrutturazione dell'area.

«Abbiamo sempre tenuto conto delle difficoltà patite dagli operatori della piazza – ha ribadito Gabrovec – e questo è un concreto provvedimento di ristoro». Il sindaco, dopo aver ricordato ancora una volta che «l'inaugurazione è prevista entro la prima metà di settembre», ha anche richiamato l'intenzione di valutare la possibilità di «istituire, sempre in piazza, ogni terzo sabato del mese, un mercatino delle pulci. Il nostro obiettivo – ha proseguito Gabrovec – è quello di rivitalizzare la piazza. Sarebbe assurdo che, dopo mesi di lavori e una spesa considerevole, l'area si impoverisse. Siamo consapevoli delle difficoltà patite dagli operatori, ma bisogna anche valutare il lato positivo, nel senso che la piazza, una volta ultimata sarà molto più bella e funzionale, dotata fra l'altro di stalli ben delimitati e di numerosi punti di allacciamento con la rete elettrica».

Il vice sindaco Mitja Petelin ha rafforzato il concetto, parlando dell'intenzione del Municipio di «organizzare in loco eventi di varia natura, sempre nell'intento di trasformare la piazza in un classico luogo di ritrovo».





Il cantiere della piazza di Aurisina sbarrata e le attività con gli spazi ridotti FOTO FRANCESCO BRUNI

La decisione della giunta comunale di stabilire il dimezzamento della tassa sui rifiuti a favore degli operatori della piazza ha riscontrato favore nelle file dell'opposizione, da tempo intenta a presentare proposte che andassero in direzione dei ristori alle attività commerciali.

La capogruppo di Forza Duino Aurisina, Daniela Pallotta, ha infatti ritirato la mozione firmata assieme al collega di partito Lorenzo Pipan, nella quale si chiedevano appunto «ristori per le attività produttive causa disagi a seguito dei lavori».

Walter Pertot (Lega) ha comunque ricordato che «non basta limitarsi alla ristrutturazione della piazza, ma è necessario guardare più lontano, prefigurando obiettivi a lungo termine a favore degli operatori. In questo contesto reputo indispensabile tener conto che sulla piazza insistono due edifici, cioè la ex canonica di proprietà della Jus Comunella locale e la ex casa Span, che versano in pessime condizioni». Petelin ha ricordato che «esistono progetti per il riutilizzo di entrambi gli edifici», precisando però che «mancano le risorse finanziarie per attuarli».

Massimo Romita e Sergio Milos, di Alleanza per Duino Aurisina, si erano anch'essi più volte attivati per evidenziare le esigenze degli operatori della piazza presentando, a doppia firma, un'interpellanza intitolata "Aiuti alle imprese di Aurisina", che non si limita al solo tema del prolungarsi del cantiere, ma «guarda in prospettiva allo sviluppo di tutto il comparto del commercio». —

Per l'opposizione l'esecutivo è «immobile»
L'autodifesa: «Norme sempre più stringenti»

Avanzo da 6 milioni e capacità di spesa In aula clima rovente

IL BILANCIO

DUINO AURISINA

Più di 6,6 milioni di euro di avanzo libero nel rendiconto di gestione per l'esercizio 2023. È su questa cifra, la cui composizione di dettaglio è stata presentata dall'assessore Irene Blasig, che ieri si sono date battaglia maggioranza e opposizione del Consiglio comunale di Duino Aurisina.

I rappresentanti dei partiti della minoranza di centrodestra hanno subissato di critiche la giunta guidata dal sindaco Igor Gabrovec, accusandola di «incapacità di spesa». Il capogruppo della lista Pallotta Stefano Battista ha evidenziato «il sostanziale raddoppio dell'avanzo libero rispetto a quello registrato nel 2021, che indica l'incapacità di saper spendere e testimonia l'immobilismo di questa amministrazione».

Un'osservazione alla quale si è affiancato Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina): «Vediamo una cifra di avanzo libero eccessiva, che deve essere utilizzata a favore di progetti per la comunità. Assistiamo a un totale fermo delle opere pubbliche, nonostante la buona volontà del sindaco nel cercare di sbloccare le varie situazioni».

Dello stesso tenore l'intervento della ex sindaca Daniela Pallotta, capogruppo di Forza Duino Aurisina: «Ci sono molte possibilità di investimenti e spese, per esempio intensificando le collaborazioni con i Comuni limitrofi e con la società Acquedotto del Carso". Il suo collega di partito, Lorenzo Pipan, ha definito «disarmante il comportamento della giunta», mentre Walter Pertot (Lega) ha denunciato «l'assenza di piani strategici».

Il sindaco Igor Gabrovec è andato al contrattacco, accusando l'opposizione di «fare facile critica, senza presentare proposte concrete». Gabrovec ha replicato parlando di «normativa sempre più stringente, che limita l'operato della giunta», precisando che «per quanto concerne l'assunzione di personale, di cui il nostro Comune avrebbe un gran bisogno, riscontriamo difficoltà oggettive». Facendo un altro richiamo concreto, il sindaco ha spiegato che «per dotare il territorio di telecamere, allo scopo di rendere più sicuro il nostro territorio, utilizzando peraltro risorse già stanziate dalla Regione, dobbiamo tener conto del fatto che la normativa in tema di privacy, obbligatoria in

Somma raddoppiata nel giro di due anni Il centrodestra accusa «Opere tutte ferme»

questi casi, si è fatta col passare del tempo sempre più complessa, al punto da costringerci a rallentare nella realizzazione dell'obiettivo».

Il vicesindaco Mitja Petelin ha annunciato che «in autunno sarà istituito un Ufficio gare, al quale destineremo nuovo personale. Nel 2025 contiamo inoltre di veder attribuita all'amministrazione la qualifica di Stazione appaltante, svolta che dovrebbe portare notevoli miglioramenti per quanto riguarda la progettualità in generale».

L'assessore Massimo Veronese ha ricordato che «il problema è storico: abbiamo progetti che risalgono ai primi anni 2000 che attendono di essere portati a termine". —

U.SA.

L'estate sulla riviera fra residenti e turisti







Il Boa Beach di Muggia fra la pista da skateboard, lo spazio per le biciclette e ovviamente quelli specifici per i bagnanti fra personale di salvataggio e chioschi sul lungomare FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Il complesso aperto nel 2021 dopo un lungo progetto di riqualificazione amato soprattutto per i campi sportivi e le strutture dedicate ai bambini

La scommessa Boa Beach compie tre anni a Muggia: promossi i servizi offerti Il lungomare piace ai locali

LA SPIAGGIA

Francesco Bercic

Tre anni sono forse pochi per dare un giudizio definitivo, ma sicuramente abbastanza per un primo bilancio fedele. Tanto è il tempo trascorso dall'inaugurazione ufficiale di Acquario, il lungomare poco fuori Muggia compreso fra Punta Olmi e Punta Sottile, forse più conosciuto con il nome di Boa Beach. Un bilancio senza dubbio positivo, come dimostrano le lunghe scie di brandine che già nelle ultime settimane hanno riempito i suoi spazi, nonostante il meteo tentennante. Il tratto di costa a pochi passi dalla Slovenia è entrato a pieno titolo nelle grazie dei muggesani (e non solo), con una specificità tutta sua che lo rende per molti aspetti una spiaggia unica nel suo genere.

Impossibile però, se si parla di quest'area, tralasciare la lunga e travagliata genesi che ha preceduto l'apertura al pubblico di Boa Beach. Si è atteso oltre ventidue anni, per un complesso che alla fine del secolo scorso era utilizzato come deposito a cielo aperto di materiale inquinato, finendo sotto sequestro dopo apposite indagini ambientali. La lunga opera di riqualificazione è stata possibile una volta accertata la buona qualità delle acque, evidentemente non contaminate dal materiale inquinato.

Le cicatrici del passato si intravedono ancora adesso, visto il divieto di piantare alberi nella zona. Ma, alberi a parte, Boa Beach trasmette una sensazione di innegabile vivacità, tanto che alcuni nemmeno ricordano cosa ci fosse prima al suo posto. Qualche dato per comprendere le dimensioni dell'opera: 28 mila metri quadrati, con una lunghezza complessiva superiore al chilometro se si considerano anche i parcheggi.

Ma l'aspetto forse più interessante di Boa Beach, come si diceva, sono le strutture di cui dispone, dando vita a una offerta balneare che ha pochi eguali in provincia di Trieste. Basti pensare allo skatepark, secondo certe voci trionfalistiche addirittura "il più grande affacciato sul mare in Europa". Sia come sia, una volta superato lo skatepark chi proviene da Muggia incontra un campo di pallavolo, un'area provvista di attrezzi per l'allenamento, un parco giochi e una spiaggetta per bambini. Ai quali si aggiungono i tre chioschi gestiti da Walter Gustin della società Draw, mentre all'estremità opposta si distende un piccolo prato.

Ricordare la fisionomia di Boa Beach è un passaggio necessario per tracciare un profilo dei suoi frequentatori. Poiché quest'ultimo è il risultato proprio della specificità delle strutture di cui si diceva poc'anzi. Non a caso, l'area più affollata è quella nella quale si concentrano in pochi metri lo skatepark, il campo da pallavolo, i giochi e la spiaggetta per bambini.

> Lena Groeger con il compagno e il figlio sono arrivati apposta dalla Germania per provare lo skatepark

> Nell'area presenti attrezzi per allenarsi, una spiaggetta, un parco giochi e tre chioschi

Lena Groeger, assieme al compagno e al figlio, è arrivata a Boa Beach dalla Germania, guidata da un'applicazione che le indicava la presenza nell'area di uno skatepark. «Siamo grandi appassionati – racconta Lena – ma spesso in Italia gli skatepark non sono granché». Lena e la sua famiglia viaggiano in camper e si dicono comunque «contenti» dell'esperienza muggesana. I cultori dello skateboard sono però una sola fetta – e forse quella più di nicchia – dei frequentatori di Boa Beach. La maggior parte degli *aficionados* sono invece coppie come Gabriella Bonazza e Roberto Amadio, i quali hanno trovato Boa Beach «perfetta» per far giocare il nipote Alessandro. Nonni e genitori insomma, nonché un numero considerevole di animatori e ragazzi dei centri estivi.

È allora prematuro affermare che Boa Beach abbia scalzato lo storico lungomare di Muggia nelle preferenze dei bagnanti locali. Per ragioni di comodità – e probabilmente di legame affettivo – il Lungomare Venezia rimane la meta preferita dell'estate dei muggesani. Piuttosto, come detto, Boa Beach (o Acquario che dir si voglia) si rivolge a un pubblico preciso, che non trova altrove, o nelle immediate vicinanze, gli stessi servizi. Non saranno i nuovi "Topolini di Muggia" – come sussurrava qualcuno anni fa – ma è senza dubbio un discreto successo. —

IL RISTORANTE E I TRASPORTI

L'incubo dei parcheggi «Costretti a chiudere se non si fa qualcosa»

MUGGIA

Non si può dire che manchino le alternative, o che non siano state prese le necessarie contromisure. Il problema dei parcheggi "selvaggi" lungo la strada provinciale 14 – quella che da Muggia conduce a Lazzaretto – è ormai conosciuto da anni, con le auto che spesso improvvisano fantasiose sistemazioni ai lati della carreggiata.



Il locale davanti al Boa Beach

Consapevoli del flusso di persone che si sarebbe recato a Boa Beach, fin dall'inaugurazione sono state messe in campo adeguate alternative. Dalla linea 90 – oggi non più operativa, con le corse trasferite sulle linee 7 e 27 – al Delfino Verde, il servizio marittimo che dalla scorsa estate arriva direttamente al molo della spiaggia.

Eppure le macchine rimangono al loro posto, nonostante la «linea intransigente» ribadita giusto qualche settimana fa dal sindaco Polidori. Un problema che si ripercuote anche sui locali del posto, come il ristorante "La Boa" che sorge esattamente di fronte all'omonimo lungomare. «La domenica diventiamo stupidi – afferma sconsolata la titolare Fedora Comand – pur di dire agli automobilisti di non parcheggiare davanti al nostro ristorante per andare alla spiaggia». Invito evidentemente inascoltato, dato che la scena si ripresenta identica ogni fine settimana. Comand fa poi presente anche altri elementi di disagio, come la presenza, giusto di fronte al locale, del punto di smaltimento dei rifiuti. O ancora, la fermata dell'autobus poco distante dall'ingresso del ristorante. Tutti fattori che non incentivano certo la clientela e che inducono Comand a dichiarare: «Forse era addirittura meglio prima, quando Boa Beach non era stato ancora aperto. Il ristorante esiste dal 2019. Ma se continua così, saremo costretti a chiudere a fine stagione». —

F. B.

LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Oggi divieti di transito per la gara podistica

Per la quattordicesima edizione di "Evening Summer Trail", gara di 8 chilometri che si terrà oggi dalle 19.30 alle 21, è stato istituito il divieto di transito per tutte le categorie di veicoli sul tratto stradale compreso tra il civico 9 di località Punta Sottile e il punto d'inizio della Traversata Muggesana, nel punto dove e presente la vedetta, in località San Floriano Ligon, fino al termine dell'evento.

La manifestazione sportiva si svolgerà lungo il seguente percorso: partenza in prossimita del molo a T, sentieri del pianoro di punta Ronc in direzione di Punta Sottile, strada di San Floriano Ligon a salire fino al civico 19, Traversata Muggesana ed arrivo al molo a T in strada per Lazzaretto; viene prevista l'istituzione del divieto di transito in strada per Lazzaretto all'altezza del molo a T. —

L. P.

ISTITUTI ROLI E STUPARICH

Nasce ed è subito premiata l'orchestra delle due scuole musicali



L'Orchestra degli allievi delle scuole Roli-Stuparich ha ottenuto il secondo premio alla XVII Rassegna "Certamen Musicum" di Staranzano e il primo premio al concorso internazionale "Premio Unesco" di Palmanova. Primo premio anche per un trio di flauto traverso nel concorso di Staranzano. Si è concluso un anno scolastico ricco di successi per gli studenti dei percorsi a indirizzo musicale dell'istituto comprensivo Roli e della scuola secondaria Stuparich di Trieste.
La parte finale dell'anno scolastico coincide con la partecipazione degli allievi a una serie di rassegne e concorsi musicali, ma la particolarità di quest'anno è stata la formazione di un'orchestra interscolastica, resa possibile da un accordo tra i due istituti triestini con percorso musicale. Così 30 alunni (chitarra, flauto, percussioni, pianoforte, tromba) si sono cimentati in un medley di canzoni tratte da alcuni film Disney, arrangiate dal professor Mario Castenetto.
Dopo le prove a sezioni con i rispettivi insegnanti (Ingrid Iaria-Krammerbauer, Anna Missio, Beatrice Skabar, Mario Castenetto, Fabio Cobuzzi, Rosanna Guadagno, Roberto Santagati), gli alunni si sono impegnati nelle prove con l'orchestra al completo, suonando per la prima volta con un organico così ampio, con l'obiettivo di partecipare a concerti e concorsi.

PALAZZO DELLE POSTE

Mostre aperte fino al 22 luglio



Sono prorogate fino al 22 luglio le esposizioni "I Gatti e la primavera, mostra di francobolli, cartoline e oggetti curiosi", al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (9-13) e "Unicef Italia, 50 anni accanto ai bambini del mondo", nel salone di Palazzo Poste dal lunedì al venerdì 8.20-19.05 e sabato 8.20 alle 12.35.

LE LETTERE

Lirica
Al Teatro Verdi ci vorrebbe più Verdi

Mi preme una considerazione in merito alla critica rivolta alla Stagione del Teatro Verdi da parte del sigor Petronio in data 25 giugno: nell'anniversario pucciniano, ci sarebbe troppo poco Puccini. Critica che trova secondo me il tempo che trova: le principali opere del lucchese sono infatti costantemente in cartellone e ben venga, seppur nel 2025, la riproposizione del Trittico pucciniano assente da decenni a Trieste.
Come tutte le stagioni è difficile accontentare tutti e si finisce anzi per scontentare i più. Io personalmente apprezzo lo sforzo dell'attuale dirigenza per uscire dal tunnel in cui era precipitato il Teatro solo pochi anni fa.
C'è una cosa che trovo tuttavia incomprensibile: il teatro è intitolato a Giuseppe Verdi, il primo in assoluto a fregiarsi di tale nome recita giustamente e con orgoglio la "biografia" del teatro. Ebbene io mi lamenterei dell'assenza di Verdi nella programmazione del teatro, del Verdi intendo che non sia Traviata, Rigoletto, Nabucco e forse Ballo in maschera.
Ci sono opere del Verdi giovanile e maturo (non le nomino per brevità), che da generazioni il pubblico di Trieste non ha il diritto di conoscere e di ascoltare. È forse l'intitolazione del Teatro soltanto uno stanco retaggio irredentista?

Andrea Burro

Assistenza
Il caso Santex e i costi per le famiglie

Sono 382 le famiglie che hanno dovuto comprare pannoloni causa mancata consegna da parte della Santex.
Vorrei sapere se Asugi rimborserà queste spese, utilizzando quanto riceverà da Santex per inadempienza contrattuale.

Rita Cian

Cura del verde
Alberi fuori controllo lungo via Murat

Quando mia moglie nel 2005 acquistò l'appartamento in via Murat pagò un certo prezzo anche perché dalle sue finestre si godeva di un magnifico panorama marino, che andava da Miramare a Punta Salvore e comprendeva spesso anche Monfalcone e le cime innevate delle montagne che gli stavano dietro.
Tutto scomparso! Ciò che adesso si può ammirare dalle stesse finestre è un impenetrabile cortina costituita dagli alberi di viale Romolo Gessi, cresciuti abnormemente grazie all'assenza di qualsiasi cura e controllo. Il loro sviluppo è tale che, non avendo spazio orizzontalmente per la presenza degli alberi competitori, i loro rami crescono in verticale raggiungendo vette incontaminate nel loro genere e formando d'estate pittoreschi pergolati di foglie e in inverno di cinguettanti (per non dire d'altro) tordi.
Non solo, ma ad attestare l'assenza probabile del "qualcuno" di cui sopra, cito un altro caso (già segnalato al Piccolo cinque anni fa), cioè il rimpiazzo sulla stessa via di un albero defunto. Mi sarei aspettato, credo come tutti i residenti dal luogo, che il nuovo albero facesse armonia con gli altri della via, non più alti dei primi piani delle case, non fu così. Il prescelto fu infatti un giovane platano pieno di vita, che già nel momento dell'impianto sfiorava con la sua cima i tetti delle case, e che ora non solo li ha superati ma allargando i suoi rami sta sfiorando le finestre e tra non molto insisterà per entrarvi, offrendo così ai fortunati inquilini il gratificante contatto fisico con i miracoli della natura.

Claudio Fait

Arredo urbano
Quei beni antichi che scompaiono

Le fioriere del palazzo Stock a Roiano, le lampade d'epoca del Teatro Basaglia a San Giovanni, i due artistici fanali del Palazzo delle Poste, le cancellate originali della vecchia Pescheria sulle rive, i recinti in ferro perimetrali alle statue di Rossetti e Massimiliano, e altro ancora, dove sono finiti?
A Trieste c'è ancora il ricordo della storica ladresca "banda del buco", ma ora forse c'è una nuova "banda del ferro battuto" che, sfruttando il massiccio modaiolo ricorso al "restauro edilizio", recupera detti artistici manufatti, per magari farli riscoprire in prestigiose ville, giardini, della regione?
Qualcosa del genere è già successo anche in passato, con i tradizionali masegni che pavimentavano la parte più antica della città.
Povera Trieste, nessuno mai indaga o interviene.

Luciana Perdon Laurino

Vecchie stazioni
Il futuro delle case dei ferrovieri

Quando non ci sono passeggeri la stazione non esiste! Sulla linea da Trieste a Villa Opicina ci sono: la fermata di Miramare, la stazione di Grignano, splendido belvedere sul golfo, la fermata di Santa Croce che custodisce una sala d'aspetto asburgica, la stazione di Aurisina con un passato illustre, la stazione di Prosecco adibita a scalo bestiame e infine Villa Opicina, appartenente alla linea Transalpina e poi nel 1963 collegata alla linea Meridionale col nome improbabile di Poggioreale del Carso.
Ho lavorato in ognuna di queste stazioni come dirigente movimento (vulgo capostazione) e non dimentico neppure Bivio d'Aurisina, che qualcuno la chiama Aurisina Cave per distinguerla dalla molto più monumentale Aurisina, che l'articolo di Micol Brusaferro mi ha ricordato.
Il bell'articolo ha centrato il problema: l'abbandono da parte di Rfi della manutenzione di quelli che si denominano fabbricati viaggiatori. Il fabbricato di Aurisina è imponente, ha tre piani fuori, due ali, un serbatoio per 40 mila litri di gasolio. Vi abitavano più di 10 famiglie, ora ridotte a 4. A Rfi hanno gli inquilini chiesto di coibentare le tubazioni esterne, verificare l'isolamento dei termosifoni, soprassedere all'avviso di sfratto: hanno avuto solo una assicurazione verbale.
Da quando Rfi ha deciso di non essere una immobiliare, i fabbricati delle stazioni sono stati svuotati e qualora la stazione sia anche impresenziata è destinata all'abbandono. Il comprensorio di Prosecco comprende ad esempio la stazione con due appartamenti, un fabbricato con sei appartamenti, l'area della gestione merci con ulteriori 6 appartamenti, fino qualche anno fa un asilo nido.
Che fare? Credo che sia un argomento da delegare alla politica che può decidere utilizzi diversi e proficui che non trasformino anche questi cespiti dello Stato in ruderi e luoghi di rovina.

Elio Gurtner

Politica
Sistema democratico e metodi ateniesi

Forse è sempre attuale il pen-

GLI AUGURI DI OGGI



MARCELLA
100 anni!
Auguri dai cugini Luigi con Lucia e Riccardo, e Marino con Elena"



MARGHERITA
I novanta sono arrivati!
Auguri mamma da Elli, Angelo, Paolo e Federica.

GIOCO DEL LOTTO – Estrazione del 27/6/2024

BARI	62	68	49	5	37
CAGLIARI	62	66	9	69	16
FIRENZE	70	28	80	62	18
GENOVA	62	51	66	8	53
MILANO	5	55	46	51	56
NAPOLI	66	12	52	20	40
PALERMO	18	16	67	19	27
ROMA	51	58	17	45	77
TORINO	87	8	85	21	76
VENEZIA	70	57	53	78	83
NAZIONALE	2	56	54	90	77

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

5	8	9	12	16
18	28	46	49	51
52	55	57	58	62
66	68	70	80	87

Numero Oro 62 – Doppio Oro 62-68

SuperEnalotto

13-28-63-76-80-85

Jolly 21 – Superstar 54

JACKPOT 41.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	57.260,88 €
Ai 320	4	663,43 €
Ai 15.195	3	37,12 €
Ai 266.143	2	6,14 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	66.343,00 €
Ai 90	3	3.712,00 €
Ai 1.532	2	100,00 €
Agli 11.010	1	10,00 €
Ai 26.362	0	5,00 €

FOTO DEL GIORNO

Il tramonto e la nave da crociera



"Tramonto in Stazione marittima". È il titolo scelto dal nostro lettore Dario Violin per raffigurare un bel tramonto triestino alle spalle della nave da crociera Marella Explorer 2 ormeggiata nei giorni scorsi sulle rive cittadine.

IN CONSIGLIO COMUNALE

La cittadinanza onoraria alla Guardia di Finanza



Nella sala del Consiglio comunale si è svolta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste al Comando Regionale del Friuli Venezia Giulia della Guardia di Finanza. L'occasione è stata offerta dalla celebrazione del 250esimo anniversario dalla fondazione del corpo. Nella foto di Massimo Silvano, il discorso del generale di Divisione Giovanni Avitabile. Presenti il sindaco Roberto Dipiazza, i membri della giunta e i componenti del Consiglio, appositamente convocato.

siero di Churchill, secondo cui la democrazia è il peggiore sistema di governo eccetto tutti gli altri. Negli ultimi anni il sistema rappresentativo sta attraversando una crisi profonda e non soltanto in Italia, con evidente crollo nella fiducia dei partiti, sempre più incapaci di rappresentare un legame tra società e istituzioni.

La democrazia, pur con tutti i suoi limiti e difetti, continua però a esister. Si potrebbe allora affiancare ai classici ma scricchiolanti metodi di selezione della casse dirigente anche quello in uso nella polis ateniese ai tempi di Pericle: l'estrazione a sorte, metodo rivalutato in epoche a noi più vicine anche da Montesquieu e Rousseau. Alla base del sorteggio ateniese c'era un fondamento religioso: la convinzione che le scelte venissero guidate dagli dei. Comunque si riuscì a ottenere l'importante principio di rotazione delle cariche: a ogni singolo cittadino veniva così garantito il diritto di governare oltre al dovere di essere governato.

Da quella società non ci separano solo 2.500 anni. Siamo indirizzati verso una direzione sempre più distante dalla vera natura della democrazia: uno stato al servizio di tutti i cittadini.

Mauro Luglio

CIÒ CHE NON VA

Un giardino che pare l'Amazzonia



In vicolo Scaglioni c'è un castelletto: è chiuso e il suo giardino sembra l'Amazzonia. C'è poi un albero che attraversa tutta via Fra' Pace da Vedano e poggia sui cavi elettrici: i suoi rami sono caduti con con la bora». Così il lettore Franco Petronio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ireneo di Lione (vescovo e martire)
Il giorno è il 180°, ne restano 186
Il sole sorge alle 05.18 tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 00.34 cala alle 12.40
Il proverbio Chi compra disprezza e chi ha comprato apprezza.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264 ;Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti, 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 212733

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
25 giugno	13	89
26 giugno	16	102
27 giugno	11	136
28 giugno	12	122
29 giugno	8	98
30 giugno	6	98

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Il garage che ispira Anche le posate



ROSSANA BETTINI

Il garage, o più comunemente box auto, per legge non deve superare i 40 metri quadrati ed è lo spazio destinato all'automobile. Eppure per molti ragazzi è stato anche un rifugio dove ascoltare musica a palla, esercitarsi con band improvvisate e raccogliticce, scambiarsi effusioni lontano dagli occhi inquisitori di mammà-e-papà, improvvisarsi meccanici per riparare le moto degli amici e racimolare qualche soldo.

Per altri, più o meno noti, deve essere stato un luogo di ispirazione, visto che il cammino di Steve Jobs nel mondo dei computer inizia ufficialmente nel 1976 in un garage. Anche il fondatore di Amazon Jeff Bezos, l'uomo più ricco dell'età contemporanea, nel 1994 in un garage avvia il sito Cadabra.com. E pure il motore di ricerca Google nasce quando Larry Page e Sergey Brin, laureati alla Stanford University, affittano il garage da un'amica nel 1998. Da non trascurare infine l'azienda nostrana Technogym di Nerio Alessandri, pare anche quella nata in un garage a Cesena negli anni Ottanta.

Ben prima di costoro, nel 1964, i fratelli Costanzo e Faustino Salvinelli creano nel garage di casa una rudimentale linea meccanica e iniziano a costruire stampi di posate per conto di industrie locali. Nasce così l'azienda artigianale "Fratelli Salvinelli", che negli anni si sviluppa fino a diventare una fiorente società oggi condotta dalla terza generazione. A rafforzare l'italianità dei manufatti, Salvinelli affianca al suo marchio lo slogan "Italian Cutlery Concept".

A onor del vero non conoscevo questa azienda e mi ci sono imbattuta grazie a una serata …altamente "proteica" vissuta nel tempio regionale della carne alla griglia, il Carbon Neri ("neri" in Friuli è il vino rosso) braceria ed enoteca nel cuore di Lignano Sabbiadoro. Migliaia di prestigiosi vini foderano le pareti, muri di scaffali stracolmi dai quali ogni tanto un cameriere sfila una bottiglia per portarla ai tavoli. Un tripudio di carni dal globo, preservate nelle vetrine a temperatura controllata: dal canguro, alla zebra, finanche al bisonte, passando per il Kobe beef giapponese, la spagnola Rubia Gallega, la Pluma de Iberico, l'americano Black Angus, per poi tornare in Italia con la Fassona piemontese o la triveneta Pezzata rossa. L'ambiente è raffinato, lo stile dei tavoli è country contemporaneo e le posate – rieccoci al tema – già apparecchiate sul piccolo supporto ligneo, hanno subito catturato la mia attenzione: non troppo lunghe, né spigolose, dai manici finalmente consistenti, sufficientemente larghi e in metallo opaco, pronti a rapire il calore della mano, piacevoli da trattenere fra le dita. I rebbi della forchetta appuntiti quanto basta. Incuriosita, cerco lungo il manico un indizio e scopro il brand Salvinelli. Bella scoperta!

……. questione di Stile Rossana Bettini

ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Benet (28/06) da parte di Adriana 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Mario Ercigoj per il IV anniversario della morte (28/06) da parte di Sandra, Serena e Adriana 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Tullio Maestro di nuovo alla guida del Lions club di Duino Aurisina

Tullio Maestro torna alla guida del Lions club di Duino Aurisina.

Il tradizionale passaggio del martello fra la presidente uscente, Chiara Puntar, e il neo presidente Tullio Maestro ha fra l'altro coinciso con la Charter Night, l'appuntamento che ha segnato l'anniversario di istituzione del club.

Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco, Igor Gabrovec, e le massime cariche lionistiche, Nerina Fabbro (governatore Lions), Paolo Pacorig (primo vice governatore incoming), Dario Angiolini, Donatella Pross e Tiziana Pacifico. Puntar ha ricordato che «oltre l'80 per cento del bilancio del Lions Club Duino Aurisina viene destinato ai Service internazionali, nazionali e locali, toccando diverse tematiche come quelle dell'ambiente, le raccolte alimentari, il dono sospeso e raccolte a favore delle persone in difficoltà, il sostegno alle attività del Goap Centro antiviolenza, alle attività sportive, in particolare a quelle della vela inclusiva».

Maestro, che si insedierà il primo luglio e torna presidente dopo l'annualità 2022-2023, ha confermato «la volontà di proseguire l'attività fin qui portata avanti da 18 anni del club». Il nuovo consiglio direttivo per il biennio 2024-25 comprende, oltre a Maestro, la prima vice presidente, Chiara Puntar, la seconda vice, Monica Cigar, la segretaria Donatella Pross, la cerimoniera Giulia Mercuri, i consiglieri Romana Olivo, Giorgia Pinna, Lidia Strain, Mario Sica e Gianpaolo Barone.

U. SA.



CULTURE

Cinema

Tornatore superospite all'Amidei

Il regista sarà a Gorizia il 13 luglio per il Premio alla Sceneggiatura, edizione n. 43
Nove i film in gara, una sezione su Basaglia, riconoscimento a Elisabetta Sgarbi

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Va al regista Giuseppe Tornatore il premio Amidei all'opera d'autore, il riconoscimento più atteso dell'iniziativa in programma nel capoluogo isontino. Il cineasta incontrerà il pubblico sabato 13 luglio alle 18 mentre la cerimonia di premiazione si terrà in piazza Vittoria alle 21.15 circa.

Nei giorni del festival, che, giunto all'edizione numero 43, si svolgerà da giovedì 11 a mercoledì 17 luglio, come è stato annunciato ieri negli spazi del Kinemax, a Tornatore sarà dedicata un'ampia retrospettiva di undici film e due documentari per ripercorrere la sua arte dagli esordi a oggi. Si andrà infatti da "Il camorrista" del 1986 a "Ennio" del 2021 passando per titoli celebri come "Nuovo Cinema Paradiso", "Stanno tutti bene", "L'uomo delle stelle", "La leggenda del pianista sull'oceano", "Malèna", "Baarìa" e per altri lavori ancora.


Elisabetta Sgarbi premiata dall'Amidei per la Cultura cinematografica

La presenza di Tornatore a Gorizia suggella l'importanza della manifestazione che lo ospita e la sua volontà di recitare sempre più un ruolo di primo piano verso la Capitale Europea della Cultura. Proprio nell'ottica di GO! 2025 l'Amidei ha attivato una collaborazione con il Giffoni Film Festival incentrata sulla scrittura cinematografica. Tale collaborazione si articola in attività che coinvolgeranno i ragazzi del territorio durante il 2024 e l'anno prossimo. Alcuni giurati del Giffoni saranno allora presenti all'Amidei e, assieme agli altri studenti delle scuole di sceneggiatura Benvenuti e Mazzacurati, che partecipano già da tempo alle masterclass della kermesse goriziana, lavoreranno sulla scrittura cinematografica e realizzeranno brevi prodotti audiovisivi che potranno poi essere presentati all'interno di Giffoni Experience.

Anche la prosecuzione del percorso volto a valorizzare il cinema di area slovena si spiega sempre quale tributo a GO! 2025.

Guardando ancora al programma, al di là del premio all'Opera d'autore, i suoi momenti più attesi sono le proiezioni serali, che da qualche anno a questa parte di svolgono in piazza Vittoria, anche se l'auspicio dell'organizzazione, nemmeno tanto celata, è di far ritorno a parco Coronini Cronberg. Saranno nove lungometraggi a contendersi il riconoscimento per la miglior sceneggiatura. Questi i film in lizza per il premio: "Anatomia di una caduta" (sceneggiatura di Justine Triet e Arthur Harari), "La sala professori" (Johannes Duncker e Ilker Çatak), "La zona d'interesse" (Jonathan Glazer e Martin Amis), "Cento domeniche" (Antonio Albanese e Piero Guerrera), "C'è ancora domani" (Furio Andreotti, Giulia Calenda e Paola Cortellesi), "Palazzina Laf" (Maurizio Braucci e Michele Riondino), "E la festa continua" (Robert Guédiguian e Serge Valletti), "Cattiverie a domicilio" (Jonny Sweet), "The old Oak" (Paul Laverty).

L'Amidei è anche il Premio alla Cultura cinematografica che, quest'anno, viene attribuito a Elisabetta Sgarbi, editrice, regista e direttrice de La Milanesiana che non potrà essere presente nei giorni del festival: raggiungerà il capoluogo isontino il 3 ottobre e anche a lei sarà dedicata una retrospettiva di due lungometraggi e un corto: "I nomi del Signor Sulčič", "L'altrove più vicino: Un viaggio in Slovenia" e "Il viaggio della signorina Vila".

Particolarmente significativa è poi la sezione "Basaglia100", in occasione del centenario della nascita del grande psichiatra veneziano che proprio a Gorizia cominciò la sua opera riformatrice. Basaglia sarà ricordato in una selezione di documentari contemporanei e in un incontro interdisciplinare al Kinemax giovedì 11 alle 17.30 dal titolo "Prima della rivoluzione".

Ancora, dopo il debutto del 2023, viene confermato il percorso cinematografico su temi d'attualità curato dal critico cinematografico del Corriere della Sera Paolo Mereghetti, che sarà protagonista di un incontro con il pubblico lunedì 15 luglio, alle 10, al Kinemax. Proprio il Kinemax e piazza Vittoria, sono gli ambienti che ospiteranno il festival accanto alla mediateca Casiraghi, dove ieri il programma è stato annunciato, e alla nuova sede BorGO Cinema in via Rastello.

Va poi ricordata la presenza di Isabel Peña che giovedì 11 luglio, alle 21.15, in piazza Vittoria ritirerà il Premio del Pubblico da lei vinto lo scorso anno con "As Bestas". La sceggiatrice spagnola sarà al Kinemax il giorno successivo assieme a Doriana Leondeff, Massimo Gaudioso e Marco Pettenello.



L'ANNIVERSARIO

Danilo Dolci, 100 anni fa a Sesana nasceva il Ghandi della Sicilia

Mamma slovena, papà ferroviere di origine bresciana. Il Comitato che porta il suo nome ricorderà il suo messaggio rivoluzionario in un incontro il 4 luglio

Danilo Dolci è stato poeta, sociologo, attivista, educatore: con la sua rivoluzione nonviolenta, negli anni '50, ha sollevato dalla miseria i braccianti e i pescatori di Trappeto e Partinico, vicino Palermo, cominciando prima di tutto a renderli consapevoli e partecipi dei loro bisogni e dei loro diritti. Era soprannominato il "Ghandi della Sicilia" ma cento anni fa, il 28 giugno 1924, nasceva molto più a nord, a Sesana, allora ancora provincia di Trieste, dalla mamma slovena Meli Kontely e dal papà ferroviere Enrico, di origine bresciana.

A raccontare la sua vita, e riunire alcuni dei suoi scritti teorici e delle sue poesie, è ora il libro "Danilo Dolci – Una rivoluzione nonviolenta" di Giuseppe Barone, appena riedito da Altraeconomia. Anche il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci di Trieste celebrerà il centenario con l'incontro pubblico "Che cosa ci direbbe oggi Danilo Dolci?", giovedì 4 luglio alle 17 al Caffè San Marco, a cura di Anna Maria Mozzi, socia del Comitato, con la lettura di poesie di Dolci di Anna Piccioni.


Danilo Dolci a Partinico, 1963. FERDINANDO SCIANNA, MAGNUM/CONTRASTO

Il seme del pensiero che porta Danilo a diventare una figura cruciale della nonviolenza germoglia dunque in famiglia: la mamma è molto religiosa, il papà agnostico. Il più stretto collaboratore di Dolci, Franco Alasia, dirà che «non era religioso nel senso tradizionale del termine. Aveva una sua religiosità nel rapporto con le cose, con la gente, nell'amore verso il prossimo». Negli anni Trenta, sotto il fascismo, Danilo frequenta la scuola elementare a Sesana ma dovrà terminare gli studi in Lombardia, dove il padre viene trasferito.

Le radici nell'estremo confine orientale, però, lasciano in

FATTI & PERSONE

Per l'Hemingway a Lignano Ščerbakova e Schettini

Seconda giornata per il cartellone di incontri del Premio Hemingway 2024, di scena intorno alla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Oggi alle 18.30 al Centro Congressi Kursaal incontro con Irina Ščerbakova, vincitrice nella sezione "Testimone del nostro tempo", coofondatrice di Memorial e Premio Nobel per la Pace 2022. Con lei dialogherà lo storico Tommaso Piffer, direttore scientifico



dell'Associazione Friuli Storia. L'evento sarà l'occasione per approfondire il saggio di Ščerbakova "Famiglia, umanità e repressioni sovietiche" (Marcianum Press.) Il Premio Speciale Hemingway Lignano per il futuro va al fisico e divulgatore scientifico Vincenzo Schettini (foto Albore) che, oggi alle 21, al Cinecity terrà una lezione speciale, legata ai temi del libro "Ci vuole un fisico bestiale. Vi racconto i fisici più pop della storia" (Mondadori Electa). Schettini è un fisico, un musicista diplomato in violino, un prof influencer di grande popolarità.



Giuseppe Tornatore è Premio all'Opera d'autore dell'Amidei a Gorizia dall'11 al 17 luglio

DAI GIORNALISTI

Sette Nastri a "Io Capitano" Galiano vince per il soggetto

ROMA

Ai Nastri d'Argento 2024 stravince Matteo Garrone con ben sette premi per Io Capitano: miglior film, regia, produzione, fotografia, montaggio, sonoro e casting director. I Giornalisti Cinematografici hanno premiato poi come Film dell'anno C'è Ancora Domani di Paola Cortellesi. Ben cinque Nastri vanno a Palazzina Laf di Michele Riondino: miglior sceneggiatura (con Maurizio Braucci), miglior attore protagonista (Riondino), attore non protagonista Elio Germano e migliore canzone originale, La mia terra di Diodato. Migliori attrici sono Micaela Ramazzotti, protagonista del suo film d'esordio, Felicità, e Isabella Rossellini, non protagonista nel film di Alice Rohrwacher La Chimera. Per la commedia ex aequo tra Virginia Raffaele di Un Mondo a Parte e Pilar Fogliati che vince (per il secondo anno) per Romeo è Giulietta. Per la musica il Nastro d'Argento per Gloria! (girato a Gorizia e dintorni) va a Margherita Vicario, anche regista del film, e al coautore della colonna sonora Dade. Infine il miglior soggetto originale, ex aequo, al team di scrittura di "Il Punto di Rugiada" di Marco Risi, con Riccardo De Torrebruna, Francesco Frangipane e lo scrittore pordenonese Enrico Galiano, dal cui libro è tratto il film, e agli autori di Another End di Piero Messina. —

Davvero tanti, ieri, a spendere parole d'elogio e di sostegno per quella che si preannuncia una festa del cinema: dal vicepresidente della Regione Mario Anzil al sindaco Rodolfo Ziberna, dal presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti a quello della Fondazione Carigo Alberto Bergamin. Per l'Amidei, c'erano il presidente dell'associazione organizzatrice Francesco Donolato e il direttore Giuseppe Longo oltre a tutto il loro staff. Per il Giffoni Film Festival è intervenuto in video collegamento Orazio Cerino. Tra gli ospiti anche l'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory. —

Dolci un segno profondo: «La cultura slovena l'ha permeato: l'ha confermato anche chi l'ha conosciuto, come la poetessa Jolka Milic che ha tradotto in sloveno le sue poesie», dice Luciano Ferluga, Presidente del Comitato. Aggiunge Anna Maria Mozzi: «Nel 2009 abbiamo preso il nome di Danilo Dolci proprio perché la sua figura, al di là della nonviolenza e la lotta alla mafia, ci è sembrata simbolo del rapporto del territorio tra cultura italiana e slovena».

Anche grazie alle letture di Tolstoj, Ibsen, Voltaire, Seneca e Shakespeare, Danilo sviluppa una visione del mondo libera dalle ideologie, ma densa di umanesimo. Dopo che il padre viene trasferito a Trappeto Danilo decide di seguirlo, toccando con mano la miseria dei pescatori in un mare impoverito dalla pesca di frodo, tollerata dalle autorità, e braccianti affamati confinati in catapecchie con mogli e figli denutriti. Tra di loro c'è il bimbo Benedetto Barretta, morto letteralmente di fame sotto gli occhi di Dolci. È nel suo letto che il 14 ottobre 1952 Danilo inizia il suo primo sciopero della fame, imparando che il digiuno può essere strumento di lotta politica. Nel 1956 promuove uno "sciopero alla rovescia" in cui si lavora per denunciare la disoccupazione cronica: con i disoccupati ripristina una strada demaniale, ma le forze dell'ordine disperdono i manifestanti, tra i quali c'è il diciottenne Goffredo Fofi. Dolci crede nel metodo maieutico, nel coinvolgimento diretto di chi è difficoltà: ed è proprio grazie a questo lavoro di autocoscienza della popolazione che, nel 1963, ottiene la realizzazione di una diga sul fiume Jato che sottrae alla mafia il monopolio delle risorse idriche. Fino alla morte, nel 1997, continuerà a occuparsi di educazione, scuola, collettività, dialogo. «Ha costruito la propria identità aiutando braccianti e disoccupati, analfabeti e banditi a darsene una, per uscire dal buio ed entrare nella storia», scriveva di lui Gianni Rodari. E ha lasciato un'eredità morale che resta faro per il movimento nonviolento in tutto il mondo. —

EL. GR.

IL FESTIVAL AL VIA, DA OGGI AL 6 LUGLIO

Simone Massi a ShorTS «Racconto la Storia dalla parte degli ultimi»

Il regista riceve oggi il Premio Cinema dell'Anima per la sua animazione: ogni disegno a mano, tanta poesia

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Lo ShorTS International Film Festival riparte questa sera tagliando il traguardo della 25° edizione: fino al 6 luglio al Teatro Miela, al Giardino Pubblico Muzio De Tommasini e alla Sala Xenia il programma proporrà ben 117 cortometraggi divisi in sette sezioni competitive, oltre agli incontri con i grandi protagonisti del nostro cinema. Il primo è l'animatore marchigiano Simone Massi, che questa sera al Giardino Pubblico alle 21.15 riceverà il Premio Cinema dell'Anima, riconoscimento appropriatissimo: Massi è autore di film d'animazione indipendenti, realizzati a mano disegno su disegno, un'animazione poetica, impegnata, visivamente sorprendente, immersa nelle emozioni e nella storia. Nella serata saranno proiettati i suoi cortometraggi, compreso "Dell'ammazzare il maiale", David di Donatello nel 2012, ma soprattutto il suo primo, imperdibile lungometraggio "Invelle", un viaggio nel Novecento attraverso tre generazioni di bambini figli di contadini e minatori di Pergola, nelle Marche, dove il regista è nato e vive.



Il regista marchigiano Simone Massi

Il 29 agosto esce "Invelle", capolavoro artigianale con grandi voci

"Invelle", che uscirà nelle sale il 29 agosto con Lucky Red, è un vero capolavoro di animazione artigianale che ha pochi precedenti in Italia, un racconto collettivo ai margini della grande Storia che si fa opera d'arte nel baluginio pulsante dello scorrere dei disegni. E tra le voci ci sono grandi interpreti come Luigi Lo Cascio, Filippo Timi, Toni Servillo e Ascanio Celestini.

Massi, perché nei suoi corti e in "Invelle" racconta il Novecento attraverso il duro mondo contadino?

«Non ho fiducia nei libri di testo, in chi ha scritto la Storia con la "s" maiuscola: è un punto di vista che corrisponde sempre a quello dei potenti, a chi vuole la guerra e ordina di combatterla ai disgraziati. Quindi racconto la Storia dal punto di vista degli ultimi, di chi non l'ha capita, ci si è trovato in mezzo e ha dovuto sacrificare tutto. E lo sguardo più ingenuo e pulito è quello dei bambini. Ho tre figli: a differenza degli adulti non riescono a concepire la malvagità e l'orrore, fatico a fargli capire la violenza e la guerra».

Di solito disegna tutti i suoi corti a mano: che lavoro ha fatto per il suo primo film lungo?

«Faccio animazione artigianale, non uso il computer, sono lento e imperfetto: dovendo fare conti con i meccanismi e i tempi del cinema di oggi, ho dovuto trovare delle scorciatoie. Abbiamo girato parte delle scene in maniera amatoriale con attori non professionisti, vicini di casa, parenti. Altre scene sono state realizzate in 3D e infine ci sono piccole scene in animazione pura, disegnata su carta a matita, provata e riprovata finché il movimento non funziona. Per la prima volta ho lavorato con una squadra di disegnatori».

Lei utilizza la tecnica del "passo tre", cioè otto disegni per un secondo di film, ripetendo ogni fotogramma tre volte: una quantità di tavole enorme…

«Il "passo tre" mantiene una fluidità di movimento pur risparmiando due terzi del lavoro rispetto alla tecnica dei 24 fotogrammi al secondo, usata dalle major dell'animazione industriale come Disney e i film di Miyazaki. Ma è anche una scelta stilistica: sullo schermo tutto si fa vibrazione, tutto pulsa. Per trovare i fondi per il film abbiamo impiegato 11 anni, l'abbiamo poi disegnato in un anno solo: questo dice molto sullo stato dell'animazione d'autore in Italia».

Per la prima volta i suoi personaggi parlano, in dialetto, affiancati da testi di Pavese e Garcia Lorca…

«Era importante la conquista della parola: equivaleva un po' alla conquista della luce e dell'acqua in casa, che i miei genitori non avevano. Oggi diamo per scontate troppe cose».

Perché nei suoi film c'è sempre un legame con la memoria?

«Ho affetto nei confronti dei miei antenati, dei proletari del Novecento, operai, contadini, minatori, emigranti che hanno vissuto una vita d'inferno, patito le guerre, l'analfabetismo, la miseria. E da quest'inferno sono usciti con la schiena dritta, con delle conquiste che, dopo gli anni '70, non siamo stati bravi a mantenere. Vivo in un piccolo borgo popolato da anziani, ascolto le loro storie: in ogni lavoro è come se mi indicassero la direzione». —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Musiche originali alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà il concerto "Musiche originali sul palco" dell'associazione culturale Jam Art, sostenuta dalla Fondazione Casali. Il concerto vedrà nella prima parte composizioni originali del chitarrista Shunsuke Senda in trio con Simone Serafini al contrabbasso ed Eleonora Lana alla voce, e nella seconda parte brani della stessa Lana, in quintetto con Riccardo Morpurgo al pianoforte, Alessandro Turchet al contrabbasso, Shunsuke Senda alla chitarra e Francesco Vattovaz alla batteria. Ingresso libero.

Alle 18
La famiglia Kafka di Federici Solari

Oggi, alle 18, a Il posto delle fragole nel parco di San Giovanni (via De Pastrovich 4) il germanista Marco Federici Solari parlerà di Franz Kafka a cento anni dalla sua scomparsa. Allo scrittore praghese Solari nel 2008 ha dedicato una monografia e cinque anni più tardi ha tradotto e curato un volumetto intitolato "Kafka. Come non educare i figli". L'autore dialogherà con Monica Perozzi. Ingresso libero.

Alle 20.30
Racconti d'estate e altre storie

Oggi, alle 20.30, nel Parco di Villa Prinz (Salita di Gretta 38) la compagnia Playback Theatre Fvg presenta "Racconti d'estate ed altre storie". Hai mai visto la tua storia messa in scena con teatro e musica? Una forma di teatro interattivo al servizio delle emozioni e delle storie del pubblico. Entrata libera. In caso di maltempo all'interno della villa.

Alle 17.30
Mostra in vetrina di Pierri e Franza

Oggi, alle 17.30, nella grande vetrina del negozio Cornitel (via San Giacomo in Monte 24) si inaugura la mostro di Ugo Pierri e Carolina Franza "Tra storia e futuro". L'inaugurazione con brindisi è aperta. Fino al 12 luglio. Orari: tutti i giorni da lunedì a sabato dalle 9 alle 13. Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì anche dalle 16.30 alle 19.30. Domenica chiuso.

Alle 17.30
Il Duo Althea al Museo Schmidl

Oggi, alle 17.30, al Museo Schmidl, per il Festival Zoé, si terrà il concerto "Ogni pensiero, ogni senso un canto" del Duo Althea (clarinetto e pianoforte). Opere musicali ispirate alla natura e alla sua bellezza. Musiche di Setaccioli, Bozza, Mägi e Procaccini. A cura di TriesteClassica. Ingresso libero.

Tempo libero
Tiro a volo delle Noghere

Tornano fino a domenica le serate enogastronomiche e musicali nell'area del Tiro a volo delle Noghere. Chioschi aperti dalle 17, ballabili con i "Kavana" dalle 20, chiusura alle 23. Sabato e domenica fino alle 23.30.



"Voci di donne" all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 19, all'Ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), "Teatro incontro" in collaborazione con Amiscout presenta lo spettacolo "Voci di donne" tratto da "Due Partite" di Cristina Comencini, adattamento, regia e messa in scena a cura di Sara Zanni e Paola Saitta. Ingresso a offerta libera.



"Goccia di sale" di Patrizia Jurincic Finžgar FOTO AGNESE DIVO

TRIESTE

Patrizia Jurincic Finžgar e la "Goccia di sale" che attraversa l'Istria

TRIESTE

Uno spettacolo che esplora l'archetipo del rapporto dell'uomo con la natura e il significato del rito, e propone, al tempo stesso, collegamenti con il territorio del litorale adriatico e il tema del mare. Oggi, alle 21, al giardino del Museo Sartorio è in scena il penultimo titolo in cartellone per la rassegna Let's Play, e il Teatro Sloveno propone "Goccia di sale/ Kaplja soli", progetto d'autore dell'attrice e regista triestina Patrizia Jurincic Finžgar.

Sulla base dei versi del poeta istriano Edelman Jurincic, con le musiche originali di Andrejka Možina e la collaborazione del chitarrista Janoš Jurincic, il racconto scorre tra parole e musica, intreccia miti ancestrali appartenenti a diversi popoli e culture, seguendo l'elemento condiviso della goccia di sale e ripristinando il rapporto interrotto tra l'uomo e il tempio naturale al quale appartiene. In una riflessione sui legami, nel proprio vissuto personale e oltre, il filo che unisce è dato da quella goccia che riporta concretamente e simbolicamente al mare e alla lacrima. Ed è acqua, che in gran parte compone l'essere umano, ma anche allegoria della madre generatrice. L'idea di Patrizia Jurincic Finžgar è nata a Valdoltra (Ancarano) da una conversazione con il poeta istriano e la vicinanza del mare ha avuto appunto un ruolo non casuale, diventando parte del concetto dello spettacolo. Se tutto è partito dal desiderio, rimasto a lungo nel cassetto, di riunire in un percorso creativo un poeta, un chitarrista e un'attrice di teatro, e di farli scrivere insieme la storia dei loro antenati, tale impostazione però è diventata presto troppo angusta. «Abbiamo quindi iniziato - conclude Jurincic Finžgar - a tessere una storia con una drammaturgia non classica e una musica rituale, al di là dei confini dell'ascendenza familiare, alla ricerca degli antenati comuni a tutti noi, quelli dell'intera umanità, in un mosaico di miti e leggende antiche. L'umanità ha sempre avuto bisogno di rituali e credo sia perché l'uomo si pone incessantemente domande sulla propria esistenza, al di à di quanto e in quale forma sia legato alla natura a cui appartiene. E il teatro è un lontano parente o un discendente di rituali antichi».

Ingresso 10 euro. La biglietteria del museo apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

A.P.



TRIESTELOVESJAZZ

Naval Brass Band dagli Usa saluta in musica gli ospiti del G7

Domani per la prima volta a Trieste la celebre formazione: da "When the Saints" a Italodisco

Elisa Russo

«Siamo ambasciatori musicali dell'America, viaggiamo e suoniamo in tutto il mondo. Il nostro obiettivo è incontrare le persone, condividere la nostra cultura e imparare dalla loro. La musica è universale e permette di costruire amicizie, anche se parliamo lingue diverse. Non vediamo l'ora di arrivare per la prima volta a Trieste, vedere la città, assaggiare il cibo... ». Sarà una festa nello spirito della collaborazione internazionale quella celebrata dalla U.S. Naval Forces Topside Brass Band, sul palco di Piazza Verdi domani alle 21, con ingresso libero a esaurimento posti. Il concerto è realizzato per salutare il pubblico in occasione del G7, grazie alla collaborazione dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia, American Corner Trieste e l'Associazione Italo Americana Fvg, è inoltre inserito nel cartellone di Trieste Estate, apertura del TriesteLovesJazz festival. «L'ultimo grande concerto che abbiamo organizzato a Trieste risale al 2012 – racconta Denise Tecchio di American Corner – con una band della Air Force, in Piazza Cavana. Siamo entusiasti di tornare con la Topside. Li

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Inside Out 2 15.30-16.15-17.10-18.00 18.50-19.45-20.30-21.30
Disney-Pixar

Fuga in Normandia 16.00-17.45
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa!

Fremont 19.30
Babak Jalali con Anaita Wali Zada, Gregg Turkington. Dal Sundance Film Festival.

Dogman (extended version) 21.15
di M.Garrone, premiato al Festival di Cannes, vincitore di 7 Nastri d'Argento e 9 David di Donatello

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Inside Out 2 20.00-21.00
Disney-Pixar
Inside Out 2 V.O. 19.30-21.15 (sott. it.)
Disney-Pixar
The Bikeriders 21.30
di Jeff Nicholson con Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.
A Quiet Place - Giorno 1 19.30-21.45
di Michael Sarnoski. Un film con Lupita Nyong'o, Joseph Quinn.
Il gattopardo 16.30-20.00
di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale.
Shoshana 19.30
di Michael Winterbottom con Douglas Booth, Irina Starshenbaum, dal Toronto Film Festival.
Hit Man - Killer per caso 19.30-21.15
di Richard Linklater con Glen Powell, Adria Arjona.

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Inside Out 2 16.00-16.30-17.00-17.25-17.55-18.25 19.05-19.35-20.00-20.30-21.00-21.40
Bad Boys - Ride or Die 16.00
A Quiet Place - Giorno 1 18.45-21.20
Hit Man - Killer per caso 16.15-21.30
A Quiet Place - Giorno 1 V.O. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Inside Out 2 17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
A Quiet Place - Giorno 1 18.15-21.30
Hit Man - Killer per caso 18.00-21.00
Fuga in Normandia 17.30-19.30
The Bikeriders 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Inside Out 2 16.30-17.15-18.15-20.15
Fuga in Normandia 19.00-20.40
Shoshana 18.00-20.10

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Festival ShorTS International Film Festival 21.15
ingresso libero



Fuga in Normandia

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli Ore 21.00 **"Come una specie di vertigine. Il Nano, Calvino, la libertà"** Scritto, diretto e interpretato da Mario Perrotta. Spettacolo realizzato in collaborazione tra Festil e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.





U.S. NAVAL FORCES TOPSIDE BRASS BAND
PER TRIESTELOVESJAZZ IN PIAZZA VERDI

abbiamo "corteggiati" a lungo, la settimana scorsa sono stati in Islanda e dopo Trieste andranno in Polonia, girano tanto e sono sempre impegnatissimi. Per entrare in questa formazione c'è molto studio e competizione, devono superare un concorso, il livello è alto. Per noi sarà anche un'occasione per festeggiare un po' in anticipo la festa dell'Indipendenza del 4 luglio. Inoltre, ci sarà qualcuno della delegazione americana presente per il G7».

Alla base della U.S. Naval c'è l'idea di usare la musica come strumento diplomatico. «Il nostro segretario di stato Blinken – prosegue Tecchio – è anche un musicista, suona la chitarra e aveva una band, nel 2023 ha rilanciato in maniera forte l'idea della "music diplomacy" alla Casa Bianca». Sul palco di Piazza Verdi, per un'ora abbondante di concerto, suoneranno: Joseph Schoonmaker al trombone, Timothy Deal al sax tenore, Raymond Laffoon alla batteria, Thad Alberty e Benjamin Joy alle trombe, Robert Novoa alla voce, William White al trombone, Elvis Yang al susafono, con l'aggiunta dei tecnici e supervisori Jonathan Jean-Baptiste e Jose Acosta. «Con la Topside Brass Band delle U.S. Naval Forces Europe and Africa, che attualmente fa base a Napoli – racconta Timothy Deal – abbiamo un repertorio molto vario, dalle canzoni pop moderne come "Flowers" di Miley Cyrus, a traditional come "When the Saints go Marching in". Non mancano mai un paio di pezzi italiani che il pubblico non può non riconoscere».

La scaletta può stupire includendo gli inni americano e italiano, per andare poi dai classici "Stand by me" a recenti successi, passando per "O sole mio" e "Italodisco", in un frullato di epoche e generi. «Siamo un gruppo musicale pieno di energia e prendiamo a modello – conclude Deal – le bande di strada di New Orleans che sono in circolazione da oltre un secolo, suoniamo quindi tutto quello che va dalla tradizione delle brass band ai classici della Motown, rhythm and blues, funk, fino ai giorni nostri. Scegliamo i brani pensando a quello che il pubblico può apprezzare: in Piazza Verdi, come sempre, desideriamo solo che la gente si diverta ascoltandoci». —



"Come una specie di vertigine" di Mario Perrotta FOTO LUIGI BURRONI

TRIESTE - ALLE 21 ALLA SALA BARTOLI

"Come una specie di vertigine": Perrotta racconta Italo Calvino

Annalisa Perini / TRIESTE

"Come una specie di vertigine. Il Nano, Calvino, la libertà" è lo spettacolo di e con Mario Perrotta alla Sala Bartoli, oggi, alle 21, nella IX edizione di Festil_Festival estivo del Litorale, in collaborazione con il Teatro Stabile regionale. L'autore, finalista come miglior attore ai Premi Ubu 2023, firma anche mashup e musiche originali della messa in scena assieme a Marco Mantovani.

Per parlare di libertà e autodeterminazione attraversa l'universo letterario di Italo Calvino.

«Ha posto tali argomenti al centro delle sue opere e noi stiamo rischiando di sprecare la libertà, che finisce dove inizia quella dell'altro, quella che ci è stata regalata dall'Illuminismo dal punto di vista giuridico, filosofico, esistenziale e morale, sostituendola con formule totalmente individualistiche. Soprattutto dopo il covid, invece di accettare le regole per il bene proprio e comune, o di cercare di cambiarle in modo democratico, si pensa "faccio quello che mi pare e del prossimo mi interessa relativamente". Ma è uno scollamento dalla realtà e un atteggiamento che espone alla perdita della libertà».

In scena, a parlare attraverso la propria anima, è un abitante del Cottolengo, il Nano del romanzo "La giornata d'uno scrutatore".

«Calvino gli dedica una sola pagina, ma memorabile, e ho scelto lui perché della libertà, nella sua apparizione letteraria, è totalmente privo. Ma ho immaginato tutta la sua esistenza che Calvino non ci ha raccontato».

Il Nano letterario è bloccato da un corpo, una lingua e una mente che non rispondono alla sua urgenza di dire e agire, ma "oggi" ha deciso di prendersi un'ora d'aria, un'ora e poco più di libertà.

«E di fare spettacolo dei pensieri e sentimenti che lo agitano. Attingendo dalle pagine di Calvino racconta la libertà trasformandola in versi, parabole e collegamenti iperbolici tra un romanzo e l'altro, canzoni-teatro sarcastiche e frenetiche e improvvisi minuetti intimi, in una centrifuga di stili musicali, dalla classica al trap e jazz. E intanto scorre, amaramente ironica, la sua personalissima storia d'amore, impossibile per quel corpo e quella lingua incapaci di parlare».

Produzione Permar Compagnia Mario Perrotta e Emilia Romagna Teatro Ert / Teatro Nazionale. Biglietti su www.vivaticket.it, al Rossetti e al Ticket Point. —

TRIESTE - ALLE 20 AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

"Brahms at Sundown" Il pianista Luca Sacher con il nuovo album



L'immagine di copertina di "Brahms at Sundown" di Luca Sacher

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Un nuovo cd e un tour regionale. Oggi il pianista Luca Sacher, in occasione dell'uscita del suo album "Brahms at Sundown" (Halidon), terrà un concerto, alle 20, all'Auditorium del Collegio del Mondo Unito di Duino (ingresso libero), proponendo Brahms, Schubert e Ravel. Domani, invece, alle 20.30, approda in Sala Luttazzi, mentre il 3 luglio, alle 20.30 sarà al Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia. «Il mio primo album – spiega Sacher – è dedicato a Debussy, il secondo a Brahms. Mondi lontani ma per certi aspetti vicini».

Come mai Brahms?

«Mi emoziona. In Brahms c'è una densità di contenuto, una profondità che smuove qualcosa dentro. Nel Cd c'è soprattutto il tardo Brahms, ma anche quello più giovanile dei valzer».

Perché "Brahms at sundown"?

«È il tramonto di un'epoca, quella del romanticismo tedesco, ma anche di Brahms. È un tipo di musica che ascoltata al tramonto regala diverse emozioni».

Cosa direbbe oggi Brahms?

«Abbiamo l'idea di un Brahms giudicante. Dalle descrizioni che leggiamo su di lui come persona invece risulta più aperto. Secondo me sarebbe positivamente sorpreso dalla vastità di generi musicali».

Suo papà Stefano è pianista, la sua passione è nata a casa?

«Ho cominciato a prendere lezioni verso i 5/6 anni perché avevo detto ai miei genitori che volevo iniziare a suonarlo, quindi avere un pianoforte a casa aiuta, però a farmi innamorare di questo strumento è stato il film "La leggenda del pianista sull'oceano"».

Lei ha frequentato scuole slovene anche per gli studi musicali?

«È l'unica cosa che non ho fatto in sloveno. Ho iniziato all'Accademia di Musica e Canto Corale e ho continuato al Conservatorio Tartini. Mi sono diplomato a vent'anni nel 2013 e sono andato per sei anni in America, prima a Boston poi in Texas. L'anno del diploma ho conosciuto il pianista Roberto Plano che mi ha aperto gli occhi su cosa voglia dire fare realmente il musicista».

La sua giornata tipo?

«Durante l'anno, quando c'è la scuola, al mattina faccio yoga e studio, mentre al pomeriggio insegno alla Glasbena matica di Trieste».

Pianista ieri e oggi. Cosa è cambiato?

«Il suono che hanno i pianisti di oggi è più accomodante. Ci sono tanti bravi pianisti ed è difficile trovare alcuni che facciano scelte artistiche che ti colpiscano.. È difficile trovare un proprio stile». —

MOSTRA

Nel fuoco rosso La Jugoslavia segreta di Tito

TRIESTE

È in corso all'Oratorio della Chiesa di San Marco evangelista (via dei Modiano 1/1) la mostra "Nel fuoco rosso come il pane cotto" incentrata sul caso del giovane Rozo Palić trucidato dalla polizia segreta di Tito in Dalmazia nel 1949. La mostra ricostruisce la vita nella Jugoslavia di Tito. Ingresso gratuito. La mostra è visitabile ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 19.30 alle 21. —

TRISKELL - DALLE 21 AL FERDINANDEO

Dai polacchi Sheeban ai bielorussi Irdorath

TRIESTE

Due nuovissime band dalla Polonia e dalla Bielorussia porteranno il loro sound sul palco del Triskell, il festival di musica e cultura celtica che si svolgerà fino al 30 giugno presso il Boschetto del Ferdinandeo. Dalle 21 i polacchi Sheeban proporranno la loro interpretazione in chiave rock di melodie irlandesi e scozzesi mentre dalle 22 sarà la volta degli Irdorath, dalla Bielorussia. Il loro sound si colloca ai confini tra stili musicali medioevali, etnici, pagan, gothic e world music con una sfumatura bielorussa e accenti slavi. —



ALLE 18.30

Al Tact Festival arriva la Band di Zoo Part

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, all'ex casa del popolo di Borgo San Sergio (via Antonino di Peco), il Tact Festival ospita "La Band di Zoo Party" di e con Vincenzo Stera, uno spettacolo musicale consigliato per bambini dai 3 ai 7 anni. Una storia per avvicinare i bambini al mondo della musica grazie alla fantastica band che il gabbiano sognatore ha riunito allo Zoo Party, la grande Festa della Musica. —

SISTIANA - ALLE 18

Cecchelin & Cecchelin a Borgo San Mauro

TRIESTE

La Proloco Mitreo Duino-Aurisina, presieduta da Elisabetta Mereu, dà il via agli appuntamenti estivi. Nell'ambito di "Arie d'estate", oggi, alle 18, al Bar "Ai Sportivi" di Borgo San Mauro (frazione Sistiana 126) ci sarà lo spettacolo "Cecchelin legge Cecchelin". Claudio, figlio del pianista Livio Cecchelin e nipote del celebre comico Angelo, svelerà diversi aneddoti legati alla famiglia. «Farò anche delle letture comiche - spiega Claudio Cecchelin -, alcune pure in rima, in più leggerò qualche canzonetta. Ho estrapolato quelle che a me divertono di più». Ingresso libero. —



SPORT

BASKET - SERIE A

Giovanni Vildera saluta Trieste ok al biennale in A2 con Brindisi

Dopo Filloy un altro protagonista della promozione biancorossa lascia il club
Intanto l'ex Juan Fernandez si accasa alla Reyer. Varese porta a casa Justin Gry

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo Ariel Filloy, un altro grande protagonista della promozione biancorossa è pronto a partire.

Giovanni Vildera, il pistolero sotto i cui colpi è affondata la San Bernardo Cantù nella gara decisiva della finale play-off, ha scelto Brindisi e sarà un giocatore della Happy Casa di Piero Bucchi nelle prossime due stagioni.

In un mercato di serie A2 che attorno al "barba" ha concentrato i suoi sforzi, alla fine ha vinto la perseveranza della formazione pugliese, brava a vincere la concorrenza di club altrettanto titolati. Sembrava tutto fatto a Pesaro, proprio in extremis Brindisi ha saputo rilanciare trovando la formula giusta per accaparrarsi le prestazioni del centro di Montebelluna.

Per Vildera una scelta quasi obbligata vista la pesantezza del biennale che l'Happy Casa ha messo sul piatto, un'offerta importante che ha spazzato via i dubbi del giocatore anche a fronte del tentativo di rilancio che anche Trieste aveva provato a fare.

Dopo averlo di fatto liberato, considerata la scarsità di alternative di un mercato che sui lunghi fatica a offrire profili abbordabili e appetibili, Arcieri aveva provato un riavvicinamento.

Nulla da fare, anche nella prossima stagione Vildera sarà un protagonista del campionato di serie A2 e cercherà di ripetere in Puglia l'esperienza vincente vissuta nell'ultimo campionato con la maglia biancorossa. E a proposito di ex, anche Ariel Filloy è ormai in procinto di accasarsi nel campionato di serie A2 nella prossima stagione.


Giovanni Vildera non è più in giocatore della Pallacanestro Trieste FOTO FRANCESCO BRUNI

La Givova Scafati chiude il mercato con l'ala piccola georgiana Babilodze

Dopo aver lasciato Trieste per riavvicinarsi a casa (il giocatore risiede a Pistoia), il giocatore italoargentino dovrebbe definire a breve il suo passaggio alla Libertas Livorno, neopromossa che ha vinto l'ultimo campionato di serie B.

Per una formazione che si riaffaccia in serie A dopo tanti anni, un giocatore dell'esperienza di Filloy sarà certamente un valore aggiunto importante per dare solidità alla squadra e creare in una piazza già molto calda il giusto entusiasmo in vista della prossima stagione.

E sempre a proposito di ex, confermata per Juan Manuel Fernandez la destinazione Reyer in vista della prossima stagione.

L'ex play biancorosso, dopo aver sondato senza successo l'ipotesi di tornare a Trieste, ha scelto Venezia per il suo rientro nel campionato italiano.

Per il Lobito una scommessa certamente da vincere.

Per quanto riguarda il resto del mercato di serie A, ieri la Pallacanestro Varese ha annunciato di aver trovato un accordo pluriennale con Justin Gry, ala classe '95 che lo scorso anno ha giocato in Bundesliga indossando la maglia del Brose Bamberg.

La Givova Scafati chiude il mercato italiano grazie all'accordo con l'ala piccola georgiana Levan Babilodze, un classe 1998 con un passato nella massima serie con Capo d'Orlando, serie A2 con Reggio Calabria e serie B (Patti, Virtus Salerno e San Severo). —

CALCIO - LEGA PRO

Oggi Rosenzweig incontra i tifosi all'Eppinger Caffè Figc, sì al Milan U23 in C


Il presidente Ben Rosenzweig attorniato da tifose FOTO BRUNI

Antonello Rodio / TRIESTE

Sono giornate sempre molto intense quelle triestine per Ben Rosenzweig: ieri il presidente della società alabardata ha fatto visita al cantiere di Monfalcone di Fincantieri, dove è stato accolto e accompagnato dal direttore Cristiano Bazzara, mentre oggi, dopo gli appuntamenti con il Centro di coordinamento e con il Triestina Fan Club Bar Capriccio, incontrerà nuovamente tifose e tifosi alabardati: stavolta è per le 18.30 all'Eppinger Caffè in via Dante, per scambiare quattro chiacchiere in libertà co, fare un brindisi e ascoltare la passione e i suggerimenti del popolo alabardato, prima della sua partenza per gli Stati Uniti di domani.

Sul fronte mercato, invece, dopo gli interessamenti molto concreti per il centrocampista dell'Atalanta U23 Emmanuel Gyabuaa e per il portiere della Feralpisalò Semuel Pizzignacco, spuntano altri due nomi nell'orbita alabardata, anche se in maniera molto più sfumata. Sono entrambi attaccanti: si tratta di Raffaele Russo, classe '98 in uscita dall'Avellino che ha ripreso a giocare da qualche mese dopo un grave infortunio e che piace anche a Crotone e Juve Stabia, e del giovane classe '95 Alessandro Ghilani, proveniente dalle giovanili del Modena che però sembra diretto al Trento, in vantaggio su Triestina e Arzignano.

Intanto ieri il Consiglio federale Figc ha ratificato l'ammissione in serie C del Milan U23 che prenderà come previsto il posto dell'Ancona. Quella rossonera, la cui denominazione ufficiale è Milan Futuro e che sarà guidata in panchina da Daniele Bonera, è dunque la terza squadra B a partecipare alla Lega Pro dopo la Juventus Next Gen e l'Atalanta U23. Oggi queste tre seconde squadre, che per regolamento non possono incontrarsi fra loro, verranno distribuite nei tre gironi tramite un sorteggio che si terrà alle 11 nella sede della Lega Pro. Poi nei prossimi due anni ci sarà una rotazione.

Sempre oggi, dopo questo sorteggio si procederà alla composizione dei tre gironi della prossima serie C.

«Questo è un duplice successo – ha sottolineato il presidente federale Gravina – perché al 27 giugno gli organici dei campionati sono completi e si può procedere alla compilazione dei calendari».

Un'altra novità rilevante è che è stata approvata l'ipotesi di retrocessione per le seconde squadre dei club di serie A. —

ATLETICA

Due giorni tricolori di nordic walking tra il Draghicchio e Montebello

Emanuele Deste / TRIESTE

In arrivo una due giorni, targata Asd Trieste Atletica Aps, che promette di regalare spettacolo e emozioni. Ieri mattina, nell'inconsueta ma affascinante cornice dell'Ippodromo di Montebello, si è svolta la conferenza stampa di presentazione del 23° Meeting Città di Trieste e della Nordic Walking Experience, appuntamento di interesse nazionale diventato un must per gli amanti della camminata con i bastoncini.

Domani la Trieste Atletica proporrà al Campo Draghicchio di Cologna uno dei Meeting più storici della città, un pomeriggio in cui ci sarà spazio per tutte le categorie, dagli Esordienti agli Assoluti, a conferma della visione inclusiva e a 360° della società gialloblù. Non mancheranno i nomi di spicco come la velocista Anna Bongiorni, presente ai recenti e trionfali Europei di Roma e componente della 4x100 azzurra, che gareggerà sui 200m.

Neppure il tempo di rifiatare che domenica, sul terreno dell'Ippodromo di Montebello, andrà in scena, a partire dalle 9.30 una mattinata imperdibile. Si partirà subito con il Campionato Italiano di Nordic Walking Distance (5000m), dedicato alle categorie Senior/Master e che vedrà prima la battaglia al femminile e poi alle 10.30 la sfida al maschile.


La presentazione degli eventi si è svolta all'Ippodromo di Montebello

Nella fase centrale della mattina si prenderanno la copertina due appuntamenti molto interessanti: dalle 11 ci saranno le prove promozionali giovanili di Nordic Walking (Nordic Sprint 2000m) e a seguire l'Inclusive Music Nordic, ovvero un'attività ludico motoria rivolta a ragazze e ragazzi con disabilità delle scuole di 1° e 2° grado.

Alle 12, infine, sul terreno dell'Ippodromo si svolgerà la 5ª tappa del circuito nazionale Nordic Walking Style, un altro settore del Nordic Walking in cui non conta la velocità, ma il rigore e le capacità tecniche, valutate dai giudici.

«Ancora una volta – ha rimarcato il presidente della Trieste Atletica, Pompeo Tria – diamo prova di come, con il lavoro di gruppo e sinergico, si possano costruire grandi appuntamenti dal valore sportivo-sociale-turistico non indifferente per tutta la città». —

Ciclismo - Domani la Grande Boucle al via

Il Tour d'Italie

Spettacolare presentazione delle squadre a Firenze
Colpo di scena Pogačar: «Ho avuto il Covid dopo il Giro»

FIRENZE

Vabbè dai, una partenza del Tour de France così non c'è mai stata. Esagerazione italica, orgoglio italiano, anche se l'accoglienza di Firenze è stata un po' tiepidina. No no, le avete viste ieri le immagini della presentazione delle squadre del Tour de France a Piazzale Michelangelo con dietro il duomo, la cupola del Brunelleschi, il campanile di Giotto e cotanta bellezza baciata dal sole? I corridori con gli smartphone erano incantati, anche se solo ancora oggi si potranno godere il panorama perché da domani si dovranno dare battaglia per tre giorni e mezzo sulle strade italiane, mettendo in scena la prima partenza della Grande Boucle dal Belpaese.

COLPO DI SCENA

Ma non c'è Tour senza colpo di scena. Che non è mancato alla vigilia. Perché una settimana fa era stato Jonas Vingegaard a rinnovare la sfida a Tadej Pogačar, forte di un Giro d'Italia dominato il mese scorso, annunciando la sua presenza alla corsa per difendere la seconda maglia gialla di fila conquistata un anno fa. Sarà al meglio dopo la brutta caduta d'inizio aprile il danese della Visma? Difficile. «Ma io ho avuto il Covid dopo il Giro e speriamo di aver messo alle spalle questo intoppo», ha però rivelato Pogačar ieri prima di salire sul palco dove è stato premiato per il record di giorni in maglia bianca di leader dei giovani che non potrà più difendere per aver superato i 25 anni (ne ha vinte 4). Eccolo dunque il colpo di coda alla vigilia della partenza. Pretattica?


Ecco la nuova maglia tricolore di Alberto Bettiol nella sua Firenze

GLI ALTRI PROTAGONISTI

I "fab six", tutti i "fab six" del ciclismo mondiale saranno presenti. Oltre al danese e allo sloveno, ci sono altri due nomi pesanti: Primož Roglič (Red-Bull-Bora) e Remco Evenepoel (Soudal). Cercheranno di inserirsi nella lotta alla maglia gialla, hanno dalla loro anche gli oltre 50 km a cronometro, compreso l'ultima crono da Monaco a Nizza, perché quest'anno la Grande Boucle, che partirà per la prima volta dall'Italia eccezionalmente, si concluderà a Nizza perché Parigi tra tre settimane sarà in piena atmosfera olimpica. E poi altri due super cacciatori di tappe come Wout Van Aert (Visma) e Mathieu Van der Poel (Alpecin), che andranno a caccia della maglia gialla già nella tappa inaugurale di domani che da Firenze porterà a Rimini e proporrà rampe di lancio perfette come il Barbotto e San Marino. Sei stra-big, ma anche un settimo. Un grande ritorno: Egan Bernal (Ineos). Due anni fa lo schianto in allenamento in Colombia, ora il ritorno al Tour che il 27enne vinse 2019. —


Tadej Pogačar prova la doppietta con il Giro d'Italia

IL PROGRAMMA

Tre tappe da noi poi martedì subito il Galibier

Tre tappe e mezza in Italia. Domani la Firenze-Rimini, domenica la Cesenatico-Bologna, con doppia scalata al San Luca nel finale. Poi la frazione più lunga del Tour con i 230 km della Piacenza-Torino. Quindi la Pinerolo-Valloire con Sestriere, Monginevro e soprattutto Galibier. Tanta Italia, solo 8 italiani in gara: occhio ad Alberto Bettiol. Il neo tricolore della Ef domani proverà a vestirsi di giallo.

ATLETICA

Niente Giochi per una grande dello sprint: Thompson


Elaine Thompson

Alberto Bertolotto

Pochi giorni fa ha dovuto dire addio ai Giochi Athing Mu, campionessa olimpica in carica degli 800, caduta durante il doppio giro di pista ai Trials Usa. Alla lista dei forfait si è aggiunta ieri un'altra stella dell'atletica. Si tratta di Elaine Thompson-Herah, sprinter giamaicana, che a Parigi non potrà difendere il suo doppio titolo a cinque cerchi consecutivo su 100 e 200. La vincitrice delle gare dello sprint a Rio e a Tokyo, 32 anni oggi, ha alzato bandiera bianca in seguito a una lesione al tendine d'Achille. Non prenderà parte infatti ai trials del suo paese, iniziati ieri a Kingston, e si dovrà dedicare alle cure. Con 10"54 (+0.9) sui 100 e 21"53 (+0.8) sui 200 la velocista vanta rispettivamente la seconda e la terza prestazione all-time mondiale delle specialità. «Sono ferita e devastata dall'idea di perdere le Olimpiadi quest'anno, ma alla fine è una questione di sport e la mia salute viene prima di tutto», ha scritto sui propri profili Thompson-Herah, che tra i commenti ha anche ricevuto l'augurio di pronta guarigione della leggendaria Allyson Felix, statunitense 7 volte campionessa olimpica tra gare individuali di sprint e staffetta. La sprinter giamaicana si era infortunata all'inizio del mese durante una prova sui 100 metri a New York. Ieri ha spiegato di aver realizzato la gravità del problema. «Sono tornata a casa per avere un'altra possibilità di partecipare ai miei terzi Giochi Olimpici, ma la gamba non me lo ha permesso», ha aggiunto. Lo sprint al femminile perde così una grande protagonista, conosciuta anche in Friuli per essersi allenata a Lignano durante la stagione estiva. La grande favorita sui 100 a Parigi sarà Sha'Carri Richardson, scesa ai Trials di Eugene pochi giorni fa a 10"71 (+0.8, miglior tempo mondiale stagionale). Nei 200 guida al momento la graduatoria iridata Mckenzie Long (Stati Uniti, 21"83, +1.0 il vento). —

Vela

Arca Sgr, vittoria con record alla Viareggio-Bastia-Viareggio

L'IMPRESA

RICCARDO TOSQUES

Vittoria. E record. Bis sontuoso tutto da incorniciare per Arca Sgr che ha conquistato (anche quest'anno) la line honours della Viareggio–Bastia–Viareggio Trofeo "Angelo Moratti".

Una vittoria lineare, mai in dubbio, che è stata impreziosita dal nuovo miglior crono nella percorrenza, che peraltro, già apparteneva al maxi 100 italiano.

Il Fast and Furio Sailing Team ha totalizzato il tempo di 12 ore, 29 minuti e 19 secondi, migliorando di quasi 6 ore il precedente tempo, sempre detenuto da Arca Sgr, siglato nel 2022 nell'evento organizzato dal Club Nautico Versilia.

Il team del veterano triestino Furio Benussi ha messo dunque in bacheca la quarta line honours della stagione 2024, una vittoriA giunta al termine di una prova sostanzialmente senza sbavature di sorta, sfruttando al massimo le condizioni offerte dal percorso che nella notte ha visto punte di vento anche oltre i 20 nodi.

Grande l'entusiasmo espresso dal timoniere triestino al termine dell'ambita competizione: «Siamo molto soddisfatti per la line honours e per il record ottenuti in questa edizione di una regata che si disputa su uno dei percorsi senza dubbio più belli del Mediterraneo. Abbiamo gestito molto bene l'approccio verso Bastia – analizza Benussi – che abbiamo raggiunto in tempi molto veloci e la successiva transizione sotto la Corsica quando il vento da 280 gradi è passato a 120. Passata la boa ci siamo riportati nel vento da ovest che ci ha spinto poi senza problemi fin sulla linea di arrivo di Viareggio dove abbiamo chiuso con 6/7 nodi di vento che ci ha portato a segnare il nostro nuovo record. Ora – conclude il timoniere – speriamo che questo record sia da stimolo per i nostri avversari per venire qui a sfidarci già il prossimo anno perché questo evento merita certamente grande attenzione e la partecipazione dei migliori maxi». —



Arca Sgr in azione durante la Viareggio-Bastia-Viareggio



Georgia boom, Mikautdaze capocannoniere

Tre gol in tre partite e la vetta della classifica cannonieri alla fine della fase a gironi: Georges Mikautdaze, attaccante della Georgia, è una delle rivelazioni di Euro2024, torneo in cui tanti bomber – da Mbappé a Cristiano Ronaldo – non hanno brillato. Alle sue spalle Mikautdaze ha i tedeschi Fullkrug e Musiala a quota 2.



L'algoritmo svela che il pericolo è l'Inghilterra

L'Italia ha un solo problema per poter arrivare in finale, la squadra del ct Southgate: l'ha svelato l'algoritmo di "Opta Analyst" che tiene conto delle statistiche delle squadre, secondo il quale il vero ostacolo per poter arrivare in fondo si chiama Inghilterra, l'avversaria che gli azzurri potrebbero incontrare battendo la Svizzera.



Segreti svizzeri

Manicone, l'ex vice ct rossocrociato, inquadra la sfida di domani «Possesso palla e compattezza, non devono essere sottovalutati»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«La Svizzera è la squadra più in forma dell'Europeo assieme all'Austria e l'Italia non dovrà sottovalutarla». Parola di Antonio Manicone, profondo conoscitore della nazionale rossocrociata di cui è stato il vice dal 2014 al '21 agli ordini di Vladimir Petkovic, il ct bosniaco con cui ha condiviso anche l'entusiasmante Euro2020 vinto dall'Italia, quando la Svizzera eliminò a sorpresa la Francia agli ottavi di finale.

Manicone, il clan elvetico ostenta ottimismo. Come interpretare le dichiarazioni del tecnico Yakin?

«Non come una spavalderia, ma come una manifestazione di sicurezza tra l'altro giustificata dal fatto che in questo momento la Svizzera non è solo più in forma dell'Italia, ma anche di altre squadre, al pari dell'Austria. Yakin sta dunque dicendo la verità e cerca di mettere un po' di paura agli azzurri, sapendo anche di avere un gruppo maturo e pronto».

Quali sono i punti di forza?

«La singolare fusione tra la tecnica dei giocatori, ognuno dei quali è molto forte se preso


Manicone, vice dal 2014 al '21

«Sarà un ottavo molto equilibrato, da esito drammatico: può finire ai rigori»

singolarmente, e la capacità di portare in nazionale le conoscenze acquisite nei club. Sommer è il portiere dell'Inter, Akanji è il difensore del City allenato da Guardiola, Xhaka ha vinto il campionato sotto le direttive di Xabi Alonso al Bayer Leverkusen e Aebischer, Ndoye e Freuler sono reduci da una stagione strepitosa con Thiago Motta al Bologna».

Sul piano del gioco invece?

«La prerogativa è la grande compattezza che sanno avere in fase di non possesso per poi andare a cercare le due punte con Embolo che è una forza della natura, e Ndoye di cui tutti stanno scoprendo il valore».

Qualche particolare accorgimento tattico da evidenziare?

«Il grande lavoro di Aebischer che difende basso per poi accentrarsi e salire in fase di possesso offrendo lo scambio delle posizioni con continue rotazioni che alimentano il pressing ultra offensivo nell'uno contro uno. È un movimento che ricalca la duttilità voluta da Thiago Motta al Bologna e che Yakin sta sfruttando anche in altri effettivi puntando sulle libere interpretazioni».

Manicone, quanto è diversa questa Svizzera da quella che l'Italia superò 3-0 nello scorso Europeo?

«Molto perché in quella sfida che mi vide interessato nel mio ruolo di vice sulla panchina elvetica, la Svizzera aggredì l'Italia subendone poi le imbucate. Da quella partita la Svizzera cominciò poi a essere più attendista abbassando il baricentro, finendo per qualificarci agli ottavi dove battemmo la Francia che ci sottovalutò. Poi perdemmo ai rigori con la Spagna ai quarti giocando con un uomo in meno».

Il messaggio all'Italia quindi è chiaro...

«Sì, e deve essere quello di non sottovalutare questa nazionale come fece la Francia. Personalmente credo che l'Italia sia individualmente molto forte, perché ha qualità ed un'esperienza maggiore».

Spalletti sta avendo un buon impatto?

«È il valore aggiunto. È tra i tecnici più bravi al mondo e sta cercando di trasmettere consapevolezza a una squadra che non è quella battuta dalla Spagna e che ha corso il rischio di perdere autostima dopo quella partita».

Che ottavo di finale sarà domani sera a Berlino?

«Molto equilibrato, lo vedo addirittura da esito drammatico, ai rigori». —

LA DESIGNAZIONE

Arbitra Marciniak come nella finale tra City e Inter

Sarà il polacco Szymon Marciniak, 43 anni, appassionato di arti marziali, a dirigere Svizzera-Italia, ottavo di finale di Euro 2024 in programma sabato 29 all'Olympiastadion di Berlino a partire dalle 18. Con il fischietto di Plock i connazionali Listkiewicz e Kupsik come assistenti di linea, mentre il quarto uomo sarà l'argentino Facundo Tello, presente in Germania nel quadro dei scambi con Conmebol, la confederazione sudamericana, tanto che nella Coppa Amercia in corso di svolgimento sta arbitrando anche l'italiano Mariani. In maggioranza polacca anche la sala Var "agli ordini" di Tomasz Kwiatkowski: assistente il connazionale Frankowski e il tedesco Dankert. Marciniak è uno degli arbitri top in Europa, tanto da aver diretto anche la finale di Champions del 2023 vinta dal City sull'Inter che i "nostri" Bastoni, Darmian, Dimarco e Barella ricorderanno bene, mentre quest'anno ha scatenato polemiche la prestazione nella semifinale Real-Bayern.

GLI AVVERSARI

Beffa mondiale Freuler si scusa: «Non volevo provocare»

WALDAU

Gli "italiani" della Svizzera non vedono l'ora di incontrare gli azzurri per dargli un altro dispiacere dopo quello dell'eliminazione ai Mondiali. Dal ritiro della squadra elvetica a Waldau il primo pensiero del bolognese Michel Aebischer è per il suo compagno di squadra Riccardo Calafiori che non sarà della partita: «Mi dispiace che sia squalificato, anche se è un bene per noi perché è fortissimo». Sul grande Europeo fin qui disputato da tutti i giocatori del club rossoblù, rivelazione in A, Aebischer risponde: «Siamo forti e abbiamo fiducia, merito anche di Thiago Motta».

Poi sempre dal Bologna FC arrivano anche le scuse di Remo Freuler che ha voluto chiarire, con un post su Instagram, alcune sue frasi che avevano scatenato veleni sui social a proposito della mancata partecipazione dell'Italia ai Mondiali. «Vorrei fare chiarezza su una mia dichiarazione mal interpretata. In conferenza stampa mi è stato chiesto cosa abbia imparato la Svizzera dalla sconfitta per 3-0 a Roma contro l'Italia nel 2021. Ho risposto che abbiamo imparato tanto e poi pareggiato due volte contro nelle qualificazioni, ottenendo il pass, al contrario dell'Italia, per il Mondiale. Ci tengo a sottolineare che non è mai stata mia intenzione provocare. Per me, mia moglie e tutta la mia famiglia, l'Italia è una seconda casa». —





La maschera protettiva condiziona Mbappè

La maschera protettiva sta condizionando Mbappè, tanto che ne ha cambiate già tre. Dopo la frattura del naso riportata con l'Austria, l'attaccante della Francia sta avendo più difficoltà del previsto e il ct Descmaps ha spiegato perché: «Quando suda, la maschera gli si attacca al volto e ha bisogno di asciugarsi spesso gli occhi».



Donnarumma il top anche per bookmakers

I bookmakers mettono tra i favoriti al premio di miglior portiere dell'Europeo passato e presente del Milan: Donnarumma e Maignan.L'affermazione dell'estremo difensore azzurro viene pagata 4 volte la posta; più indietro il francese a 6,50, preceduto dal tedesco Manuel Neuer a 4,75 e dallo spagnolo Unai Simon a 6.





Il ct Luciano Spalletti si consulta con il vice Menichini: la tattica può essere un'arma importante in vista della sfida con la Svizzera



IL COMMENTO

ECCO PERCHÈ IL 3-4-3 É L'IDEALE



GIANCARLO PADOVAN

Alla vigilia della partita con la Svizzera, non è importante stabilire se il sistema di gioco adottato con la Croazia (3-5-2) sia stato il frutto di una mediazione o di un patto con i calciatori, ma casomai capire perché non abbia funzionato, oltre ad essere stato percepito dalla squadra come un segnale conservativo (della serie, giochiamo per il pari).

Nessuno si scandalizza se Spalletti parla con i calciatori del modulo, nessuno ritiene che confrontarsi sulla tattica sia un attentato al magistero del c.t. Ma stabilire quale sia la migliore non è utile, è fondamentale. E se è vero che la maggioranza dei calciatori dell'Inter gioca con quel sistema, è altrettanto vero che due degli elementi più tecnici - l'eroe popolare Zaccagni e il tremendista Chiesa - ne sarebbero penalizzati. Ecco perché vanno accolte con favore le prove, fatte dal c.t. mercoledì, di un equilibrato 3-4-3. Se, da una parte, l'assetto difensivo sarebbe quello più praticato in campionato (anche Buongiorno, il probabile sostituto di Calafiori, vi è avvezzo), dall'altra avremmo una linea di centrocampo robusta e lineare, con un attacco dove i tagli di Zaccagni e Chiesa potrebbero risultare decisivi. Per non parlare delle conclusioni e degli uno contro uno.

A questo punto non è nemmeno importante sapere chi gioca in mezzo (anche se il ricorso a Jorginho è senza senso) o chi sarà il centravanti (Scamacca merita un'altra chance). L'importante è ritrovare i principi di gioco che hanno sempre fatto parte del bagaglio di Spalletti (possesso palla, iniziativa, dominio del gioco) e, soprattutto, ripristinare un pressing quasi del tutto spento. Più velocemente recupereremo palla, più efficace sarà la giocata in verticale: un'imbucata sul movimento del trio d'attacco. Così, in teoria, è più facile vincere. Esattamente quel che ci serve. —

DAL RITIRO DEGLI AZZURRI

Zaccagni, dribbling saggio: «Austria e Svizzera forti il tabellone non è facile»

ISERLOHN

Giorni intensi, in cui tutto è capitato molto in fretta. Mattia Zaccagni è l'uomo copertina di una Nazionale che seppur coi suoi limiti è riuscita a non mollare la presa. «Sono stati giorni intensi – ha dichiarato ieri l'attaccante della Lazio –, è stata un'emozione fortissima. Ovviamente non pensavamo che servisse per forza il pareggio, fortunatamente è arrivato. Adesso pensiamo solo a preparare una gara importantissima contro la Svizzera».

Sabato gli azzurri sfideranno la nazionale elvetica a Berlino, nello stadio in cui nel 2006 arrivò la vittoria del Mondiale: «L'abbiamo vista giocare in questi giorni, è una squadra tosta e preparata. Ha molti giocatori esperti che giocano anche nel nostro campionato. Sappiamo che dovremo fare una grande gara per metterli in difficoltà e arrivare ai quarti».

La sorte, dopo la rete arrivata in pieno recupero contro la Croazia, ha di fatto aiutato gli azzurri piazzando la Nazionale di Luciano Spalletti dalla parte più agevole del tabellone: «Guardandolo si può dire che è abbastanza favorevole, ma abbiamo già visto in questo Europeo che tutti se la giocano con tutti e che le squadre meno blasonate stanno mettendo in difficoltà le grandi squadre, quindi bisogna restare concentrati e vedere partita dopo partita. A me piace molto l'Austria, ma anche la Svizzera è molto forte».

In caso di passaggio del turno, infatti, Zaccagni e compagni si giocheranno i quarti di finale contro l'Inghilterra come nel 2012 a Dusseldorf, prima però sarà necessario rimanere focalizzati sul prossimo impegno. Mancherà Calafiori che nel Bologna ha come compagni di squadra tre nazionali elvetici con Ndoye, Aebischer e Freuler. «Ovviamente ci darà qualche informazione su di loro, purtroppo sarà un'assenza pesante per noi perché è un bravissimo ragazzo che sta facendo benissimo. Però chi andrà a sostituirlo farà sicuramente bene».

Un'assenza che potrebbe anche incidere sul modulo, a tal proposito Zaccagni parla delle sue caratteristiche. «Io sono un esterno sinistro naturale quindi forse un 4-3-3 o un 4-2-3-1 è il sistema giusto per me, però il modulo deve essere importante per la squadra e qualunque scelta farà il mister cercheremo di fare il massimo». Ieri la Nazionale si è allenata all'Hemberg Stadium di Iserlohn a porte rigorosamente chiuse. Un allenamento in cui il ct ha rimescolato, tra prove tattiche e partitella, le idee per sciogliere il rebus formazione legate al modulo (difesa a 3 o a 4?) e a chi sostituirà lo squalificato Calafiori tra Mancini e Buongiorno che ha dichiarato: «Se il ct mi chiama mi farò trovare pronto».

Non è mancato nelle parole di Zaccagni il riferimento a quel gol messo a segno al 98', negli ultimi istanti del recupero quando ormai le speranze azzurre sembravano perse: «L'azione l'ho vissuta normalmente, come una qualsiasi. Non mi ero nemmeno reso conto che fosse l'ultima azione. Appena ho visto Calafiori che portava palla e che la difesa loro si stringeva sempre di più, sono rimasto nella mia posizione naturale e quando mi è arrivato il pallone non ci ho pensato due volte. L'esultanza – aggiunge – è stata fantastica, con tutta la panchina, con tutto lo staff, tutti i ragazzi. È stato veramente emozionante».

Chissà se l'esterno romagnolo riuscirà a inventarsi un'altra parabola in grado di regalare agli azzurri un'altra notte magica. –



L'attimo salva-Europeo: il tiro di Zaccagni al 98' per l'1-1 con i croati

Seduta

Ieri la Nazionale si è allenata rigorosamente a porte chiuse



Sostituto

Buongiorno duella con Mancini per il posto di Calafiori «Sono pronto»

Scelti per voi





Tim Summer Hits
RAI 1, 21.25
Primo appuntamento con la kermesse musicale di Rai 1, condotta in prima serata da **Carlo Conti** e **Andrea Delogu**. Tanti gli artisti che si esibiranno nel corso della puntata, dall`incantevole e storica Piazza del Popolo a Roma.



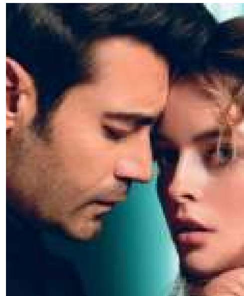
I casi della giovane Miss...
RAI 2, 21.20
Una rissa al bowling porta alla morte di un ragazzo. Milo (**Joel Jackson**) e Peregrine (**Geraldine Hakewill**) si impegnano per dimostrare l`innocenza del nipote di Violetta, arrestato per l`omicidio.



Puccini secondo Muti
RAI 3, 21.20
Da Lucca, città natale di Giacomo Puccini un concerto-evento diretto dal Maestro **Riccardo Muti** per celebrare il centenario della morte del compositore. Un viaggio attraverso le opere più celebri dell'artista.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.



La rosa della vendetta
CANALE 5, 21.20
Deva, con la caviglia rotta, fugge attraverso il bosco, inseguita da Gulcemal. Lui la raggiunge, ma lei impugna la pistola e gli spara al petto. Benche` ferito, Gulcemal soccorre Deva e la porta al sicuro.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè (2024)
21.25 Tim Summer Hits Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 Diversity Media Awards 2024 Attualità

RAI 2
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Sicilia Film Commedia ('13)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I casi della giovane Miss Fisher (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Confusi Documentari
0.05 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Gli imperdibili Attualità
15.25 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Puccini secondo Muti Spettacolo
23.00 Aretha Franklin. Soul Sister Film Documentario ('20)

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Oggi a me... domani a te Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 Camera Café Serie Tv
6.50 Una mamma per amica
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
23.25 Nudi e felici Film Commedia ('12)
1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità
1.05 L'Aria che Tira Attualità
3.10 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
5.15 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.15 Tris per Vincere Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Commedia ('15)
23.30 I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale Film Commedia ('15)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Nove Comedy Club Spettacolo
0.55 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Eliminators Film Azione ('16)
23.15 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
2.10 The Sinner Serie Tv
3.30 iZombie Serie Tv
4.10 Izombie Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 C'era una volta Steve McQueen Film Giallo ('19)
16.05 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
22.50 Greta Film Giallo ('18)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wonderland Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
16.55 Note Di Cinema Attualità
17.00 Venere imperiale Film Biografico ('62)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico ('19)
23.35 Big Eyes Film Biografico ('14)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Charlov E Le Figlie
17.15 Concerto Celibidache: Cherubini Strauss
18.00 Rai 5 Classic Spettacolo
18.40 Save The Date
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Mario Ceroli, le forme della meraviglia
20.20 Ghost Town
21.15 Art Night Documentari
23.35 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
16.20 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
17.50 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
19.30 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
21.10 12 Soldiers Film Azione ('18)
23.15 Nome in codice: Broken Arrow Film Azione ('96)
1.15 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)
2.50 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un ciclone in convento Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.35 Scomparsa Serie Tv
21.20 Màkari Fiction
23.25 Il Capitano Maria Fiction
1.10 La Squadra Fiction
2.50 Un ciclone in convento Serie Tv
4.20 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 La vita di Adele Film Drammatico ('13)
0.40 Shortbus - Dove tutto è permesso Film Drammatico ('06)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89)
23.10 Un semplice desiderio Film Fantasy ('97)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Henry Poole - Lassù qualcuno ti ama Film Drammatico ('08)
22.30 Effetto Notte - TV2000
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Il cliente Film Thriller ('94)
23.20 Scandal Serie Tv
1.00 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Temptation Island Spettacolo
0.40 X-Style Attualità
1.15 Elisa di Rivombrosa Fiction
2.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
4.25 Una Vita Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Harrow Serie Tv
21.55 Harrow Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)
2.25 C.S.I. New York Serie Tv
4.05 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Kingpin (1ª Tv) Documentari
23.15 Kingpin Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: Il sium di Olghe Cartoni animati
21.40 Pozzis, Samarcanda - Film Documentario di Stefano Giacomuzzi (It. 2021)

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: In grave crisi la produzione del miele del Friuli Venezia Giulia; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Michele Riondino. Il programma di ShorTS. Il Premio alla Migliore Sceneggiatura Sergio Amidei di Gorizia; **14.15** Chi è di scena: Palchi nei Parchi. Il cartellone 2024-2025 del Teatro Stabile del FVG. Festil. Il Montagna Teatro Festival. Gli ultimi appuntamenti del TACT; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Nasce a Fagagna la Cjase di Catine, ovvero la Casa delle culture bambine; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo" e i progetti dell'Associazione culturale Opera Viva di Trieste; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Primož Forte E Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Naše Olimpijske Igre, A Cura Di Jan Grgic; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Corale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Umetniki, Ki So Spremenili Svet - Pripravlja Vanja Debevec; **15.00** Terzo Turno: In Studio Peter Rustia; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Music box; **17.30** Libro Aperto: Dušan Jelincic: I fantasmi di Trieste – 3. pt; **18.00** Avvenimenti Culturali; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
21.05 Radio1 Musica - Speciale Musicultura
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 CaterRaduno 2024
20.00 Ti Sento
21.00 Tim Summer Hits 2024
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Premio Venezia 2023
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.20 Baaria Film Sky Cinema Drama
19.00 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Sky Cinema Suspense
19.05 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance
19.10 The Danish Girl Film Sky Cinema Due
19.15 A.I. - Intelligenza artificiale Film Sky Cinema Collection
19.20 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Sky Cinema Comedy
19.20 Paws of Fury: La leggenda di Hank Film Sky Cinema Family
19.30 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
19.40 Come può uno scoglio Film Sky Cinema Uno
21.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
21.00 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Sky Cinema Family
21.00 Friends with money Film Sky Cinema Romance
21.00 Rischio a due Film Sky Cinema Suspense
21.15 Le fate ignoranti Film Sky Cinema Due
21.15 The Fabelmans Film Sky Cinema Uno
21.45 The Fabelmans Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Quarta di Copertina
15.00 Petrarca
15.30 Webolution
16.00 4 Chiacchere Con...
16.15 Storie di viaggi e di mari
16.40 Focus
17.15 Istria e... dintorni Estate
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Slovenia Magazine
19.55 Missione giovani
20.05 Shaker
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Folkest 2023
23.10 L'appuntamento collezione
23.50 Tuttoggi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.40 Bagolando Anno 2022 ep. 16 - Autunno 2022 - Grotta gigante - Trieste occulta
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Ring
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
18.30 T4 Trieste D'arte
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.10 T4 Ring
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan
18.00 Daitarn III
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni Animati
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film
23.05 Kyashan
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Lancillotto 008. Tf

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, variabile o nuvoloso nel pomeriggio quando sarà ancora possibile qualche isolato rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza. Temperature massime in deciso aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In montagna cielo variabile con maggiore nuvolosità al pomeriggio. Caldo afoso in pianura di giorno. Venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica
Previsione incerta. Durante la notte non si esclude la possibilità di qualche isolato temporale. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabilità con possibili rovesci e temporali, più probabili sulle Prealpi e alta pianura. Caldo afoso in pianura di pomeriggio. Venti a regime di brezza con vento sostenuto da sud nel pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/23
massima	31/34	26/29
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Pressione in ulteriore aumento. La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto.
Centro: Aumento della pressione. Giornata ampiamente soleggiata dal mattino su tutte le regioni.
Sud: Nuova rimonta dell'alta pressione africana. Giornata all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: Arriveranno forti temporali con grandine su Val d'Aosta, Piemonte e parte della Lombardia, sarà più soleggiato sul resto delle regioni.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo a tratti nuvoloso su gran parte delle regioni.
Sud: Bel tempo, il cielo si presenterà prevalentemente sereno e farà piuttosto caldo ovunque.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	29	12 Km/h
Monfalcone	20	28	9 Km/h
Gorizia	20	28	9 Km/h
Udine	19	30	7 Km/h
Grado	19	30	9 Km/h
Cervignano	20	28	8 Km/h
Pordenone	19	31	9 Km/h
Tarvisio	14	26	10 Km/h
Lignano	19	30	9 Km/h
Gemona	17	29	7 Km/h
Tolmezzo	17	29	10 Km/h
Forni di Sopra	12	25	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	22,8
Grado	quasi calmo	0,1 m	23,7
Lignano	quasi calmo	0,1 m	23,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	23

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	18	**Copenhagen**	16	23	**Mosca**	13	29
Atene	22	29	**Ginevra**	18	30	**Parigi**	13	23
Belgrado	19	28	**Lisbona**	16	21	**Praga**	18	30
Berlino	18	28	**Londra**	10	21	**Varsavia**	20	29
Bruxelles	12	20	**Lubiana**	16	30	**Vienna**	19	30
Budapest	22	29	**Madrid**	19	27	**Zagabria**	16	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	30
Bari	19	31
Bologna	20	32
Bolzano	17	34
Cagliari	21	30
Firenze	17	31
Genova	18	24
L'Aquila	14	30
Milano	19	30
Napoli	19	31
Palermo	22	30
Reggio C.	22	31
Roma	17	33
Torino	19	30
Venezia	21	27

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata potrebbe presentare qualche tensione a livello lavorativo. Cerca di evitare discussioni inutili. In amore, potrebbero esserci dei malintesi con il partner.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi sarai protetto da Giove, che ti aiuterà a gestire gli impegni e le responsabilità familiari. È un buon momento per risolvere problemi importanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna favorevole ti aiuterà a migliorare il rapporto di coppia. Se ci sono stati problemi recenti, oggi è il momento giusto per affrontarli e superarli.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna in quadratura potrebbe creare qualche disagio emotivo. Non lasciarti abbattere e concentrati sui progetti futuri, che si preannunciano molto promettenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Il lavoro e le attività creative saranno favoriti oggi. Potresti ricevere buone notizie. Tuttavia, in amore, è consigliabile mantenere una certa prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sarai impegnato a rivedere alcuni accordi di lavoro e potresti decidere di interrompere collaborazioni non più fruttuose. È importante agire mentre Giove è ancora favorevole.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna nel tuo segno potrebbe portare emozioni vivaci e forse una telefonata speciale. Nonostante ciò, dovrai impegnarti molto per recuperare la serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non tolleri più situazioni difficili al lavoro e arrivato il momento di chiarire con colleghi o collaboratori. Le stelle sono favorevoli per chi vuole avviare nuovi progetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna ti restituirà l'entusiasmo e la lucidità. Se la noia sta prendendo il sopravvento, potresti iniziare a pianificare cambiamenti radicali. Prendi iniziative entro la fine di maggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Metti da parte l'orgoglio e ascolta i consigli degli altri. Potresti ricevere suggerimenti utili per uscire da situazioni difficili. È un buon momento per pensare a nuovi progetti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
In amore, stai vivendo alti e bassi. Cerca di non farti coinvolgere troppo per evitare delusioni. Sii più oculato nelle spese e valuta attentamente ciò di cui hai veramente bisogno.

PESCI
20/2 - 20/3
Un mese proficuo sta per iniziare, con la possibilità di rinnovare contratti e concludere accordi importanti. Mantieni l'ottimismo e la determinazione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Stretta collaborazione - **10** Fornito, detto di servizio - **11** Rima senza capo né coda - **13** La cantante di *Forever* - **14** Antico gioco di strategia - **15** È "Max" in un film con Tina Turner - **17** Ispirata poesia - **18** Il celebre de' Tali - **19** Zone circoscritte - **21** Proverbialmente lo è il pesce - **22** Vlade tra i grandi cestisti europei - **24** Signore per gli indiani - **25** Biblico padre di Matusalemme - **26** Si fa rincuorando - **27** Un anagramma di alto - **29** Una pistola mitragliatrice - **30** Si paga scontando una colpa - **31** Negazione dell'algebra booleana - **33** Lingua simile all'esperanto - **34** Uno di noi - **35** Camille, pittore francese - **37** Articolo spagnolo - **38** Dirigente aziendale - **40** La soprano soprannominata "Divina".

VERTICALI: 1 La proiezione di una pellicola non ancora nel circuito - **2** A briscola vale 4 punti - **3** Tanti i moschettieri di Dumas - **4** Affitto di un mezzo - **5** Mitico scudo di Giove - **6** Sbarbate - **7** Questa in breve - **8** L'olmio del chimico - **9** Popolare volto della tivù italiana (nome e cognome) - **12** La sua promessa non verrà mantenuta - **14** Il maggior satellite di Giove - **16** Pio - **18** Isola polinesiana - **20** Mitologico padre di Peleo - **21** Fa binomio con "souci" - **23** Sulle automobili elvetiche - **24** L'attore Accorsi (iniz.) - **28** Era una competizione internazionale di basket - **31** L'ultima sinfonia di Beethoven - **32** Veste degli antichi romani - **35** Il guaito del cane - **36** Abbreviazione sui biglietti da visita - **38** Mister in breve - **39** Le cifre di Leoncavallo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 giugno è stata di 13.047 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767